

**LA NATURA DEI CONTI
E LA PREPARAZIONE
DEI BILANCI AZIENDALI**

Luciano Trucchi

A mia figlia
Margherita



Luciano Trucchi

nasce a Fidenza nel 1940.

Ha ricoperto importanti incarichi nelle più grandi aziende italiane, portando la disciplina della Contabilità Industriale ad essere, da una scienza per pochi, ad una pratica intimamente diffusa nella realtà industriale italiana.

Autore di alcune pubblicazioni nel settore, lasciati gli incarichi operativi, tenta di portare le conoscenze acquisite durante l'attività lavorativa, in particolare alla nuova classe di responsabili Amministrativi e di Controllo di gestione.

INDICE

	Pagina
PARTE PRIMA	4
LA NATURA DEI CONTI NEL SISTEMA DEL REDDITO	4
PREMESSA	5
1 RAGIONERIA GENERALE	7
1.1 CHE COSA È L'AZIENDA?	7
1.2 LE FASI DELL'AMMINISTRAZIONE	8
1.3 IL CONTO	8
1.4 METODI E SISTEMI DI SCRITTURA	8
2 LA CLASSIFICAZIONE DEI CONTI NEL SISTEMA DEL REDDITO.	9
2.1 I CONTI NUMERARI O FINANZIARI.	9
2.1.1 CONTI NUMERARI O FINANZIARI CERTI.	10
2.1.2 CONTI NUMERARI O FINANZIARI ASSIMILATI.	10
2.1.3 CONTI NUMERARI O FINANZIARI PRESUNTI	10
2.2 I CONTI DI REDDITO.	15
2.2.1 CONTI DI REDDITO ACCESI ALLE VARIAZIONI D'ESERCIZIO	15
2.2.2 I CONTI DI REDDITO ACCESI AI COSTI E RICAVI PLURIENNALI	16
2.2.3 CONTI DI REDDITO ACCESI AI DEBITI E CREDITI NON NUMERARI	17
2.2.4 CONTI DI REDDITO ACCESI ALLE RIMANENZE D'ESERCIZIO	18
2.2.5 CONTI DI REDDITO ACCESI A PARTICOLARI UNITÀ ECONOMICHE.	22
2.3 I CONTI DI CAPITALE	23
2.4 IL SISTEMA DEL CAPITALE E DEL RISULTATO ECONOMICO	24
PARTE SECONDA	26
CONTENUTO DEI CONTI	26
3 STATO PATRIMONIALE ATTIVO	27
3.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	27
3.2 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	28
3.2.1 PRECISAZIONE	28
3.3 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	29
3.4 TITOLI IN PORTAFOGLIO	29
3.5 CREDITI COMMERCIALI	29
3.6 CREDITI DIVERSI	30
3.7 RATEI E RISCONTI ATTIVI	31
3.8 FATTURE DA EMETTERE	32
3.9 CONTI D'ORDINE	32
4 STATO PATRIMONIALE PASSIVO	33
4.1 PATRIMONIO NETTO	33
4.1.1 DEBITI FINANZIARI NON CORRENTI	33
4.1.2 DEBITI FINANZIARI CORRENTI	34
4.1.3 FONDI PER IL PERSONALE	34
4.1.4 ALTRI FONDI SPESE FUTURE.	35
4.1.5 FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	35
4.1.6 FONDO IMPOSTE	36
4.1.7 FONDI AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	36
4.1.8 ALTRI DEBITI COMMERCIALI CORRENTI	37
4.1.9 DEBITI COMMERCIALI CORRENTI	37

4.1.10	RATEI E RISCOINTI PASSIVI	38
4.2	CONTI D'ORDINE	39
5	CONTO ECONOMICO COMPONENTI NEGATIVI DI REDDITO	40
5.1	ACQUISTI	40
5.1.1	ACQUISTI SERVIZI	40
5.1.2	IL COSTO DEL LAVORO	41
5.1.3	COSTI COMMERCIALI	41
5.1.4	COSTI AMMINISTRATIVI	42
5.1.5	ORGANI SOCIALI E CONSULENZE PROFESSIONALI.	42
5.1.6	GLI ONERI FINANZIARI.	43
5.1.7	GLI ONERI TRIBUTARI.	43
5.1.8	GLI SCONTI E RETTIFICHE.	44
5.1.9	GLI AMMORTAMENTI.	44
5.1.10	IL PROFITTI E PERDITE	45
5.1.11	LE RIMANENZE INIZIALI	45
6	CONTO ECONOMICO COMPONENTI POSITIVI DI REDDITO	46
6.1	LE VENDITE.	46
6.1.1	GLI INTERESSI ATTIVI.	46
6.1.2	I COMPONENTI POSITIVI DI REDDITO.	47
6.1.3	LE RIMANENZE FINALI	47
	PARTE TERZA	48
	IL BILANCIO	48
7	IL CONTO ECONOMICO	49
7.1	LO STATO PATRIMONIALE	51
7.2	LA FORMAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO.	53
7.3	LA SITUAZIONE CONTABILE E IL BILANCIO DI VERIFICA	53
7.3.1	LA PRIMA SITUAZIONE CONTABILE	54
7.3.2	LE SCRITTURE DI RETTIFICA.	57
7.3.3	ELENCO DELLE SCRITTURE DI RETTIFICA.	59
7.3.4	LE MERCI IN RIMANENZA.	60
7.3.5	L'AMMORTAMENTO DEI BENI MATERIALI.	62
7.3.6	L'AMMORTAMENTO DI BENI IMMATERIALI.	65
7.3.7	IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	69
7.3.8	LE SCRITTURE INERENTI ALLE RATE DI LEASING.	70
7.3.9	LE REGISTRAZIONI INERENTI AI DEBITI A MEDIO-LUNGOTERMINE.	71
7.3.10	LE REGISTRAZIONI INERENTI AGLI INTERESSI ATTIVI.	72
7.3.11	GLI ONERI BANCARI.	73
7.3.12	LE FATTURE DA EMETTERE.	74
7.3.13	LE PERDITE SU CREDITI	75
7.3.14	I RISCOINTI.	77
7.3.15	I RATEI.	78
7.3.16	LE RETRIBUZIONI.	78
7.3.17	GLI ONERI SOCIALI.	79
7.3.18	LE FATTURE DA RICEVERE.	80
7.3.19	LE IMPOSTE	81
7.3.20	LA SECONDA SITUAZIONE CONTABILE	82
7.3.21	LA CHIUSURA DEI CONTI.	86
7.3.22	LE SCRITTURE DI ASSESTAMENTO.	88

7.3.23	IL BILANCIO D'ESERCIZIO	91
7.3.24	L'APERTURA DEI CONTI	98
7.3.25	LA CHIUSURA DEI RISCONTI.	100
7.3.26	I RATEI ATTIVI E PASSIVI	101
7.3.27	LE RIMANENZE DI MERCI	101
7.3.28	CONCLUSIONI	102
PARTE QUARTA		103
I BILANCI AZIENDALI		103
8	IL BILANCIO UFFICIALE O CIVILE	104
8.1	STATO PATRIMONIALE ATTIVO	106
8.2	STATO PATRIMONIALE PASSIVO	108
8.3	CONTO ECONOMICO	110
8.4	LA NOTA INTEGRATIVA	113
8.5	NOTE RELATIVE AL BILANCIO CIVILE (EUROPEO)	141
PARTE QUINTA		143
IL BILANCIO GESTIONALE		143
9	IL BILANCIO GESTIONALE	144
9.1.1	Analisi del Bilancio Gestionale.	154
9.1.2	Lo Stato Patrimoniale.	157
9.1.3	Il Cash Flow.	172
9.1.4	Il Fonte & Impieghi.	175

PARTE PRIMA

LA NATURA DEI CONTI NEL SISTEMA DEL REDDITO

*Quello che vediamo spesso non ci meraviglia,
anche se non sappiamo perché avvenga.*
Cicerone

PREMESSA

La Funzione Amministrativa nelle aziende rileva un sempre più marcato distacco tra attività pratica e conoscenze teoriche.

Lo sviluppo tecnico verificatosi nelle attività elettroniche, ha portato a rilevanti miglioramenti nelle altre funzioni aziendali attraverso riduzioni di personale, di consumi di materiali, evoluzioni qualitative nei prodotti, ecc..

Questo progresso è stato rilevato pure nel campo della microeconomia; vale a dire nella gestione aziendale.

Le registrazioni contabili - non essendo mai variate le norme fondamentali delle stesse – sono compiute ai giorni nostri con le regole contabili del 1900, ma in modo molto più veloce e preciso, ma sempre con gli stessi principi.

È sufficiente premere un tasto della consolle di un qualsiasi terminale di un elaboratore, perchè le registrazioni contabili siano completate.

Procedura piuttosto semplice ed elementare, ma contemporaneamente rapida ed efficace.

Oggi il **Computer** è in grado - se ben utilizzato - di svolgere molte attività manuali.

Nel moderno mondo di oggi, non è possibile svolgere un'attività senza il fondamentale aiuto di questi mezzi meccanografici.

Questi strumenti sono e rimangono - almeno al momento - strumenti di lavoro, e sono di un insostituibile aiuto. Sono meccanismi di ausilio e risorse da utilizzare.

Tutta questa enfasi di automatizzazione ha fatto sì che molti operatori contabili, abbiano dimenticato alcune fondamentali regole di Ragioneria Generale per la corretta preparazione dei Bilanci Aziendali.

Nel caso dell'allestimento del Bilancio d'Esercizio - Civile o Europeo - la differenziazione tra attività pratica e parte teorica è sempre più marcata ed evidente.

Esaminando un qualunque Bilancio d'Esercizio con discreta attenzione, è possibile rendersi conto immediatamente di quanto affermato.

Vogliamo riferirci non solo ai bilanci predisposti da aziende di piccole e medie dimensioni, ma pure a Bilanci redatti da aziende di grosse e complesse dimensioni dotate di efficienti strutture amministrative.

Documenti preparati secondo le disposizioni del C.C. che soddisfano a tutte le regole del Codice stesso, ma non appagano le esigenze della Ragioneria Generale così come è stata insegnata nelle Scuole Commerciali Superiori, e nelle facoltà di Economia e Commercio con indirizzo microaziendale.

È vero che i Bilanci Ufficiali delle aziende debbono essere compilati sempre secondo le disposizioni dei Codici Civile e Fiscale, ma il problema è, che pure numerosi bilanci gestionali alcune volte vengono redatti non secondo le regole basilari della Ragioneria Generale.

Senza adentrarci in sterili polemiche, è sufficiente osservare come i conti **Ratei e Risconti** siano impiegati impropriamente da buona parte degli operatori economici.

Molti Bilanci Gestionali espongono tra le attività di Stato Patrimoniale i conti Ratei e Risconti Attivi senza alcuna distinzione tra di loro, e tra le passività dello stesso Stato Patrimoniale i Ratei e Risconti Passivi sono utilizzati nello stesso modo.

La motivazione di questo uso improprio è da ricercarsi nel fatto che il contabile che prepara il Bilancio d'Esercizio e Gestionale, non conosce lui stesso spesso volte, la corretta differenza tra Ratei e Risconti.

Il fatto poi che i Ratei e i Risconti Attivi e Passivi, vengono alligati - correttamente - tra le Attività e Passività di Stato Patrimoniale, non alterando in tal modo il valore complessivo delle Attività e Passività dello stesso, non giustifica affatto questa scorrettezza contabile. Potremmo continuare ad elencare altri utilizzi impropri di conti, ma l'obiettivo non è quello di cercare motivazioni polemiche, ma è quello di consentire ai contabili addetti alla preparazione dei bilanci di non continuare a commettere **sviste** di questo genere. Per questo motivo si vuole richiamare - sia pure molto succintamente - la classificazione dei conti nel Sistema del reddito.

Ci siamo avvalsi per la maggior parte delle spiegazioni, di definizioni e teorie esposte nel libro

“ L'ECONOMIA DI AZIENDA “ E I SUOI STRUMENTI DI INDAGINE

Del Professor Napoleone Rossi; U T E T - 1967.

Il Professor Rossi, è stato un allievo del Maestro, e fa parte del gruppo dei grandi Allievi del Maestro, assieme a Onida, Amaduzzi, Pivato, Filosto e tanti altri grandi economisti della nostra materia.

Questo **ripasso** di nozioni contabili riteniamo possa servire ai contabili che hanno poco tempo per riprendere gli studi compiuti in gioventù, o che non hanno tempo di ripassarsi gli attuali libri di Ragioneria Generale.

Riteniamo che questi appunti possano essere per loro un valido aiuto.

1 RAGIONERIA GENERALE

Iniziamo a definire che cosa s'intende per **Ragioneria**

Una definizione data da alcuni studiosi, e da noi pienamente condivisa è la seguente;

“La ragioneria si occupa del modo con cui rilevare ordinatamente, ai fini di una efficiente gestione, le quantità economiche di azienda e di mercato, i fatti amministrativi attraverso i quali si estrinseca e si concreta l'attività aziendale, nonché le relazioni di varia natura e durata che si instaurano tra le accennate quantità economiche.”

Sinteticamente significa che la Ragioneria consente una ordinata e corretta gestione dei fatti amministrativi aziendali.

Un'altra definizione indicata da un gruppo di studiosi della materia in esame è la seguente:

“La Ragioneria studia i procedimenti delle rilevazioni preventive, concomitanti e susseguenti dei fenomeni dell'Amministrazione Economica dell'azienda, in aderenza ai processi della gestione e dell'organizzazione, nell'ambito del sistema dell'azienda”.

Nostro obiettivo non è quello di predisporre un trattato di Ragioneria o di Microeconomia, ma dare la possibilità - come già accennato - agli operatori che si interessano di bilanci aziendali, di poter rinfrescare le conoscenze di Ragioneria acquisite negli anni della scuola superiore, e che per vari motivi non hanno avuto la possibilità di ripassare tali nozioni.

Iniziamo con una serie di definizioni al fine di poter entrare il più celermente possibile nella disamina della natura dei conti nel sistema del reddito.

1.1 CHE COSA È L'AZIENDA?

“L'Azienda è un complesso economico coordinato in atto, costituito per il soddisfacimento dei bisogni umani”.

Definizione estremamente semplice ed efficace.

Riteniamo sia inutile cercare altre e più espressive definizioni.

Procediamo ad analizzare in cosa consista l'amministrazione aziendale.

L'Amministrazione di Azienda è formata da un vario e coordinato complesso di atti, procedenti dalla consapevole volontà degli operatori, svolti in un determinato ambiente economico, sociale, e politico, ed avente lo scopo di perseguire le finalità che gli operatori stessi si propongono.

1.2 LE FASI DELL'AMMINISTRAZIONE

Le fasi dell'amministrazione sono:

- 1) Gestione: la gestione è il materiale risultato, e nel contempo oggetto, della complessa attività amministrativa;
- 2) Organizzazione: si parla di organizzazione dell'Azienda per designare la predisposizione e la riunione di condizioni e di fattori materiali e immateriali, tra di loro complementari e aventi una funzione strumentale durevole;
- 3) Rilevazione: è l'insieme della raccolta, elaborazioni ed interpretazioni delle scritture contabili adottate dall'Azienda.

1.3 IL CONTO

Il Conto, come parte del Sistema Generale delle Scritture Aziendali è dato dalle scritture classificate in Gruppi, relative a determinati componenti finanziari od economici del quadro operativo, ed aventi lo scopo di rilevare particolarmente i valori monetari e le variazioni di tali valori dei componenti in un precisato periodo.

Le Variazioni di Conto possono essere:

- 1) iniziali: quelle variazioni di conto mediante le quali il conto si apre;
- 2) continuative: sono tutte le variazioni successive;
- 3) finali: l'ultima variazione in virtù della quale il conto si chiude pareggiando le opposte sezioni.

La variazione finale di un conto si denomina **saldo**.

1.4 METODI E SISTEMI DI SCRITTURA

I metodi di registrazione dei fatti amministrativi riguardano l'ordine, la forma e il collocamento delle scritture tra loro.

L'insieme delle scritture riguardanti un determinato oggetto ne rappresenta il contenuto, e costituisce un Sistema di Scritture.

Il Metodo: riguarda le regole con cui vengono tenute le scritture.

Il Sistema riguarda il contenuto delle scritture.

I Metodi di Scrittura sono fondamentalmente:

- 1) Metodo delle scritture doppie: è quel metodo dove si verifica la costante uguaglianza tra gli addebitamenti e gli accreditamenti posti nei Conti;
- 2) Metodo delle scritture Semplici: è quel metodo dove tale uguaglianza non si verifica.

I Principali Sistemi di scrittura sono:

- 1) Sistema compiuto di scritture patrimoniali;
- 2) Sistema incompiuto di scritture patrimoniali;
- 3) Sistema compiuto di scritture attinenti al bilancio di previsione;
- 4) Sistema parziale di scritture attinenti al bilancio di previsione;
- 5) Sistemi di scritture supplementari;

Quest'ultime a loro volta si dividono in:

- 1) Sistema dei beni di terzi;
- 2) Sistema dei beni propri presso terzi;
- 3) Sistema dei rischi;
- 4) Sistema degli impegni.

Il Sistema di scritture Patrimoniale:

Il Sistema Patrimoniale ha per oggetto la variazione che avviene nel patrimonio aziendale, e in via consequenziale la determinazione del reddito di esercizio.

Sistema di scritture del Reddito:

Il Sistema del Reddito ha per scopo quello di pervenire alla determinazione del reddito di esercizio, e in via consequenziale alla determinazione del capitale di funzionamento.

2 LA CLASSIFICAZIONE DEI CONTI NEL SISTEMA DEL REDDITO.

I Conti nel Sistema del reddito si classificano in:

- 1) Conti numerari o finanziari;
- 2) Conti di reddito;
- 3) Conti di capitale.

2.1 I CONTI NUMERARI O FINANZIARI.

Sono valori numerari -o finanziari - gli elementi del capitale che possono essere espressi in moneta.

Consistono nel danaro e negli elementi che lo sostituiscono temporaneamente.

I conti numerari - finanziari - si suddividono in:

- 1) conti numerari certi;
- 2) conti numerari assimilati;
- 3) conti numerari presunti

Regole fondamentali sono:

- 1) nei conti numerari le variazioni attive vengono registrate in Dare;
- 2) le variazioni passive vengono registrate in Avere.
- 3) accreditare = iscrivere un valore in Avere;
- 4) addebitare = iscrivere un valore in Dare

2.1.1 CONTI NUMERARI O FINANZIARI CERTI.

Prendono il nome di conti numerari certi in quanto il loro valore è vero e reale.

Possiedono i requisiti della:

- 1) scadenza a vista
- 2) e del sicuro buon fine.

I valori numerari certi sono solo ed esclusivamente attivi. Tra questi possiamo ricordare:

- 1) Cassa Contante;
- 2) Cassa Assegni Circolari;
- 3) Marche da Bollo;
- 4) ecc., ecc.

2.1.2 CONTI NUMERARI O FINANZIARI ASSIMILATI.

- 1) sono valori che sostituiscono temporaneamente la cassa.
- 2) sono assimilati in quanto simili nella loro funzione al denaro.
- 3) sono numerari in quanto esprimibili in moneta.

Tra questi possiamo ricordare:

- 1) Crediti;
- 2) Crediti e Debiti Diversi
- 3) Cambiali attive;
- 4) Debiti verso fornitori;
- 5) Ecc., ecc.

I Conti numerari assimilati, a differenza dei valori numerari certi, possono essere attivi se riguardano attività; passivi se riguardano passività.

2.1.3 CONTI NUMERARI O FINANZIARI PRESUNTI

Si tratta di crediti e debiti l'importo dei quali è rilevabile in misura presunta e con un grado di attendibilità più o meno certa. Tra questi possiamo ricordare:

- 1) Ratei Attivi e Passivi;
- 2) Fondi Spese future;
- 3) Fondi rischi;
- 4) Crediti e Debiti in valuta;
- 5) Debiti in valuta.

RATEI ATTIVI E PASSIVI

Sono quote di entrate o di uscite future relative a ricavi e costi già maturati, ma che avranno la loro manifestazione pure in esercizi successivi.

Affinché sia possibile parlare di Rateo -Attivo o Passivo - occorre:

- 1) trattarsi di un costo o di un ricavo futuro;
- 2) deve interessare almeno due esercizi.

Esempio:

Si paga posticipatamente l'affitto di un capannone, per un valore di €. 12.000 semestrali.

Date di pagamento: 01/11/2022 - e 01/05/2023.

Importo mensile da pagare: € 2.000.

La somma totale di € 12.000, verrà pagata il giorno 01/05/2023.

I mesi di novembre e dicembre dell'anno 2022 sono affitti passivi di competenza dell'anno 2022, anche se l'esborso finanziario totale semestrale avverrà 01/05/2023.

Il Rateo Passivo di competenza dell'esercizio 2022 riguarda i mesi di novembre e dicembre: € 2.000 + 2.000 = €. 4.000.

L'articolo in sede di chiusura annua dei conti sarà il seguente:

Fitti Passivi	a	Ratei Passivi	4.000
---------------	---	---------------	-------

RATEO PASSIVO = COSTO FUTURO.

01/11/2022

31/12/2022

01/05/2023

Esercizio 2022	
	Esercizio 2023

Il costo si sosterrà interamente il giorno 01/05/2023.

Per compilare correttamente il bilancio 2022, è necessario calcolare il valore di competenza dell'esercizio 2022: periodo dal 01/11/2022 al 31/12/2022.

L'intero esborso finanziario avverrà nell'anno 2023, ma una parte – dal 01/11/2022 al 31/12/2022 – sono costi di competenza dell'anno 2022.

RATEO ATTIVO = RICAVO FUTURO

Consideriamo al l'esempio di cui sopra al contrario: riscuotere l'affitto.

Valgono tutte le osservazioni fatte in precedenza. Il giorno 01/05/2023 s'incasseranno € 12.000.

Per compilare correttamente il bilancio 2022 occorre considerare i ricavi dei mesi di novembre e dicembre 2022 di competenza dell'anno 2022.

Una parte dell'intero ricavo futuro di € 12.000 – che verrà incassato il giorno 01/05/2023 - è di competenza dell'esercizio 2022.

Ricavi da allocare tra i componenti positivi di reddito dell'esercizio 2022 relativi ai mesi di novembre e dicembre 2022.

Riepilogando predisponiamo il seguente schema:

Esercizio 2022	Esercizio 2023
Rateo Attivo = Ricavo Futuro	Fitto Attivo

In questo modo sono rispettati i due requisiti essenziali per aversi un Rateo:

- a) interessano almeno due esercizi consecutivi: nel caso esercizi 2022 e 2023;
- b) riguardano un costo o un ricavo futuro.

FONDI SPESE FUTURE

Rappresentano il valore presunto di spese che saranno pagate in futuro, per impegni già maturati ma non ancora esattamente definiti nell'importo.

Fondi Spese Future sono:

- 1) Fondo Trattamento Fine Rapporto;
- 2) Fondo Rinnovamento Impianti;
- 3) Fondo Imposte e Tasse;
- 4) Ecc., ecc.

Scopo principale dei Fondi Spese Future è quello di consentire la corretta formazione del Bilancio d'Esercizio.

Sull'utile dell'esercizio occorre calcolare l'ammontare delle imposte da versare all'Erario, ma queste potranno essere pagate solamente nell'esercizio successivo.

Esempio:

Esercizio 2022	Esercizio 2023
Utile 2022 = € 1.000	Imposta da versare sull'utile 2022

Se nell'anno 2022 l'azienda ha realizzato un utile di bilancio di € 1.000, il pagamento dell'imposta, calcolata sul risultato dell'esercizio 2022, non può avvenire che nell'esercizio 2023.

Medesime considerazioni per i Fondi:

- 1) Fondo manutenzione e Riparazione;
- 2) Fondo Rinnovamento Impianti;
- 3) Fondo Indennità Licenziamento;
- 4) Ecc. ecc.

Esaminiamo il Fondo Licenziamento Personale.

Esercizio 2022	Esercizio 2023
Quota di spettanza = € 1.000	

Il collaboratore che ha svolto la sua attività nell'anno 2022 ha acquisito il diritto di riscuotere – al momento della cessazione del rapporto di lavoro - €. 1.000 per l'attività di lavoro prestata nell'anno 2022.

L'importo potrà essergli corrisposte nell'esercizio 2023 o negli anni successivi: al momento delle dimissioni o licenziamento.

Se il collaboratore avesse cessato il rapporto di lavoro nell'esercizio 2022, non sarebbe stato necessario calcolare la rispettiva quota di Fondo Licenziamento, in quanto il costo di competenza dell'anno 2022 sarebbe stato inserito tra i costi dell'esercizio 2022.

I Fondi Spese Future rappresentano solo passività.

FONDI RISCHI

Rappresentano previsioni di costi esattamente individuati nella loro natura, ma che al momento della compilazione del bilancio ***sono probabili per quanto concerne l'importo e la data in cui si manifesteranno.***

Sono Fondi Rischi:

- 1) Fondo svalutazione crediti;
- 2) Fondo svalutazione cambi;
- 3) Fondo svalutazione titoli;
- 4) Fondo deprezzamento merci;
- 5) Ecc. ecc.

Per l'esatta compilazione del bilancio d'esercizio, occorre conteggiare l'entità di questi Fondi Rischi.

Se tra le poste dell'attivo sono presenti crediti per un ammontare di € 1000 e si presume che un cliente al qual e sono stati forniti beni per 50 sia divenuto

insolvente, nella compilazione del bilancio d'esercizio occorre tenere presente questa possibile insolvenza, in quanto, se così non si operasse, il bilancio non potrebbe essere definito **vero e reale**.

Se il cliente alla maturazione non onora il suo impegno avremo una minore entrata nell'anno di scadenza del credito di €. 50.

Analoghe sono le considerazioni per gli altri fondi.

I Fondi Rischi rappresentano solo Passività

STATO PATRIMONIALE	
ATTIVITA'	PASSIVITA'
Crediti € 1.000	Fondo Svalutazione Crediti € 50

L'ammontare dei crediti assomma a € 1000. Si supponga che un cliente non onori il suo impegno per €. 50.

In questa ipotesi si include nominalmente € 1000 di crediti tra le Attività dello Stato Patrimoniale, rettificati indirettamente per € 50 dal Fondo Svalutazione Crediti alligato nelle Passività dello Stato Patrimoniale medesimo.

Il Fondo Svalutazione Crediti come tutti i Fondi Rischi, è tale in quanto:

- 1) non è possibile sapere se l'evento si manifesterà;
- 2) ed è impossibile stimare con esattezza per quale importo potrà manifestarsi l'evento.

I Fondi Rischi si costituiscono previsione di rischi futuri; eventi negativi futuri.

I CONTI:

- 1) I RATEI ATTIVI E PASSIVI;
- 2) I FONDI SPESE FUTURE;
- 3) I FONDI RISCHI.

SONO CONTI NUMERARI PRESUNTI. SI DIFFERENZIANO TRA LORO PER INDETERMINATEZZA

2.2 I CONTI DI REDDITO.

Sono accesi alle variazioni economiche ordinarie - costi e ricavi - e alle variazioni economiche straordinarie: plusvalenze e minusvalenze.

Scopo del sistema del reddito è quello di precisare il reddito d'esercizio.

Occorre distinguere i componenti di reddito di:

- 1) competenza di un esercizio;
- 2) dai componenti di reddito di competenza di futuri esercizi.

3) I Conti di Reddito si classificano in:

- 1) Conti Di Reddito accesi alle Variazioni Di Esercizio;
- 2) Conti Di Reddito accesi ai Costi e Ricavi Pluriennali;
- 3) Conti Di Reddito accesi ai Debiti e Crediti non Numerari;
- 4) Conti Di Reddito accesi alle Rimanenze di Esercizio;
- 5) Conti Di Reddito accesi a Particolari Unità Economiche.

2.2.1 CONTI DI REDDITO ACCESI ALLE VARIAZIONI D'ESERCIZIO

Sono Conti di Reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio quei componenti positivi e negativi di reddito, che il contabile quando forma il bilancio, fa concorrere totalmente - seppure solo nell'aspetto formale - alla costituzione del reddito d' esercizio nel quale sono sorti.

Esempi di Conti di Reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio, sono:

- 1) Merci c/Acquisti;
- 2) Merci c/Vendite;
- 3) Fitti Attivi e Passivi;
- 4) Imposte e Tasse;
- 5) I.V.A. indeducibile;
- 6) Ecc., ecc.

Nei conti di Reddito accesi alle Variazioni d'esercizio, le variazioni negative - costi - vengono registrate in Dare. Le variazioni positive - ricavi - in Avere.

Il significato di **"totalmente seppure sotto l'aspetto formale"**.

Questo significa che i componenti negativi o positivi di reddito partecipano interamente al reddito d'esercizio in cui sono sorti, **ma in alcuni casi solo formalmente.**

Esaminiamo un componente negativo di reddito un: Affitto Passivo.

Ipotizziamo che l'affitto sia pagato in via anticipata trimestralmente, per un ammontare di €. 3.000 al trimestre, e che la data di pagamento trimestrale decorra dal 01/12/2022 al 28/02/2023.

Al momento del pagamento trimestrale dell'affitto - 01/12/2022 - occorrerà compiere la seguente scrittura:

Fitti Passivi	a	Banca c/c	3.000
---------------	---	-----------	-------

Al 31/12/22 al conto riepilogativo Perdite & Profitti sarà necessario registrare in DARE il costo dell'intero affitto trimestrale pagato il primo dicembre 2022 pari a €. 3.000. In sede di chiusura dell'esercizio 2022, occorrerà calcolare pure il Risconto Attivo di € 2.000 con la seguente scrittura:

Risconti Attivi	a	P/P	2.000
-----------------	---	-----	-------

L'esatto valore degli Affitti Passivi Trimestrali confluiti al conto riepilogativo P/P alla fine dell'esercizio 2022, sarà così composto:

P/P al 31/12/2022			
Fitti Passivi	3.000	2.000	Risconti Attivi

I Fitti Passivi sono stati imputati al Conto Economico nel seguente modo:

- 1) i Fitti Passivi hanno concorso **formalmente** al reddito d'esercizio per €. 3000;
- 2) il conto Fitti Passivi è stato indirettamente **corretto** dal Risconto Attivo per €. 2000;
- 3) pertanto il conto Fitti Passivi ha partecipato **sostanzialmente** al reddito d'esercizio per €. 1000.

2.2.2 I CONTI DI REDDITO ACCESI AI COSTI E RICAVI PLURIENNALI

I Conti di Reddito accesi ai Costi Pluriennali concorrono alla determinazione del risultato d'esercizio – e dei successivi esercizi - mediante quote di ammortamento calcolate in varie misure, al termine di ciascun periodo amministrativo.

Esempi di Conti di Reddito accesi ai Costi Pluriennali sono:

- 1) Fabbricati;
- 2) Impianti e Macchinari;
- 3) Mobili ed Attrezzi;
- 4) Avviamento;
- 5) Spese d'Impianto;
- 6) Ecc., ecc.

Nei conti di Reddito accesi ai Costo Pluriennali le variazioni attive vengono registrate in Dare. Le variazioni passive in Avere.

Per i beni materiali si procede al calcolo delle quote di ammortamento in modo indiretto: accantonando le quote annuali d'ammortamento allungando le stesse in un apposito Fondo Ammortamento eseguendo la seguente scrittura:

Ammortamento Fabbricati	a	Fondo Ammortamento Fabbricati
-------------------------	---	-------------------------------

Per i beni immateriali le quote d'ammortamento sono conteggiate direttamente sul bene medesimo.

Esempio: calcolo della quota d'ammortamento sulle Spese d'Emissione d'Obbligazione.

Ammortamento	a	Spese d'Emissione Obbligazioni
--------------	---	--------------------------------

N. B.

I Fondi Ammortamento rettificando indirettamente i conti di reddito accesi ai Costi Pluriennali, ***sono essi stessi conti di reddito accesi ai costi pluriennali.***

I Fondi Ammortamento - conti di reddito - hanno diversa natura dai Fondi Rischi e Fondi Spese Future.

Questi ultimi appartengono alla classe dei conti numerari - finanziari - presunti.

2.2.3 CONTI DI REDDITO ACCESI AI DEBITI E CREDITI NON NUMERARI

Sono conti accesi a crediti e debiti **che non sono sorti** a misurazione di componenti negativi o positivi di reddito, ma sono essi stessi oggetto di negoziazione.

Nei conti di Reddito accesi ai Debiti e Crediti non Numerari le variazioni attive vengono registrate in Dare. Le variazioni passive in Avere.

Un esempio chiarirà quanto sopra esposto.

Ipotizziamo di acquistare merce con condizione di pagamento a 90 gg. per € 1.000.

Per l'acquisto di merce l'articolo in partita doppia da eseguire è il seguente:

Acquisti	a	Fornitori	1.000
----------	---	-----------	-------

Per il pagamento 90 giorni dopo la registrazione è la seguente:

Fornitori	a	Cassa	1.000
-----------	---	-------	-------

Analizzando i due articoli di partita doppia rileviamo che:

- 1) abbiamo registrato – per l’acquisto della merce – una variazione finanziaria assimilata passiva nel conto Fornitori, che misura per riclassificazione, un componente negativo di reddito: tipicamente un costo: Acquisti;
- 2) il conto Fornitori - conto finanziario assimilato - è un temporaneo sostituto della cassa.

Questi debiti – Fornitori – sorti per misurare componenti negativi di reddito sono definiti: **debiti di funzionamento**.

Consideriamo ora di contrarre un prestito da un istituto di Credito specializzato nei prestiti a medio - lungo termine: un Mutuo Passivo.

L’articolo in partita doppia da eseguire è il seguente:

Banca c/c	A	Mutui Passivi	1.000
-----------	---	---------------	-------

Una attenta analisi di questa scrittura consente di rilevare che:

- a. il conto **Mutui Passivi** non misura un componente negativo di reddito: Banca C/C è un conto numerario o finanziario;
- b. il conto Mutui Passivi non è un temporaneo sostituto di Banca c/c, ma si muove con essa.

Questi debiti - nel nostro caso Mutui Passivi - sono considerati **conti di finanziamento, o conti di reddito accesi ai debiti e crediti non numerari**.

2.2.4 CONTI DI REDDITO ACCESI ALLE RIMANENZE D’ESERCIZIO

Sono formati da un complesso od un aggregato vario di componenti negativi o positivi di reddito, avente un legame di stretta derivazione con le variazioni di esercizio, che il contabile, quanto forma il bilancio, decide di rinviare al futuro esercizio.

Nei conti di Reddito accesi alle Rimanenze d’Esercizio le variazioni attive vengono registrate in Dare. Le variazioni passive in Avere.

L’articolo in partita doppia in sede di chiusura di esercizio per la rilevazione delle rimanenze finali, è il seguente:

Merci C/Rimanenze Finali	a	P/P	0.000
--------------------------	---	-----	-------

I prodotti inclusi nelle rimanenze di fine esercizio, possono comprendere beni acquistati in anni passati e rinviati all’attuale esercizio. Merci anche di cinque, dieci anni precedenti.

Nel conto Merci C/Acquisti affluiscono esclusivamente beni comprati nell'esercizio in corso.

Le rimanenze finali di merci, possono essere quindi costituite da materiali acquistati in passati esercizi e pure nell'attuale.

Presentiamo di seguito il conto P/P dell'esercizio.

CONTO ECONOMICO	
COMPONENTI NEGATIVI	COMPONENTI POSITIVI
Acquisti € 3.500	1.000 Rimanenze Finali

Si evidenzia che le rimanenze finali presentano uno stretto legame, con le variazioni d'esercizio, pure di anni precedenti.

Materiali acquistati in passati esercizi, che per differenti ragioni non hanno conseguito nell'anno di competenza – e nei successivi esercizi – il correlativo ricavo, verranno rinviati ai futuri esercizi.

Le rimanenze finali d'esercizio rappresentano in tal modo, una rettifica indistinta delle variazioni d'esercizio.

Si può comprendere come i Risconti – Attivi e Passivi - siano conti di Reddito accesi alle Rimanenze Finali d' Esercizio.

I Risconti – Attivi e Passivi - sono quote di costi e di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'attuale esercizio, ma riguardano pure uno o più esercizi successivi

Esaminiamo il seguente esempio.

Si paga in via anticipata l'affitto semestrale di un capannone, dal 1/11/2022 al 30/04/2023 ad un costo di €. 200 mensili.

Le quote di competenza dell'affitto dei due esercizi sono le seguenti:

Anno 2022 = € 400	gennaio-febbraio- marzo-aprile
novembre-dicembre	Anno 2023 = € 800
Totale costo Affitto Passivo = € 1.200	

Al 1/11/2022 si paga interamente l'Affitto Passivo per la somma di €. 1.200: dallo 01/11/2022 fino al 30/04/2023.

Alla data dello 31/12/2022 il costo per l'Affitto Passivo non era ancora maturato completamente per l'intero semestre, ma ciò nonostante è stato pagato per l'intero periodo.

L'articolo in partita Doppia al 01/11/2022 è il seguente:

Fitti Passivi	a	Banca C/C	1.200
---------------	---	-----------	-------

In sede di chiusura dei conti al 31/12/2022, occorrerà stornare la quota di competenza dell'esercizio 2023, e lasciare a carico dell'esercizio 2022 la quota di sua spettanza con la seguente scrittura contabile:

Risconti Attivi	a	P/P	800
-----------------	---	-----	-----

€ 800 è la quota di competenza dei mesi di: gennaio, febbraio, marzo e aprile dell'anno 2023, che è stata pagata in via anticipata il 01/11/2022.

NOTA.

Le scritture di rettifica relative alle Rimanenze di fine ed inizio esercizio – materiali e immateriali - evidenziate dal Maestro, prevedevano che le medesime ponessero quale contropartita di conto il Conto Profitti & Perdite.

Attualmente alcuni Accademici ritengono di apporre la scrittura di rettifica direttamente sul conto che origina il Risconto.

La scrittura di assestamento diverrebbe pertanto la seguente:

Risconti Attivi	a	Fitti Passivi	800
-----------------	---	---------------	-----

Questa scrittura secondo l'opinione dello scrivente presenta le seguenti anomalie:

- 1) non vengono rispettate le regole del Maestro;
- 2) in questo modo i Conti di Reddito accessi alle Variazioni d'esercizio perdono la caratteristica di essere conti **Uni Fase**;
- 3) riconosciamo che in queste ipotesi – di esatta individuazione del conto che ha generato il Risconto – non è presente la caratteristica di ***"Rettifica Indistinta"***;

La procedura insegnata dal Maestro, l'abbiamo applicata precedentemente trattando delle Merci C/Rimanenze Finali.

La differenza tra a procedura insegnata dal Maestro, e la nuova corrente Accademica relativa ai Risconti Attivi e Passivi, consiste nel fatto che la rettifica compiuta dal Risconto non è più indistinta come per le rimanenze finali di merci, ma ben evidenziata.

Nel caso, il Risconto Attivo evidenzia una ***rettifica distinta del Conto Fitti Passivi***.

Al fine di evidenziare la differenza esistente tra Ratei e Risconti, presentiamo il seguente specchio:

RATEI	RISCONTI
Sono valori finanziari presunti	Sono conti di reddito accesi alle rimanenze
Riguardano costi o ricavi futuri di competenza in parte dell'attuale e dei futuri esercizi	Riguardano costi o ricavi anticipati di competenza in parte dell'attuale e dei futuri esercizi
Sono valori di integrazione	Sono valori di rettifica
Hanno lo stesso segno dell'operazione alla quale si riferiscono	Hanno segno contrario all'operazione alla quale si riferiscono

In dettaglio:

Costo Anticipato			Costo Futuro
= Risconto Attivo			= Rateo Passivo
	Anno 2022		
		Anno 2023	
Ricavo Anticipato			Ricavo Futuro
=Risconto Passivo			= Rateo Attivo

Altri Conti di Reddito accesi al le rimanenze finali "contabili".

Abbiamo considerato fino ad ora le rimanenze relative a:

- a) rimanenze di merci e/o prodotti;
- b) risconti attivi e passivi.

In azienda sono presenti altre rimanenze che a differenza delle merci - che possono essere enumerate, e differentemente dai Risconti che riguardano esatti periodi di tempo - possono essere definite rimanenze.

Esempio tipico le spese di pubblicità.

Queste possono essere fatte gravare totalmente nell'esercizio in cui sono sorte, oppure possono essere rinviate - totalmente o parzialmente - a futuri esercizi.

In questa ipotesi la scrittura contabile da redigere è la seguente: al momento dell'esecuzione dell'operazione:

Spese di Pubblicità	a	Cassa	1.000
---------------------	---	-------	-------

per la parte che si intende rinviare al, o ai, futuri esercizi.

Spese d'Ammortizzare	a	P/P	300
----------------------	---	-----	-----

La differenza dai Risconti è costituita dalla soggettività.

Per un contabile la parte da rinviare ai futuri esercizi può ammontare a € 300.

Un altro contabile potrebbe stimare un importo differente.

Tutti i Conti di Reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio possono divenire in parte, di fatto, Conti di Reddito accesi alle Rimanenze Finali Contabili.

2.2.5 CONTI DI REDDITO ACCESI A PARTICOLARI UNITÀ ECONOMICHE.

I Conti di Reddito accesi alle variazioni d'esercizio sono conti **Uni-fase**: conti che funzionano in **Dare** se componenti negativi di reddito: in **Avere** se componenti positivi di Reddito.

Esiste un'ulteriore categoria di Conti di Reddito: quella accesa a **particolari unità economiche**.

Sono conti che operano sia in Dare che in Avere: sono conti **Bi-fase**.

Esempi tipici possono essere:

- 1) il Conto Titoli;
- 2) il Conto Imballaggi;
- 3) il Conto Portafoglio Estero;
- 4) Ecc. ecc.

Analizziamo questo semplice esempio.

a) si acquistano 100 titoli al valore di € 100 ciascuno

b) si vendono 40 titoli al valore unitario di € 120

c) si valutano i 60 titoli in rimanenza a € 100 ciascuno.

Presentiamo le scritture contabili inerenti:

a) Acquisto dei titoli:

Titoli	a	Cassa (100*100)	10.000
--------	---	-----------------	--------

b) Vendita dei 40 titoli:

Cassa	A	Titoli (40*120)	4.800
-------	---	-----------------	-------

c) Valutazione delle rimanenze finali dei titoli:

Titoli	A	Titoli c/Rimanenze Finali (60*100)	6.000
--------	---	------------------------------------	-------

Presentiamo di seguito il conto Titoli dopo le operazioni eseguite.

C/TITOLI	
Acquisti 10.000	4.800 Vendite
	6.000 Rimanenze
Totale Componenti negativi 10.000	10.800 Totale componenti positivi
Utile sull'operazione 800	

I Conti di Reddito accesi a Particolari unità Economiche sono quelli che presentano, essi stessi, un risultato di gestione positivo o negativo.

Nell'esemplificazione esposta il C/Titoli funziona da conto di reddito acceso a particolari unità economiche: opera a costi - ricavi e rimanenze.

Ricordiamo infine che il C/Titoli può operare come un normale C/di Reddito acceso alle Variazioni di Esercizio. Avremo in questo caso: Titoli C/Acquisti, Titoli C/vendite, Titoli C/Rimanenze Iniziali e Titoli C/Rimanenze Finali.

Analoghe sono le considerazioni da farsi sul conto Imballaggi e per le altre possibili unità Economiche.

Il C/Titoli può operare:

- 1) a Costi Ricavi e Rimanenze;
- 2) oppure come un normale conto di reddito acceso alle variazioni d'esercizio.

2.3 I CONTI DI CAPITALE

Sono Conti accesi al Capitale Sociale - o Patrimonio Netto - e alle sue parti ideali.

Questi conti sono generalmente:

- 1) Capitale Sociale;
- 2) Fondo Riserva Legale;
- 3) Fondo Riserva Straordinaria;
- 4) Fondo Riserva Statutario;
- 5) Utile d'esercizio;
- 6) Avanzo Utili;
- 7) Fondo Rivalutazione Conguaglio Monetario.

NEI CONTI DI CAPITALE LE VARIAZIONI ATTIVE SI REGISTRANO IN AVERE

LE VARIAZIONI NEGATIVE IN DARE.

2.4 IL SISTEMA DEL CAPITALE E DEL RISULTATO ECONOMICO

Al paragrafo 2.2.3 di pagina 17, abbiamo trattato i dei Conti di Reddito accesi ai **Debiti e Crediti non Numerari**.

Sono stati evidenziati i motivi per cui questi conti sono in tal modo classificati. L'inserimento di questo gruppo di conti classificati tra i conti di reddito, non è pacificamente condiviso da alcuni Studiosi della nostra materia.

Questa categoria di conti - Debiti e Crediti non Numerari o di Finanziamento - viene classificata tra i conti economici in quanto - questa è anche la nostra opinione - funzionano rispettivamente quali **Costi e Ricavi d'Esercizio**.

Al momento della loro accensione, i primi - costi - originano entrate di liquidità e i secondi uscite di liquidità.

Questa è indubbiamente una forzatura **concettuale**.

Il Professor Aldo Amaduzzi pensò a degli aggiustamenti a tale sistema di classificazione. Questo Maestro ha ideato una Sua propria classificazione dei conti.

Ipotizziamo che questa Sua classificazione l'abbia ideata, per risolvere il problema dell'esclusione dei Debiti e Crediti di Finanziamento tra i conti economici applicando la teoria del **Sistema del Capitale e del Risultato Economico**.

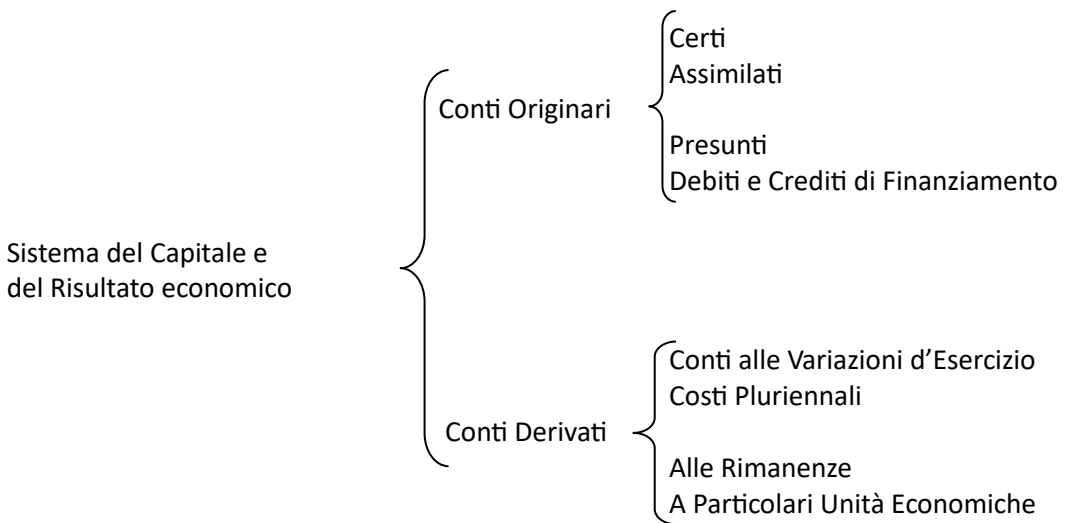
Il Professor Aldo Amaduzzi ha effettuato una classificazione distinguendo tra:

- 1) Conti Finanziari;
- 2) Conti Economici.

considerando i primi quali conti originari, e i secondi dai conti derivati.

In questo modo viene risolto il problema dell'esclusione dei conti di Reddito accesi ai Debiti e Crediti di Finanziamento tra i Conti di Reddito.

Mostriamo in modo molto succinto la classificazione dei conti nel Sistema del Reddito ideata da Aldo Amaduzzi.



Analoga posizione *ci sembra* la condividano - tra gli altri - i Professori: Stefano Coronella e Carlo Caramiello, oggi fra i più accreditati accademici nella nostra materia.

Noi continuiamo a condividere la classificazione dei conti nel Sistema del Reddito indicata dal Maestro Gino Zappa, ma accettiamo comunque anche le diverse classificazioni proposte dagli attuali Docenti della nostra materia.

Non intendiamo analizzare altre e diverse classificazioni dei conti eseguite da altri Accademici della nostra materia.

Continuiamo a condividere la classificazione dei conti proposta dal Maestro.

Non è nostro obiettivo trattare delle diverse classificazioni dei conti.

Nostro scopo è quello di rinfrescare - agli operatori economici - le nozioni apprese durante – ormai passate - lezioni scolastiche.

PARTE SECONDA

CONTENUTO DEI CONTI

3 STATO PATRIMONIALE ATTIVO

3.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono conti di reddito accesi ai Costi Pluriennali.

Sono iscritti al lordo tra le Attività dello Stato Patrimoniale.

Partecipano al Reddito di Esercizio mediante quote di Ammortamento.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
<ul style="list-style-type: none">- Costo storico di Acquisto- Incrementi per Capitalizzazioni Interne- Incrementi per interventi di Manutenzione Straordinaria- Incrementi per Rivalutazioni di legge- Conferimenti- Saldo scheda proveniente da Bilancio d'Apertura	<ul style="list-style-type: none">- Diminuzione per alienazione:<ul style="list-style-type: none">a) parziale;b) totale.- Diminuzione per dismissione;- Diminuzione per Svalutazioni- Saldo scheda da girare a Bilancio di Chiusura

3.2 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono conti di reddito accesi ai Costi Pluriennali.

Sono iscritti al netto tra le Attività dello Stato Patrimoniale.

Partecipano al Reddito di Esercizio mediante quote di Ammortamento.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
- Costo storico di acquisto	- Diminuzione per ammortamento diretto
- Incremento per Capitalizzazioni Interne	- Diminuzione per dismissione
- Incrementi per apporti derivanti da Fusioni e/o Incorporazioni	- Saldo Scheda da girare a Bilancio di Chiusura
- Saldo Scheda proveniente da Bilancio d'Apertura	

3.2.1 PRECISAZIONE

In azienda le immobilizzazioni Immateriali – generalmente - rivestono scarsa rilevanza contabile.

Tuttavia, data l'importanza che queste voci potrebbero rivestire in futuro, ci si è preoccupati di precisare dettagliatamente voci di costo che potrebbero non risultare essere nel piano dei conti.

3.3 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sono conti di reddito accesi ai Crediti di Finanziamento.

Sono iscritti al costo di acquisto tra le Attività dello Stato Patrimoniale.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	
- Costo di Acquisto	- Decrementi per Svalutazioni
- Incrementi per Rivalutazioni	- Decrementi per conferimenti
- Incrementi per nuovi apporti	- Saldo Scheda da girare a Bilancio di Chiusura
- Saldo Scheda proveniente da Bilancio d'Apertura	- Saldo Scheda da girare a P/P, subito dopo l'apertura dei conti

3.4 TITOLI IN PORTAFOGLIO

Sono conti di reddito accesi ai Crediti di Finanziamento.

Possono rivestire pure la configurazione di Crediti di Funzionamento, quando vengono utilizzati quali investimenti per liquidità immediata.

Sono iscritti tra le Attività dello Stato Patrimoniale.

TITOLI IN PORTAFOGLIO	
- Costi di Acquisto	- Ricavi di Vendita
- Rivalutazione dei Titoli	- Svalutazione dei Titoli
- Saldo Scheda proveniente da Bilancio d'Apertura	- Saldo scheda girato a Bilancio di Chiusura

I conti maggiormente utilizzati son i seguenti:

- 1) C/Titoli Italia
- 2) C/Titoli Esteri
- 3) C/Titoli in Portafoglio

3.5 CREDITI COMMERCIALI

Sono conti Numerari Assimilati.

Sono assimilati in quanto simili, nella loro funzione, al denaro.

Sono numerari in quanto esprimibili in moneta.

Si chiudono tra le Attività dello Stato Patrimoniale.

CREDITI COMMERCIALI	
<ul style="list-style-type: none">- Importo del Credito Derivante dalla Fatturazione- Incrementi per emissione di N:D:- Saldo Scheda proveniente da Bilancio d'Apertura	<ul style="list-style-type: none">- Diminuzione per Pagamento Fatture- Diminuzione per Contabilizzazione di N:C:- Saldo Scheda da girare a Bilancio di chiusura

3.6 CREDITI DIVERSI

Sono conti Numerari Assimilati.

Sono assimilati in quanto simili, nella loro funzione, al denaro.

Sono numerari in quanto esprimibili in moneta.

Si chiudono tra le Attività dello Stato Patrimoniale.

CREDITI DIVERSI	
<ul style="list-style-type: none">- Importo derivante dall'Emissione del documento- Saldo Scheda derivante da Bilancio d'Apertura	<ul style="list-style-type: none">- Diminuzione in seguito all'incasso del Credito- Saldo Scheda da girare a Bilancio di Chiusura

3.7 RATEI E RISCONTI ATTIVI

RATEI ATTIVI

Sono conti Numerari Presunti.

Sono presunti in quanto futuro è l'incasso.

Sono numerari in quanto esprimibili in moneta.

Si chiudono tra le Attività dello Stato Patrimoniale.

RISCONTI ATTIVI

Sono conti di reddito accesi alle Rimanenze Finali – Contabili – d'esercizio.

Si chiudono tra le Attività dello Stato Patrimoniale.

I Ratei Attivi e i Risconti Attivi, sono conti che funzionano solo in occasione della chiusura dei Conti per la formazione del Bilancio.

RATEI ATTIVI	
- Valore del Rateo Attivo al momento della Rilevazione	- Saldo Scheda da girare a Bilancio di Chiusura
- Saldo Scheda proveniente da Bilancio d'Apertura	- Utilizzo del Rateo Attivo al momento della liquidazione

RISCONTI ATTIVI	
- Valore del Risconto Attivo al momento della rilevazione (valore a P/P)	- Saldo Scheda da girare a Bilancio di Chiusura
- Saldo Scheda proveniente da Bilancio d'Apertura	- Saldo Scheda da girare a P/P subito dopo l'apertura dei conti

3.8 FATTURE DA EMETTERE

Sono conti Numerari Assimilati.

Sono assimilati, in quanto simili nella loro funzione al danaro.

Sono numerari, in quanto esprimibili in moneta.

Si chiudono tra le Attività dello Stato Patrimoniale.

FATTURE DA EMETTERE	
- Importo Derivante dall'emissione del Documento	- Diminuzione in seguito all'emissione del documento Originale
- Saldo Scheda proveniente da Bilancio d'Apertura	- Saldo Scheda da Girare a Bilanci di Chiusura

Sono conti che riguardano prodotti e/o prestazioni, di cui, in sede di formazione del bilancio d'esercizio, non è ancora stata emessa idonea documentazione contabile.

Al momento dell'emissione del regolare documento - nell'esercizio futuro - viene eseguito lo storno della registrazione pareggiando in tal modo la partita.

3.9 CONTI D'ORDINE

Sono conti di carattere Numerario, aperti nel "sistema degli impegni".

CONTI D'ORDINE	
- Valore degli Incrementi	- Valori delle Diminuzioni
- Saldo Scheda proveniente da Bilancio d'Apertura	- Saldo Scheda da girare a Bilancio d'Apertura

N. B.

La registrazione, nel **sistema degli impegni**, comporta il sorgere di una scrittura di memoria del medesimo importo, da inserire contemporaneamente sia tra le Attività che le Passività dello Stato Patrimoniale.

4 STATO PATRIMONIALE PASSIVO

4.1 PATRIMONIO NETTO

Sono conti di Capitale.

Si chiudono tra le Passività dello Stato Patrimoniale per ragioni di pareggio.

PATRIMONIO NETTO	
- Diminuzioni per: Perdite; Svalutazioni.	- Aumenti per: Sottoscrizioni; Rivalutazioni; Conferimenti
- Saldo Scheda da girare a Bilancio di Chiusura	- Accantonamenti di Utili non Distribuiti
	- Saldo Scheda proveniente da Bilancio d'Apertura

4.1.1 DEBITI FINANZIARI NON CORRENTI

Sono conti di reddito accesi ai Debiti di Finanziamento.

Si chiudono tra le Passività dello Stato Patrimoniale.

DEBITI FINANZIARI NON CORRENTI	
- Diminuzione per Rimborso Quote	- Incremento per effetto della stipulazione di Contratti
- Saldo Scheda da girare a Bilancio di Chiusura	- Saldo Scheda proveniente da Bilancio d'Apertura

4.1.2 DEBITI FINANZIARI CORRENTI

Sono conti numerari assimilati.

Sono assimilati in quanto simili, nella loro funzione, al denaro.

Sono numerari in quanto esprimibili in moneta.

Si chiudono tra le Passività dello Stato Patrimoniale.

DEBITI FINANZIARI CORRENTI	
- Diminuzione per pagamenti dei Contratti Incrementi per emissione di N:C: - Saldo Scheda da girare a Bilancio di Chiusura	- Incremento per effetto della stipulazione di nuovi contratti Diminuzione per Contabilizzazione di N.D. - Saldo Scheda proveniente da Bilancio d'Apertura

4.1.3 FONDI PER IL PERSONALE

Sono Fondi Spese Future.

Sono Conti Numerari Assimilati.

Sono assimilati in quanto simili nella loro funzione al danaro.

Sono numerari in quanto esprimibili in moneta.

FONDI PER IL PERSONALE	
- Decremento per utilizzo totale e/o parziale delle quote di competenza - Saldo Scheda da girare a Bilancio di Chiusura	- Incremento per Accantonamento di fine esercizio - Saldo Scheda proveniente da Bilancio d'Apertura

4.1.4 ALTRI FONDI SPESE FUTURE.

Sono conti Numerari Assimilati.

Sono assimilati, in quanto simili nella loro funzione al danaro.

Sono numerari, in quanto esprimibili in moneta.

Sono comprensivi dei Fondi Rischi e Fondi Spese Future.

Si chiudono tra le passività dello Stato Patrimoniale.

ALTRI FONDI	
- Decremento per utilizzo totale e/o parziale delle quote di competenza	- Incremento per Accantonamento di fine Annuo
- Saldo Scheda da girare a Bilancio di Chiusura	- Saldo Scheda proveniente da Bilancio d'Apertura

4.1.5 FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

È un Fondo Rischi.

È un conto Numerario Presunto.

È un conto numerario, in quanto esprimibile in moneta.

È un conto presunto in quanto non certo nell'ammontare e nell'accadimento.

Si chiude tra le Passività dello Stato Patrimoniale.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	
- Decremento per utilizzo totale e/o parziale delle quote di competenza	- Incremento per Accantonamento Annuo
- Saldo Scheda da girare a Bilancio di Chiusura	- Saldo Scheda proveniente da Bilancio d'Apertura

4.1.6 FONDO IMPOSTE

È un Fondo Spese Future.

È un conto Numerario Assimilato.

È assimilato, in quanto simile, nella sua funzione al danaro.

È numerario, in quanto esprimibile in moneta.

Si chiude tra le Passività dello Stato Patrimoniale.

FONDI IMPOSTE	
- Decremento per utilizzo totale e/o parziale delle quote di competenza	- Incremento per Accantonamento Annuo
- Saldo Scheda da girare a Bilancio di Chiusura	- Saldo Scheda proveniente da Bilancio d'Apertura

4.1.7 FONDI AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono conti di reddito accesi ai Costi Pluriennali

Si chiudono tra le Passività dello Stato Patrimoniale

FONDI AMMORTAMENTO	
- Decrementi per: Vendita del Cespite; - Dismissione del Processo Produttivo - Saldo Scheda da girare a Bilancio di Chiusura	- Incremento per Accantonamento periodiche di Quote di Ammortamento - Incrementi per Rivalutazioni di Legge - Saldo Scheda Proveniente da Bilancio d'Apertura

4.1.8 ALTRI DEBITI COMMERCIALI CORRENTI

Sono conti Numerari Assimilati.

Sono assimilati in quanto simili, nella loro funzione al danaro.

Sono numerari, in quanto esprimibili in moneta.

Si chiudono tra le Passività dello Stato Patrimoniale.

DEBITI COMMERCIALI CORRENTI	
- Diminuzione per pagamento Fatture	- Importo del Debito Derivante dal ricevimento del Documento Contabile
- Diminuzione per contabilizzazione N.C.	- Incrementi per ricevimento di N.
- Saldo Scheda da girare a Bilancio di Chiusura	- Saldo Scheda proveniente da Bilancio d'Apertura

4.1.9 DEBITI COMMERCIALI CORRENTI

Sono conti Numerari Assimilati.

Sono assimilati in quanto simili, nella loro funzione al danaro.

Sono numerari, in quanto esprimibili in moneta.

Si chiudono tra le Passività dello Stato Patrimoniale.

DEBITI COMMERCIALI CORRENTI	
- Diminuzione per pagamento Fatture	- Importo del Debito Derivante del ricevimento del Documento Contabile
- Diminuzione per contabilizzazione N.C.	- Incrementi per ricevimento di N.
- Saldo Scheda da girare a Bilancio di Chiusura	- Saldo Scheda proveniente da Bilancio d'Apertura

4.1.10 RATEI E RISCONTI PASSIVI

RATEI PASSIVI

Sono conti Numerari Presunti.

Sono presunti in quanto futuro è l'incasso.

Sono numerari in quanto esprimibili in moneta.

Si chiudono tra le Passività dello Stato Patrimoniale.

RISCONTI PASSIVI

Sono conti di reddito accesi alle Rimanenze Finali – Contabili - d'esercizio.

Si chiudono tra le Passività dello Stato Patrimoniale.

I Ratei Passivi e i Risconti Passivi, sono conti che funzionano solo in sede di Chiusura dei Conti, per le scritture di assestamento e Apertura dei conti.

RATEI PASSIVI	
- Utilizzo del Rateo Passivo al momento della rilevazione	- Valore del Rateo Passivo al momento della rilevazione
- Saldo Scheda da girare a Bilancio di Chiusura	- Saldo Scheda proveniente da Bilancio d'Apertura

RISCONTI PASSIVI	
- Saldo scheda da girare a Bilancio di Chiusura	- Valore del Risconto Passivo al momento della rilevazione a P/P
- Valore del Risconto Passivo da girare a P/P dopo l'apertura dei conti	- Saldo Scheda proveniente da Bilancio d'Apertura

4.2 CONTI D'ORDINE

Sono conti di Carattere Numerario, aperti nel "sistema degli impegni".

CONTI D'ORDINE	
- Diminuzione di valori	- Incrementi di valore
- Saldo Scheda da girare a Bilancio di Chiusura	- Saldo Scheda proveniente da Bilancio d'Apertura

Valgono le medesime considerazioni svolte trattando dei Conti d'Ordine nella parte riguardante lo Stato Patrimoniale Attivo.

5 CONTO ECONOMICO COMPONENTI NEGATIVI DI REDDITO

5.1 ACQUISTI

Sono conti di reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio.

Sono conti di reddito Uni Fase.

Partecipano, in alcuni casi, solo formalmente al reddito dell'esercizio in cui sono sorti.

Si chiudono tra i componenti negativi del Conto Economico.

C/CONTO ACQUISTI	
- Valore iniziale al momento della rilevazione contabile - Incrementi per ulteriori acquisti	- Valore finale girato a P/P al momento della chiusura dell'esercizio

5.1.1 ACQUISTI SERVIZI

Sono conti di reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio.

Sono conti di reddito Uni Fase.

Partecipano, in alcuni casi, solo formalmente al reddito dell'esercizio in cui sono sorti.

Si chiudono tra i componenti negativi del Conto Economico.

C/ACQUISTI SERVIZI	
- Valore iniziale al momento della rilevazione contabile - Incrementi per ulteriori acquisti	- Valore finale girato a P/P al momento della chiusura dell'esercizio

5.1.2 IL COSTO DEL LAVORO

È un conto di reddito acceso alle Variazioni d'Esercizio.

È un conto di reddito Uni Fase.

Partecipa, in alcuni casi, solo formalmente al reddito dell'esercizio in cui è sorto.

Si chiude tra i componenti negativi del Conto Economico.

C/COSTO DEL LAVORO	
- Valore iniziale al momento della rilevazione contabile - Incrementi per ulteriori acquisti	- Valore finale girato a P/P al momento della chiusura dell'esercizio

5.1.3 COSTI COMMERCIALI

Sono conti di reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio.

Sono conti di reddito Uni Fase.

Partecipano, in alcuni casi, solo formalmente al reddito dell'esercizio in cui sono sorti.

Si chiudono tra i componenti negativi del Conto Economico.

C/COSTI COMMERCIALI	
- Valore iniziale al momento della rilevazione contabile - Incrementi per ulteriori acquisti	- Valore finale girato a P/P al momento della chiusura dell'esercizio

5.1.4 COSTI AMMINISTRATIVI

Sono conti di reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio.

Sono conti di reddito Uni Fase.

Partecipano, in alcuni casi, solo formalmente al reddito dell'esercizio in cui sono sorti.

Si chiudono tra i componenti negativi del Conto Economico.

C/COSTI AMMINISTRATIVI	
- Valore iniziale al momento della rilevazione contabile - Incrementi per ulteriori acquisti	- Valore finale girato a P/P al momento della chiusura dell'esercizio

5.1.5 ORGANI SOCIALI E CONSULENZE PROFESSIONALI.

Sono conti di reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio.

Sono conti di reddito Uni Fase.

Si chiudono tra i componenti negativi del Conto Economico.

C/COSTI E ORGANI SOCIALI	
- Valore iniziale al momento della rilevazione contabile - Incrementi per ulteriori acquisti	- Valore finale girato a P/P al momento della chiusura dell'esercizio

5.1.6 GLI ONERI FINANZIARI.

Sono conti di reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio.

Sono conti di reddito Uni Fase.

Partecipano, in alcuni casi, solo formalmente al reddito dell'esercizio in cui sono sorti.

Si chiudono tra i componenti negativi del Conto Economico.

C/ONERI FINANZIARI	
- Valore iniziale al momento della rilevazione contabile - Incrementi per ulteriori acquisti	- Valore finale girato a P/P al momento della chiusura dell'esercizio

5.1.7 GLI ONERI TRIBUTARI.

Sono conti di reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio.

Sono conti di reddito Uni Fase.

Partecipano, in alcuni casi, solo formalmente al reddito dell'esercizio in cui sono sorti.

Si chiudono tra i componenti negativi del Conto Economico.

C/ONERI TRIBUTARI	
- Valore iniziale al momento della rilevazione contabile - Incrementi per ulteriori acquisti	- Valore finale girato a P/P al momento della chiusura dell'esercizio

5.1.8 GLI SCONTI E RETTIFICHE.

Sono conti di reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio.

Sono conti di reddito Uni Fase.

Partecipano, in alcuni casi, solo formalmente al reddito dell'esercizio in cui sono sorti.

Si chiudono tra i componenti negativi del Conto Economico.

C/SCONTI E RETTIFICHE	
- Valore iniziale al momento della rilevazione contabile - Incrementi per ulteriori acquisti	- Valore finale girato a P/P al momento della chiusura dell'esercizio

5.1.9 GLI AMMORTAMENTI.

Sono conti di reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio.

Sono conti di reddito Uni Fase.

Si chiudono tra i componenti negativi del Conto Economico.

C/AMMORTAMENTI	
- Valore iniziale al momento della rilevazione contabile	- Valore finale girato a P/P al momento della chiusura dell'esercizio

5.1.10 IL PROFITTI E PERDITE

È il conto Riepilogativo di Fine Esercizio.

È il conto di risultato.

C/PERDITE & PROFITTI	
Saldi all' 1/1 delle rimanenze Iniziali. Conti di reddito accesi alle rimanenze d'esercizio.	Saldi, al 31/12, dei componenti positivi di reddito. Conti di reddito accesi alle variazioni d'esercizio.
Saldi, al 31/12, dei componenti negativi di reddito. Conti di reddito accesi alle variazioni d'esercizio.	Saldi al 31/12 delle rimanenze finali. Conti di reddito accesi alle rimanenze d'esercizio.

5.1.11 LE RIMANENZE INIZIALI

È un conto di reddito acceso alle Rimanenze d'Esercizio.

È un conto di reddito Bifase.

Si chiude tra i componenti negativi di reddito del conto Economico e gli stessi valori devono essere portati tra le Attività dello stato Patrimoniale.

C/RIMANENZE INIZIALI	
Saldi di apertura all' 1/1 delle rimanenze iniziali (costi sospesi nell'esercizio precedente)	Saldi di apertura all' 1/1 delle rimanenze iniziali (ricavi sospesi nell'esercizio precedente)

6 CONTO ECONOMICO COMPONENTI POSITIVI DI REDDITO

6.1 LE VENDITE.

Sono conti di reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio.

Sono conti di reddito Uni Fase.

Si chiudono tra i componenti positivi del Conto Economico.

C/ VENDITE	
- Valore finale girato a P/P al momento della chiusura dell'esercizio	- Valore iniziale al momento della rilevazione contabile - incrementi per ulteriori ricavi

6.1.1 GLI INTERESSI ATTIVI.

Sono conti di reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio.

Sono conti di reddito Uni Fase.

Si chiudono tra i componenti positivi del Conto Economico.

C/ INTERESSI ATTIVI	
- Valore finale girato a P/P al momento della chiusura dell'esercizio	- Valore iniziale al momento della rilevazione contabile - incrementi per ulteriori ricavi

6.1.2 I COMPONENTI POSITIVI DI REDDITO.

Sono conti di reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio.

Sono conti di reddito Uni Fase.

Si chiudono tra i componenti positivi del Conto Economico.

C/ COMPONENTI POSITIVI DI REDDITO	
- Valore finale girato a P/P al momento della chiusura dell'esercizio	- Valore iniziale al momento della rilevazione contabile - incrementi per ulteriori ricavi

6.1.3 LE RIMANENZE FINALI

È un conto di reddito acceso alle Rimanenze d'Esercizio.

È un conto di reddito Bifase.

Si chiude tra i componenti negativi di reddito del Conto Economico e gli stessi valori devono essere portati tra le Attività dello stato Patrimoniale.

C/ Rimanenze Finali.	
Saldi di chiusura al 31/12 delle rimanenze Finali (costi di competenza nell'esercizio futuro)	Valori delle rimanenze finali rilevati al 31/12i (costi sospesi nell'esercizio in corso)

PARTE TERZA

IL BILANCIO

7 IL CONTO ECONOMICO

Esaminiamo in quale parte del Bilancio d'Esercizio – Conto Economico e Stato Patrimoniale - i Conti del Sistema del Reddito debbono essere allogati.

Iniziamo considerando il contenuto del Conto Economico e presentiamo a tale scopo, un Conto Economico descrittivo.

Il conto riepilogativo Perdite & Profitti evidenzia la categoria di Conti che **possono affluire esclusivamente** al Conto Economico medesimo.

CONTO ECONOMICO - O - PERDITE & PROFITTI	
DARE	AVERE
CONTI DI REDDITO ACCESI ALLE RIMANENZE:	CONTI DI REDDITO ACCESI ALLE VARIAZIONI D'ESERCIZIO
MERCI C/RIMENEZE INIZIALI	COMPONENTI POSITIVI:
RIMANENZE CONTABILI: RISCONTI ATTIVI	RICAVI DI VENDITA
TOT. CONTI DI REDDITO ACCESI ALLE RIMA.ZE INIZIALI	INTERESSI ATTIVI
	PLUSVALENZE
CONTI DI REDDITO ACCESI ALLE VARIAZIONI D'ESERCIZIO:	ECC, ecc.
COMPONENTI NEGATIVI DI REDDITO:	TOTALE CONTI ACCESI ALLE VARIAZIONE D'ESERCIZIO
COSTI D'ESERCIZIO:	
ACQUISTI	CONTI DI REDDITO ACCESI ALLE RIMANENZE:
INTERESSI PASSIVI	MERCI C/RIMENEZE FINALI
MANODOPERA	RIMANENZE CONTABILI: RISCONTI PASSIVI
SPESE AMMINISTRATIVE	TOT. CONTI DI REDDITO ACCESI ALLE RIMA.ZE FINALI
ECC, ecc.	
TOTALE CONTI ACCESI ALLE VARIAZIONE D'ESERCIZIO	
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DI REDDITO	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DI REDDITO
UTILE D'ESERCIZIO	PERDITA D'ESERCIZIO
TOTALE A PAREGGIO	TOTALE A PAREGGIO

Il Conto Perdite & Profitti include **due sole classi di conti**:

- 1) Conti di Reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio;
- 2) Conti di Reddito accesi alle Rimanenze.

Il Conto Economico ha la funzione di determinare il risultato dell'esercizio di riferimento. Questo contiene unicamente tutti componenti negativi e positivi di reddito di competenza dell'esercizio.

Il problema per la misurazione del risultato di gestione, è costituito dal fatto che nell'esercizio di competenza, non tutti i costi sostenuti e ricavi conseguiti nel corso nell'anno possono aver realizzato il correlativo risultato.

Come abbiamo precedentemente evidenziato i Conti di Reddito accesi alle Rimanenze d'esercizio – punto 2.2.4 di pagina 18 e seguenti - rappresentano indistinte correzioni dei Conti di Reddito accesi alle Variazioni d'esercizio.

Più semplicemente: occorre rinviare alcuni costi – e ricavi - a periodi successivi in quanto non hanno ottenuto nell'anno in chiusura, il correlativo ricavo, o costo.

Sostanzialmente il Conto Perdite & Profitti include – per la misurazione del risultato d'esercizio - tutti i Conti che fanno variare il risultato della gestione.

Facciamo seguire un Conto Economico che espone il risultato d'esercizio.

CONTO ECONOMICO - O - PERDITE & PROFITTI			
DARE		AVERE	
CONTI ACCESI ALLE RIMANENZE:		CONTI ACC. ALLE VAR. D'ESERCIZIO:	
MERCI C/RIMANENZE INIZIALI	140	RICAVI DI VENDITA	1.900
RISCONTI ATTIVI	10	INTERESSI ATTIVI	10
TOT. CONTI ACC. ALLE RIMANENZE	150	PLUSVALENZE	10
CONTI ACC. ALLE VAR. D'ESERCIZIO:		ECC, ECC.	20
ACQUISTI	1.100	TOT. CONTI ACC. VARIAZ. ESERCIZIO	1.940
INTERESSI PASSIVI	10	RIMANENZE INIZIALI:	
MANODOPERA	100	MERCI C/ RIMANENZE FINALI	180
SPESE AMMINISTRATIVE	200	RISCONTI PASSIVI	10
ECC, ECC.	500	TOTALE RIMANENZE FINALI	190
TOT. CONTI ACC. ALLE VAR D'ESERCIZIO	1.910		
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI	2.060	TOTALE COMPONENTI POSITIVI	2.130
UTILE D'ESERCIZIO	70		
TOTALE A PAREGGIO	2.130	TOTALE A PAREGGIO	2.130

Il valore di € 140 delle Merci C/Rimanenze Iniziali alligati in Dare del Conto Economico, esprime il valore delle rimanenze finali dell'anno precedente.

Costi formalmente portati a Perdite & Profitti nell'esercizio 2021, rinviati al successivo esercizio 2022 in quanto nell'anno 2021 non tutti i costi hanno acquisito il correlativo ricavo.

Da costi sospesi nell'esercizio precedente – anno 2021- sono divenuti costi effettivi del corrente anno 2022.

Il valore delle Rimanenze Inziali sommate ai costi di competenza dell'esercizio 2022, formano l'ammontare dei componenti negativi di reddito del periodo in esame.

Nella sezione opposta – Avere – sono evidenziati tutti i componenti positivi di competenza dell'esercizio. Ricavi di vendita e altri componenti positivi.

Alla somma dei componenti positivi di Reddito realizzati nell'esercizio, occorre aggiungere il valore complessivo delle rimanenze di fine anno: costi d'esercizio dell'anno 2022 – e di anni precedenti - che non hanno conseguito il correlativo ricavo nell'anno in esame.

Costi che debbono essere sospesi dal periodo amministrativo 2022, e rinviati all'anno successivo.

7.1 LO STATO PATRIMONIALE

Più complessa è la composizione dello Stato Patrimoniale. In esso confluiscono tutti i rimanenti conti del Sistema del Reddito.

Presentiamo di seguito uno schema descrittivo di Stato Patrimoniale.

STATO PATRIMONIALE	
ATTIVITA'	PASSIVITA'
CONTI NUMERARI O FINANZIARI: CERTI ASSIMILATI PRESUNTI	CONTI NUMERARI O FINANZIARI: ASSIMILATI PRESUNTI
TOTALE CONTI NUMERARI O FINANZIARI	TOTALE CONTI NUMERARI O FINANZIARI
CONTI DI REDDITO: ACCESI ALLE RIMANENZE ACCESI AI COSTI PLURIENNALI ACCESI AI CREDITI & DEBITI NON NUMERARI ACCESI A PARTICOLARI UNITA' ECONOMICHE	CONTI DI REDDITO: ACCESI AI COSTI PLURIENNALI ACCESI AI CREDITI & DEBITI NON NUMERARI TOTALE CONTI DI REDDITO
TOTALE CONTI DI REDDITO	CONTI DI CAPITALE
TOTALE A PAREGGIO	TOTALE A PAREGGIO

Nello Stato Patrimoniale sono espone tutte le classi di conti del Sistema del Reddito, con la sola eccezione dei conti di Reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio.

Lo Stato Patrimoniale rappresenta l'insieme dei beni a disposizione degli amministratori per il raggiungimento dello scopo sociale.

La struttura dello Stato Patrimoniale consente all'azienda di realizzare risultati economici, positivi o negativi.

Un'azienda Industriale che esponga nel suo Capitale Fisso impianti di ultima generazione, conseguirà molto probabilmente, risultati economici positivi.

Viceversa se i suoi impianti sono completamente obsoleti.

Molta cura ed attenzione deve essere posta nell'esame dello Stato Patrimoniale

Alcuni Operatori Economici attribuiscono notevole rilevanza al Conto Economico e scarso rilievo allo Stato Patrimoniale.

Non è nostra intenzione introdurre un argomento di lana caprina in questa monografia.

Rileviamo che lo Stato Patrimoniale è il complesso delle Attività e Passività a disposizione degli Amministratori per il raggiungimento dello scopo sociale.

Per esemplificare, riteniamo sia più facilmente raggiungibile lo scopo sociale quando l'azienda espone nello Stato Patrimoniale, un indebitamento netto del 5% del valore del fatturato, che non quando la stessa presenti un indebitamento sul fatturato medesimo del 130%.

Presentiamo di seguito uno schema di Stato Patrimoniale.

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVITA'		PASSIVITA'	
CONTI NUEMERARI O FINANZIARI:		CONTI NUEMERARI O FINANZIARI:	
CASSA	10	FORNITORI	800
CLIENTI	1.000	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	200
RATEI ATTIVI	100		
TOTALE CONTI NUMERARI O FINANZIARI	1.110	TOTALE CONTI NUMERARI O FINANZIARI	1.000
CONTI DI REDDITO:		CONTI DI REDDITO:	
MAGAZZINO	1.190	FONDO AMMORTAMENTO	2.000
IMMOBILIZZAZIONI	5.000	MUTUI PASSIVI	500
MUTUI ATTIVI	100	TOTALE CONTI DI REDDITO	2.500
TITOLI	100		
TOTALE CONTI DI REDDITO	6.390	CONTI DI CAPITALE	4.000
TOTALE A PAREGGIO	7.500	TOTALE A PAREGGIO	7.500

7.2 LA FORMAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO.

La preparazione del Bilancio d'Esercizio inizia quando sono stati contabilizzati tutti i fatti amministrativi accaduti nell'anno.

I Bilanci Aziendali sono formati da eventi amministrativi **registrati per competenza**.

Alla fine dell'esercizio non tutte le rilevazioni contabili sono state completate. Vogliamo riferirci alle operazioni amministrative di competenza all'esercizio, ma che presentano rilevanza solamente in sede di chiusura dell'anno.

Trattasi per esempio del calcolo delle quote di Ammortamento da addebitare al Conto Economico; al calcolo dei Ratei e Risconti Attivi e Passivi; alle quote di competenza dell'esercizio dei costi relativi al T.F.R.; alle Fatture da Emettere e da Ricevere; dai documenti bancabili che a fine anno non sono ancora pervenuti alla Funzione Amministrativa Aziendale, e di tutti gli eventi amministrativi che consentiranno al contabile di formulare un corretto bilancio di competenza.

Non è quindi possibile procedere alla compilazione di un Bilancio di Esercizio - inteso come Bilancio Civile, Fiscale, Europeo, Consolidato, Gestionale - o di un qualsiasi altro tipo di Bilancio a cui ci si voglia riferire, se non vengono eseguite tutte le operazioni contabili di fine esercizio.

Per poter completare il Bilancio, è necessario procedere alle **scritture di chiusura**. Successivamente affronteremo le problematiche relative al tipo di Bilancio da predisporre.

Per iniziare ad approntare il Bilancio occorre predisporre: il Bilancio di Verifica o la Situazione Contabile.

Questi documenti – Bilancio di Verifica e Situazione Contabile - dovranno servire come base per tutte le scritture di fine periodo, al fine di poter giungere alla formazione dei Bilanci di qualsiasi tipo si voglia predisporre.

7.3 LA SITUAZIONE CONTABILE E IL BILANCIO DI VERIFICA

Il Bilancio di Verifica è il documento che riepiloga - ad una certa data - i saldi, e i movimenti dei conti aziendali utilizzati nel periodo in esame.

Documento preparato dal responsabile della COGE in occasione della formazione dei bilanci aziendali.

Prospetto contabile mediante il quale è possibile controllare, sia al termine dell'esercizio - quanto nel corso dello stesso - la formale correttezza delle scritture contabili tenute con il metodo della partita doppia.

Il Bilancio di Verifica è il documento contabile che elenca tutti i conti che hanno avuto movimentazione monetaria nel periodo, e i **medesimi conti espongono il valore totale delle sezioni del Dare e Avere**.

Si parla di Situazione Contabile quando la stessa espone la lista dei conti che hanno avuto movimentazione nel periodo considerato ed **evidenziano esclusivamente il saldo dei Conti esposti nelle sezioni Dare e Avere**.

In una Situazione Contabile non sarà perciò possibile includere il conto Merci c/Rimanenze Iniziali, in quanto lo stesso riporterà in Dare il valore indicato nell'apertura dei conti, ed in Avere il medesimo valore girato in Dare di Perdite e Profitti, subito dopo l'apertura degli stessi conti.

Il conto Merci c/Rimanenze Iniziali con i medesimi valori in Dare e in Avere, sarà presente nel Bilancio di Verifica, ma non nelle Situazione contabile.

Dal contenuto di questi documenti - Bilancio di Verifica e Situazione Contabile - è così possibile procedere alla compilazione delle scritture di assestamento.

Al fine di non complicare eccessivamente la nostra esercitazione, iniziamo l'esemplificazione da una Situazione Contabile Aziendale.

Precisiamo che:

- 1) L'esercizio di riferimento è l'anno 2022;
- 2) La chiusura dell'esercizio coincide con l'anno solare;
- 3) Viene applicata in questa esercitazione il Sistema del Reddito.

7.3.1 LA PRIMA SITUAZIONE CONTABILE

La preparazione del Bilancio d'esercizio avviene con la stampa della prima Situazione Contabile e si continua aggiungendo le scritture finali di assestamento per la chiusura dell'esercizio, definite ***scritture di rettifica***.

Prima di proseguire con la stampa di questo documento, le schede contabili debbono essere state rigorosamente controllate per assicurarsi che tutti i fatti amministrativi siano stati registrati correttamente negli appropriati conti di contabilità.

Questa operazione – controllo delle schede contabili - deve essere compiuta non solo in sede di chiusura dei conti, ma pure durante l'esercizio, per evitare di trovarsi a fine anno a dover eseguire ***controlli che avrebbero potuto e dovuto essere compiuti*** nel corso dell'anno sulle schede di contabilità.

Questa affermazione è talmente ovvia, che di fatto nella maggior parte delle aziende questo periodico controllo non viene eseguito.

Viene compiuto ansiosamente e con molta fretta alla fine dell'esercizio, con probabilità di non fare correttamente i controlli delle schede contabili.

Presentiamo di seguito la prima situazione contabile della Società XYZ.

Questa esposta, è costituita da pochi conti sia Patrimoniali che Economici, in quanto la difficoltà della formazione del Bilancio non è data dal numero dei conti di contabilità da completare, ma dal loro contenuto.

CONTI	PRIMA SITUAZIONE CONTABILE	
	DARE	AVERE
IMMOBILIZZAZIONI LORDE	29.494.820,4	0,0
CREDITI VERSO CLIENTI	17.529.836,6	0,0
BANCHE A BREVE	4.597.220,1	0,0
CASSA CONTANTE	500,0	0,0
CREDITI IVA	175.730,6	0,0
CREDITI VARI	35.000,0	0,0
CREDITI VERSO DIPENDENTI	100.400,0	0,0
CREDITI VERSO ENTI STATLI	114.025,0	0,0
PARTECIPAZIONI	15.000,0	0,0
TITOLI	5.000,0	0,0
DEBITI COMMERCIALI	0,0	7.326.857,6
DEBITI DIVERSI	0,0	575.475,2
DEBITI VERSO ERARIO	0,0	221.300,0
FONDI AMMORTAMENTO	0,0	12.340.560,0
FONDO T.F.R.	0,0	1.406.915,0
FONDO IMPOSTE E TASSE	0,0	75.400,0
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	0,0	975.916,0
MUTUI PASSIVI	0,0	7.983.514,6
CAPITALE SOCIALE	0,0	12.000.000,0
FONDI RISERVA	0,0	6.751.944,9
PERDITE & PROFITTI	6.584.083,2	0,0
ACQUISTI IMBALLAGGI	2.404.789,6	0,0
ACQUISTI PRODOTTI FINITI	4.114.596,0	0,0
ACQUISTI MATERIE PRIME	20.866.633,6	0,0
ACQUISTI MATERIE SUSSIDIARIE	2.003.620,0	0,0
ACQUISTI DIVERSI	399.812,0	0,0
ENRGIA ELETTRICA	132.600,0	0,0
LAVORI PRESSO TERZI	201.500,0	0,0
MANOVALANZA	18.500,0	0,0
ALTRI COSTI VARIABILI INDUSTRIALI	3.240,0	0,0
PROVVIGIONI	238.507,0	0,0
SPESE TRASPORTO	198.700,0	0,0
ALTRI COSTI VARIABILI COMMERCIALI	24.400,0	0,0
RETRIBUZIONI	3.650.319,3	0,0
ONERI SOCIALI	2.870.856,7	0,0
ALTRI COSTI DEL PERSONALE	5.323,6	0,0
ACQUA	23.452,0	0,0

MANUTENZIONE CAPANNONE	95.430,0	0,0
MANUTENZIONE IMPIANTI E MACCHINARI	575.640,0	0,0
MATERIALI DI CONSUMO	433.545,0	0,0
OLI E LUBRIFICANTI	77.652,0	0,0
PICCOLE ATTREZZATURE	101.345,0	0,0
PRES/CONS. TECNICHE	298.000,0	0,0
ALTRI COSTI INDUSTRIALI	154.650,0	0,0
ASSICURAZIONE AUTO	72.540,0	0,0
CARBURANTI	66.535,0	0,0
MANUTENZIONE AUTOVETTURE	42.370,0	0,0
MOSTRE E FIERE	42.700,0	0,0
NOLEGGIO VETTURE	3.200,0	0,0
OMAGGI	22.000,0	0,0
PERDITE SU CREDITI	4.816,0	0,0
PUBBLICITA'	49.300,0	0,0
SPESE DI RAPPRESENTANZA	18.970,0	0,0
TASSA AUTOMEZZI	11.400,0	0,0
VIAGGI E TRASFERTE	56.700,0	0,0
SPESE DIVERSE COMMERCIALI	29.765,0	0,0
AMMENDE E PENALITA'	1.340,0	0,0
ARROTONDAMENTI PASSIVI	601,0	0,0
ASSICURAZIONI VARIE	123.400,0	0,0
CANCELLERIA E STAMPATI	21.350,0	0,0
COMPENSO A CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE	700.000,0	0,0
CONSULENZE AMMINISTRATIVE DIVERSE	66.500,0	0,0
CONSULENZE LEGALI	32.500,0	0,0
LIBERALITA' DIVERSE	11.240,0	0,0
MANUTENZIONI NON INDUSTRIALI	22.765,0	0,0
ONERI SOCIETARI	5.000,0	0,0
QUOTE ASSOCIATIVE	5.000,0	0,0
SPESE TELEFONICHE IMPIANTI FISSI	65.710,0	0,0
SPESE TELEFONICHE IMPIANTI MOBILI	15.575,0	0,0
VALORI BOLLATI	4.000,0	0,0
SPESE DIVERSE AMMINISTRATIVE	14.500,0	0,0
LEASING IMPIANTI E MACCHINARI	293.295,6	0,0
ALTRI LEASING	11.949,6	0,0
DIFFERENZE PASSIVE DI CAMBIO	9.675,0	0,0

INTERESSI PASSIVI BANCHE C/C	3.400,0	0,0
INTERESSI PASSIVI DIVERSI	1.025,0	0,0
INTERESSI PASSIVI MUTUTI	231.247,1	0,0
ONERI BANCARI	48.997,0	0,0
ALTRI ONERI FINANZIARI	2.340,0	0,0
INSUSSISTENZE PASSIVE	145,0	0,0
SOPRAVVENIENZE PASSIVE	33.245,0	0,0
IMPOSTE CONCESSIONE GOVERNATIVE	12.400,0	0,0
TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI	24.000,0	0,0
ALTRE IMPOSTE E TASSE	456.000,0	0,0
VENDITE ITALIA	0,0	33.617.895,7
VENDITE ESTERO	0,0	16.850.700,0
RICAVI DIVERSI	0,0	5.430,0
SCONTI E ABBUONI ATTIVI	0,0	3.200,0
PLUSVALENZE ATTIVE	0,0	34.500,0
DIFFERENZE CAMBIO ATTIVE	0,0	9.300,0
INTERESI ATTIVI BANCARI	0,0	570,0
INTERESI ATTIVI SU TITOLI	0,0	30,0
INTERESI ATTIVI CLIENTI	0,0	600,0
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	0,0	315,0
ALTRI RICAVI E PROVENTI	0,0	600,0
PLUSVALENZE ATTIVE	0,0	1.200,0
TOTALE A PAREGGIO	100.182.224,0	100.182.224,0

7.3.2 LE SCRITTURE DI RETTIFICA.

Con la stampa della prima Situazione Contabile a disposizione, si procede a compiere le scritture di assestamento per la formazione del Bilancio d'Esercizio.

L'esemplificazione si riferisce alle scritture di fine anno relative alla formazione del Bilancio Ufficiale.

Le scritture finali, riguardano particolarmente il calcolo delle quote d'ammortamento; il conteggio degli accantonamenti al T. F. R., il calcolo della quota di svalutazione dei crediti, ecc.

Precisiamo che questi calcoli sono indispensabili per la formazione del bilancio Ufficiale. Durante l'anno possono essere predisposti pure dei bilanci infra annuali.

Per formare con una approssimazione attendibile un Bilancio Gestionale – infra annuale - è necessario poter inserire nello stesso - per esempio - le quote di ammortamento, sia pure stimate più o meno correttamente.

Queste registrazioni verranno inserite sul giornale di **Contabilità Industriale**, oppure, inserite su un qualsiasi altro strumento meccanografico l'azienda utilizza; **ma non verranno** stampate sul Libro Giornale Aziendale.

Le operazioni di chiusura possono essere più o meno numerose, più o meno complesse, ma generalmente nelle imprese industriali e commerciali presentano spesso, nei diversi esercizi, i medesimi contenuti.

Potranno variare di anno in anno come numero e complessità, ma le differenze qualitative di scritture tra i vari esercizi sono sempre di poca rilevanza.

Per questi motivi, un buon amministrativo, una volta avuto a disposizione la prima Situazione Contabile, s'appresta ad iniziare le operazioni di chiusura ricavate dall'elenco delle operazioni di chiusura compiute negli esercizi precedenti.

Dopo quanto affermato nel paragrafo precedente, il nostro contabile - Capo Contabilità Generale, Direttore Amministrativo o altro - procede alle scritture di fine anno.

Si allega quindi di seguito l'elenco delle operazioni di chiusura che dovranno essere compiute per determinare il risultato del bilancio, con i valori quantitativi indicati.

Procediamo quindi indicando tutte le operazioni occorrenti per la chiusura dei conti di fine anno.

7.3.3 ELENCO DELLE SCRITTURE DI RETTIFICA.

Evidenziamo il dettaglio delle registrazioni di chiusura da compiere per la determinazione del risultato economico e dei beni di stato patrimoniale:

- 1) Il valore delle merci in rimanenza è di € 7.503.040.
- 2) L'ammortamento sui Fabbricati Industriali è di € 30.540;
- 3) L'ammortamento sugli Impianti e Macchinari è di € 1.874.860;
- 4) L'ammortamento sui Mobili e Attrezzature è di € 19.200;
- 5) L'ammortamento sugli Automezzi e Carrelli Elevatori è di € 34.500;
- 6) L'ammortamento sugli Altri Beni Materiali è di € 187.500;
- 7) L'ammortamento sui Costi d'Impianto e di ampliamento è di € 6.400;
- 8) L'ammortamento sui Diritti di Brevetto è di € 60.000;
- 9) L'ammortamento sulle Licenze Software è di € 66.000;
- 10) L'ammortamento su Oneri Relativi all'assunzione di Prestiti è di € 3.000;
- 11) L'ammortamento della quota del Maxi canone di competenza dell'esercizio
assomma a € 70.689;
- 12) Il Trattamento di Fine Rapporto ammonta a € 48.551,1;
- 13) La rata relativa agli Altri Leasing assomma a € 1.024,80;
- 14) La rata relativa ai Leasing Industriali è di € 26.481,4;
- 15) Gli Interessi Passivi sui Mutui ammontano a € 219.546,7;
- 16) La rata Capitale in scadenza relativa al Mutuo Passivo è di € 437.170,7;
- 17) Gli Interessi Attivi maturati sul C/C è di € 1.100;
- 18) Gli Interessi Attivi sui titoli, con scadenza al prossimo esercizio sono di € 25;
- 19) Gli Oneri Bancari da liquidare sono calcolati a € 7.438;
- 20) Le fatture da emettere a fine anno sono pari a € 343.235,8;
- 21) La svalutazione dei crediti è stata calcolata in € 81.624;
- 22) I Risconti Attivi sulle Polizze di Assicurazione ammontano a € 25.550;
- 23) Il rateo Passivo inerente alle Spese Telefoniche ammonta a € 6775;
- 24) Il Risconto Attivo sulle Consulenze amministrative è di € 21.456;
- 25) Le Retribuzioni, maturate ma non liquidate assommano a € 326.058,8;
- 26) Gli Oneri Sociali sulle stesse sono di € 351.140,2;
- 27) Le Fatture da Ricevere riguardante le Materie Prime ammontano a € 320.000;
- 28) Le Fatture da Ricevere riguardante gli Imballaggi sono a € 136.000;
- 29) Le Imposte e Tasse sull'Esercizio sono state calcolate in € 1.700.000.

Stilato l'elenco delle scritture in partita doppia da eseguire, procediamo alla stesura delle medesime, accompagnandole con succinte considerazioni.

7.3.4 LE MERCI IN RIMANENZA.

Uno dei fatti amministrativi più rilevanti delle operazioni di chiusura è il calcolo e la registrazione del valore delle rimanenze finali.

Abbiamo visto al punto 2.2.4 di pagina 18 e successive, come le rimanenze di magazzino abbiano una stretta derivazione dai conti di reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio.

Le merci in rimanenza sono costi che non hanno conseguito nell'esercizio in corso i correlativi ricavi.

Conseguentemente debbono essere stornate dall'esercizio corrente e rinviate ai futuri esercizi amministrativi.

Il conto Merci in Rimanenza è un conto generico include Materie Prime, Semilavorati, Prodotti in corso di Lavorazione e Prodotti Finiti.

Il problema che si pone in sede di chiusura dei conti, è il criterio di valutazione da adottare per le rimanenze finali.

Una più o meno elevata valutazione delle merci in rimanenza, porta ad un risultato economico aziendale superiore o inferiore, e come conseguenza – in presenza di utili aziendali – ad una uscita finanziaria dovuta per il pagamento delle imposte sul reddito d'esercizio.

La valutazione da attribuire alle rimanenze di materie prime, non presenta particolari difficoltà.

Le materie prime sono beni che servono per la fabbricazione di prodotti mediante successive fasi di lavorazioni per l'ottenimento dei beni desiderati.

Il valore corrisponde generalmente al costo d'acquisto. Queste sono valutate, come vuole la norma giuridica – e il buon senso – al costo di acquisto con l'eventuale aggiunta degli oneri di diretta imputazione.

La discrezionalità e la difficoltà della valutazione delle rimanenze finali è causata dai Semilavorati e Prodotti Finiti.

Per Semilavorato s'intende una materia prima che ha subito alcune fasi di lavorazione, ma non ha ancora completato il ciclo di fabbricazione per essere considerato Prodotto Finito.

Il Prodotto Finito è un bene pronto per essere collocato sul mercato o consegnato direttamente alla clientela.

La valutazione dei Semilavorati e dei Prodotti Finiti può dare adito a contrastanti e divergenti valutazioni.

Contestazioni su questi beni sorgono con gli organi dell'Amministrazione Statale, ma pure alle non sempre concordi opinioni tra gli stessi Funzionari Aziendali.

Vogliamo riferirci – parlando di Semilavorati – ai contrasti riguardanti lo stato di avanzamento delle lavorazioni e la composizione qualitativa e quantitativa del costo di fabbricazione.

Se un prodotto per essere tecnicamente finito, deve attraversare più fasi di lavorazione, sorge la diatriba di stabilire in quale misura, e in quale C.C. le lavorazioni sono state completate, o parzialmente eseguite.

Si comprende come sia rilevante la conoscenza dello stato di avanzamento delle lavorazioni svolte in quello specifico C.C.

Più elevata è la percentuale di lavorazione raggiunta, maggiore è il valore dei Semilavorati, superiori diventano i componenti positivi di reddito dell'esercizio che si sta chiudendo; maggiore è il reddito d'esercizio e più alto diventa l'imponibile fiscale.

Riteniamo che il pagamento delle imposte dovute allo Stato, sia un elemento che fa parte dell'attività aziendale.

Pertanto le uscite finanziarie per il pagamento delle imposte debbono rientrare tra le normali problematiche aziendali.

Da ricordare che se è vero che la sottovalutazione dei Semilavorati e Prodotti Finiti nell'esercizio in corso, porta ad un minore imponibile fiscale nello stesso esercizio, è pure vero che gli stessi beni - costo sospeso nel corrente esercizio - diventano costo d'esercizio nel nuovo anno di attività, quindi più bassi componente negativi nel futuro esercizio.

In questi casi il problema della maggiore o minore valutazione da attribuire a questi beni viene rinviato al futuro esercizio.

Per la valutazione dei Prodotti Finiti occorre procedere anche all'analisi dei componenti qualitativi che concorrono a formare il valore dei prodotti medesimi.

I costi Generali di Produzione possono riguardare i costi relativi agli stipendi degli impiegati Tecnici; i costi delle Utilities; il costo dei materiali indiretti; pezzi di ricambio per manutenzioni ordinarie – stracci, scope, lubrificanti, ecc.- ammortamenti e quanti altri costi possiamo aggiungere alla lista sopra riportata.

Problemi analoghi a quelli esposti trattando dei semilavorati.

La maggiore o minore composizione qualitativa fa variare il valore delle rimanenze finali, quindi il risultato lordo e netto dell'esercizio.

Riteniamo che la logica, per la stima delle rimanenze di fine esercizio, deve essere quella che la valutazione venga compiuta ispirandosi a tutte le operazioni lecite e possibili per la corretta valutazione delle rimanenze.

Da non dimenticata la responsabilità degli Amministratori nella valutazione delle rimanenze finali.

Da tenere presente, pure un aspetto di notevole rilevanza: i criteri di quotazione adottati per la valutazione delle rimanenze finali.

Nel nostro caso non è rilevante sapere se la valutazione delle rimanenze di fine anno sia stata eseguita con il metodo L.I.F.O. o con il F.I.F.O.; ai costi medi ponderati, o con qualche altro criterio di valutazione lecito sia avvenuto.

Interessante per il nostro scopo è il valore attribuito alle merci in rimanenza, e il relativo articolo in partita doppia.

L'articolo da effettuarsi è il seguente:

1	Merzi C/Rimanenze Finali	a	Perdite e Profitti	7.503.040,0
---	--------------------------	---	--------------------	-------------

Il conto Merci C/Rimanenze Finali è un conto economico acceso alle Rimanenze d'Esercizio. Il conto Perdite & Profitti è il conto riepilogativo ove affluiranno in sede di chiusura dei conti, tutti i conti di reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio – negativi e positivi – ed i conti di reddito accesi alle Rimanenze iniziali e finali.

Questa somma – valore delle rimanenze finali – viene posta in sede di chiusura dei conti tra i componenti positivi del Conto Economico, e rappresenta una rettifica indistinta dei componenti negativi di reddito: tipicamente i conti acquisti di Materie Prime, Semilavorati e Prodotti Finiti.

Le rimanenze finali di merci rappresentano pure il valore totale del Magazzino.

Il valore del Magazzino allogato tra i componenti positivi del Conto Economico, lo troviamo pure tra le Attività di stato Patrimoniale.

Il perché le rimanenze finali rappresentino una rettifica indistinta delle variazioni d'esercizio è spiegato al punto 2.2.4 a pagina 21 e successive di questa monografia.

Da rimarcare ancora una volta, che al conto Economico affluiscono solo ed esclusivamente i Conti Economici accesi alle Variazioni d'Esercizio ed i conti di Reddito accesi alle Rimanenze, siano esse fisiche o contabili.

7.3.5 L'AMMORTAMENTO DEI BENI MATERIALI.

L'ammortamento è un procedimento contabile con il quale il costo di un bene viene ripartito tra gli anni di vita dell'immobilizzazione stessa.

Dell'ammortamento possiamo ricavare lo specchio di seguito esposto, che evidenzia quali siano le caratteristiche del prodotto che deve essere assoggettato alla procedura dell'ammortamento.

Schema Riepilogativo dell'Ammortamento		
Valore da Ammortizzare	Motivo del Processo d'Ammortamento	Criteri di Ripartizione
$V = C + O - R$	Logorio fisico	Matematici costanti
V = valore da ammortizzare	Obsolescenza tecnica	Matematici decrescenti
C = costo storico	Obsolescenza commerciale	Funzionali
O = oneri accessori	Manutenzioni	Economici = art 2426 c.c.
R = ricavi di eliminazione		

Il valore del cespite da sottoporre al calcolo d'ammortamento definito secondo la formula sopra indicata, è quella stabilita dalle regole dell'OIC: Organismo Italiano di Contabilità.

Queste stabiliscono che il valore da ammortizzare sia calcolato sulla differenza tra il costo del bene, come sopra definito, e il presumibile valore di realizzo del prodotto al termine della vita utile.

Questo implica che il valore d'ammortizzare varia tutti gli anni.

Quanto meno al variare della stima del valore finale di realizzo: stima che è logico supporre sarà sempre più attendibile con l'avvicinarsi della data della fine della vita utile del macchinario.

Se si accettasse questa regola, significherebbe predisporre per ciascun esercizio un nuovo piano d'ammortamento.

Nella pratica realtà questa regola OIC non è sempre osservata.

Il valore del cespite d'ammortizzare è formato dal costo dell'immobilizzazione calcolato secondo la norma dell'art. 2426 del c.c.

Le quote d'ammortamento sono conteggiate sul valore storico del medesimo impianto.

La norma dell'art. 2426 punto 2 del c.c., prescrive che la valutazione delle immobilizzazioni materiali debba essere compiuta secondo il criterio del costo di acquisto o di produzione, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione.

Per costi accessori s'intendono l'insieme di costi occorrenti affinché i beni acquistati e installati nei reparti di produzione possano essere utilizzati per le lavorazioni medesime.

Si afferma ancora che i costi accessori possono essere:

- a) diretti: costi identificabili con il bene stesso;
- b) indiretti: costi che riguardano l'acquisizione o la produzione di diversi beni tra cui quello in esame.

La durata dell'ammortamento dipende essenzialmente dall'obsolescenza tecnica e commerciale.

Il processo d'ammortamento ha una durata uguale alle tabelle fiscali massime consentite.

Se per un bene materiale, è prevista un'aliquota fiscale massima del 20%, la durata del processo d'ammortamento termina quando la somma delle aliquote fiscali applicate raggiunge quota 100,0% del valore del cespite.

In azienda l'aspetto tecnico è prevalente.

Se un macchinario dopo due anni dall'installazione diviene tecnicamente superato in quanto è stato immesso sul mercato un analogo impianto con caratteristiche tecniche di velocità, qualità, e costi di gestione inferiore, il macchinario in uso **dovrebbe** essere sostituito se l'azienda intende continuare ad essere in grado di soddisfare le attuali esigenze del mercato.

La durata del macchinario dipende indubbiamente:

- 1) dal logorio fisico;
- 2) dalla quantità e dalla qualità delle manutenzioni eseguita sull'impianto stessa;
- 3) da altre causali.

I criteri di ripartizione delle quote d'ammortamento sono molteplici.

L'ammortamento deve iniziare quando il bene è disponibile e pronto per l'utilizzo a cui è destinato. Le quote d'ammortamento sono calcolate su base annua.

Nel caso in cui l'immobilizzazione inizi a svolgere la propria attività in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio amministrativo, il valore delle quote d'ammortamento, per il primo esercizio, diventa proporzionale al tempo di attività svolta dal macchinario stesso.

In questi casi, il valore fiscale delle quote d'ammortamento, viene tacitamente conteggiato riducendo del 50% l'aliquota massima stabilita.

Il calcolo delle quote d'ammortamento per i beni materiali ***dovrebbe essere effettuato*** sulla base della durata tecnica del cespite.

In realtà, generalmente, le quote d'ammortamento sono calcolate come le aliquote fiscali stabiliscono.

Questo per evitare, in sede di dichiarazione dei redditi, di compiere riprese di costi dichiarati indetraibili dai Funzionari Statali.

Nulla vieta agli amministratori di applicare aliquote d'ammortamento diverse da quelle stabilite dal Codice Fiscale.

In questa ipotesi, in sede di dichiarazione dei redditi si dovrà procedere ad una variazione in aumento e/o in diminuzione del reddito dichiarato.

Non è compito di questa monografia stabilire se le aliquote fiscali stabilite dal Codice Fiscale siano o meno da applicare.

Da ricordare che nella redazione del bilancio gli Amministratori debbono specificare i criteri di valutazione adottati, e indicare le aliquote d'ammortamento applicate.

Ricordiamo infine che potrebbero sorgere diverse altre interpretazioni riguardante le quote d'ammortamento da imputare al conto economico.

In presenza di risultati scarsi di bilancio, gli amministratori possono decidere di applicare aliquote d'ammortamento nella misura della metà dell'aliquota fiscale massima consentita.

Sorge allora il problema di stabilire se la parte di aliquota fiscale non applicata in uno o più esercizi, possa essere successivamente recuperata; o prolungando i periodi d'ammortamento degli anni ad aliquota fiscale non piena; o aggiungendo all'aliquota fiscale massima consentita pure la parte di aliquota non utilizzata precedentemente. L'esemplificazione che proponiamo non ha carattere fiscale.

Certamente in sede di chiusura dei conti per la preparazione dei Bilanci Civile e Fiscale, è un problema che deve essere affrontato prima di compiere le regolari scritture contabili. Il responsabile Amministrativo non è un Fiscalista, ma deve avere comunque possedere una buona preparazione anche in questa vasta e importante materia.

I conti accesi alle Immobilizzazioni materiali sono conti Economici accesi ai Costi Pluriennali in quanto partecipano al reddito d'esercizio mediante quote di ammortamento, e sono allogati tra le Attività dello Stato Patrimoniale.

Il conto: Ammortamento e Deperimenti, è un Conto di Reddito acceso alle Variazioni d'Esercizio, e dovrà essere allogato, in sede di chiusura dei conti, tra i Componenti Negativi di Reddito.

I Fondi Ammortamento inseriti tra le passività dello Stato Patrimoniale rappresentano una rettifica indiretta delle immobilizzazioni materiali iscritte tra le attività dello Stato Patrimoniale.

Ma se i Fondi Ammortamento rappresentano – come sono – una indiretta rettifica dei valori iscritti tra le attività dello Stato Patrimoniale – ed essendo questi ultimi Conti di Reddito accesi ai Costi Pluriennali - i Fondi Ammortamento sono essi stessi Conti di Reddito accesi ai Costi Pluriennali.

L'indiretta rettifica non può cambiare la natura del conto.

Presentiamo di seguito le scritture di rettifica riguardante l'ammortamento di beni materiali.

2	Ammortamento Beni Materiali	a	Fondo Amm. Terr. E Fabb. Industriali	30.540,0
3	Ammortamento Beni Materiali	a	Fondo Amm. Impianti e Macchinari	1.892.860,0
4	Ammortamento Beni Materiali	a	Fondo Amm. Auto e Carrelli Elevatori	34.500,0
5	Ammortamento Beni Materiali	a	Fondo Amm. Altri Beni Materiali	187.500,0
6	Ammortamento Beni Materiali	a	Fondo Amm. Mobili Attrezzature	19.200,0

7.3.6 L'AMMORTAMENTO DI BENI IMMATERIALI.

Le Immobilizzazioni Immateriali sono beni incorporei caratterizzati dall'intangibilità.

Partecipano ai processi produttivi mediante quote d'ammortamento.

Sono rappresentati da diritti giuridicamente tutelati.

Le Immobilizzazioni Immateriali vengono comunemente classificate in due classi di conti:

- a) utilizzazione limitata nel tempo: software;
- b) utilizzazione illimitata – o molto lunga – nel tempo: avviamento.

In realtà tutte le immobilizzazioni immateriali sono limitate nel tempo.

L'avviamento viene spesso classificato tra le Immobilizzazioni illimitate nel tempo.

Discussioni di lana caprina affermano che l'avviamento deve essere ripartito in base all'utilità che lo stesso distribuisce nel corso degli esercizi amministrativi.

La realtà è che se l'azienda ha – o prevede di avere – in base ad un Piano a Medio Termine, futuri risultati positivi, il costo d'avviamento verrà distribuito solertemente e

celermente sui futuri esercizi, al fine di aumentare i componenti negativi di reddito, abbassando in tal modo l'imponibile fiscale.

Se l'azienda per contro, prevede per i prossimi esercizi, in base a piani a medio termine, risultati non brillanti, le quote d'ammortamento dell'avviamento verranno distribuite sul più alto numero possibile di esercizi.

Non va mai dimenticata la massima che afferma:

Il risultato d'esercizio di un'azienda tende a zero

Se il bilancio esporrà degli utili, si cercherà di concretizzare manovre – lecite – contabili tendente a ridurre il pagamento d'imposte all'Erario.

Se verranno evidenziate perdite, gli Istituti di Credito non saranno certamente generosi nell'aumentare o accordare nuove linee di credito di qualsiasi tipo ad aziende che vengono a trovarsi in queste situazioni, ragion per cui verranno presi in considerazione tutti i fatti amministrativi – leciti – tendenti a ridurre il risultato della prevista perdita d'esercizio, tra cui il calcolo dell'ammortamento sul valore d'avviamento.

Le Immobilizzazioni Immateriali, a volte – anche in aziende industriali e commerciali – possono assumere valori rilevanti.

Si pensi per esempio alle immobilizzazioni riguardante i costi dei Marchi.

Non andiamo ad analizzare se, e quando, queste Immobilizzazioni possono o debbano essere inserite tra le attività dello Stato Patrimoniale e per quale valore.

Si rifletta sul valore che può essere attribuito al marchio di un prodotto di largo consumo che viene in continuazione pubblicizzato sui media.

Al valore che è possibile attribuire all'avviamento di un'azienda nota in campo non solo nazionale ma pure in ambito internazionale.

Oltre a questi importanti conti, sono spesso presenti in azienda anche altri conti accesi alle Immobilizzazioni Immateriali di valori meno rilevanti quali ad esempio: spese d'impianto; spese per l'assunzione di prestito obbligazionari; programmi software e altri ancora.

Le Immobilizzazioni Immateriali, sono conti economici accesi ai Costi Pluriennali in quanto partecipano al reddito d'esercizio mediante quote d'ammortamento

L'ammortamento sulle Immobilizzazioni Immateriali avviene direttamente, senza la costituzione del relativo Fondo Ammortamento.

Le regole contabile stabiliscono che l'ammortamento sui beni Immateriali sia compiuto direttamente sul bene stesso.

Nulla osta comunque che sia possibile eseguire l'ammortamento anche attraverso la costituzione del relativo Fondo Ammortamento.

L'azienda è obbligata comunque ad esporre, nel Bilancio Civile, le immobilizzazioni Immateriali al netto del Fondo Ammortamento.

Presentiamo di seguito le scritture di rettifica riguardante l'ammortamento di beni immateriali

7	Ammortamento Beni Immateriali	a	Costi d'Impianto e Avviamento	6.400,0
8	Ammortamento Beni Immateriali	a	Diritti di Brevetto	60.000,0
9	Ammortamento Beni Immateriali	a	Licenze Software	66.000,0
10	Ammortamento Beni Immateriali	a	Oneri relativi all'assunzione di Prestiti	3.000,0
11	Ammortamento Beni Immateriali	a	Maxi canone	70.689,0

Esponiamo di seguito le registrazioni contabili relative al bene immateriale: Maxi Canone dei Leasing.

Al momento del pagamento del Maxi Canoni, si evidenzia il pagamento con la seguente scrittura:

A	Maxi Canone	a	Banca C/C	352.428,57
---	-------------	---	-----------	------------

Successivamente il valore del Maxi Canone viene trasferito alle Immobilizzazioni Immateriali con la seguente scrittura:

B	Immobilizzazioni Immateriali	a	Maxi Canone	352.428,57
---	------------------------------	---	-------------	------------

A fine esercizio si procede attribuendo la quota d'ammortamento del Maxi Canone al Conto Economico:

C	Ammor. Beni Immateriali	a	Immobilizzazioni Immateriali	68.608,16
---	-------------------------	---	------------------------------	-----------

Una ulteriore procedura contabile per il calcolo della quota d'ammortamento del Maxi canone è la seguente.

Al momento del pagamento dei canoni si registra l'uscita finanziaria:

D	Maxi Canone	a	Banca C/C	352.428,57
---	-------------	---	-----------	------------

Il Maxi Canone è un costo a fecondità ripetuta, in quanto interessa più esercizi.

Occorre quindi attribuire a ciascun esercizio – presente e futuro – la corretta quota di costo di competenza.

Si procede quindi trasferendo il valore totale dei canoni al conto economico con la seguente scrittura:

D	Perdite & Profitti	a	Maxi Canone	352.428,57
---	--------------------	---	-------------	------------

Il conto Maxi Canoni risulta chiuso, e il valore viene portato tra i componenti negativi di reddito del conto riepilogativo Perdite & profitti.

A fine esercizio è necessario calcolare il Risconto Attivo sul Maxi Canone, stornando dal conto Perdite & Profitti, i costi di competenza dei futuri esercizi mediante la seguente scrittura contabile:

F	Risconti Attivi	a	Perdite & Profitti	283.820,41
---	-----------------	---	--------------------	------------

In questo modo al conto economico viene attribuita la corretta quota di costo di competenza dell'esercizio in esame. Il risultato è ottenuto dalla seguente operazione:

più - Maxi Canone quale componente negativo del Conto Economico: = 352.428,57
meno - quota di Maxi Canone stornata dal Conto Economico: = 283.820,41
uguale - quota di Maxi Canone di competenza dell'esercizio: = 68.608,16

La scrittura sopra esposta si riferisce al primo anno d'ammortamento del Maxi Canone. La quota di competenza di costo per il Maxi Canone viene attribuita sulla base dei mesi di utilizzo dei beni affittati.

Sorge la domanda relativa a quale procedura sia opportuno applicare in azienda.

Riteniamo che il migliore e comprensibile metodo di registrazione sia quella di considerare il Maxi Canone quale Bene Immateriale e su questo applicare l'ammortamento periodico.

Questa procedura riteniamo possa considerarsi il metodo più semplice e di facile comprensione.

La seconda metodologia - considerare il Maxi Canone quale Conto di reddito acceso alle Rimanenze d'Esercizio – rispetta le rigorose regole della Ragioneria Generale insegnate dal Maestro, ma sono indubbiamente di più difficile comprensione.

Nell'esercitazione abbiamo considerato i Maxi Canoni quale Bene Immateriale soggetto ad ammortamento diretto.

7.3.7 IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro – noto anche come Liquidazione o Buonuscita – è una somma accantonata alla fine di ciascun esercizio dal datore di lavoro a favore del dipendente.

Questo conteggio deve essere compiuto fino al momento in cui il rapporto di lavoro cessa per un qualsiasi motivo.

Di fatto corrisponde ad una retribuzione rinviata nel tempo.

Viene commisurata alla durata del rapporto di lavoro ed al valore della retribuzione percepita dal collaboratore.

Risulta una tipica scrittura di fine anno. Misura la quota di competenza economica matura nel corso dell'esercizio dai collaboratori.

La registrazione in COGE è eseguita al momento della formazione del Bilancio, in occasione delle scritture di rettifica per la determinazione del risultato economico.

L'accantonamento della quota di spettanza del T.F.R. non dà luogo quindi ad alcuna uscita finanziaria.

Il Trattamento di Fine Rapporto è stato per molti anni un'importante fonte di autofinanziamento per le aziende, in quanto le quote accantonate di competenza dell'esercizio, venivano portate in sede di formazione del Bilancio, tra i componenti negativi di reddito senza originare uscite finanziarie.

Poteva essere considerato come una quota aggiuntiva d'ammortamento e quindi di autofinanziamento.

Durante l'esercizio l'azienda sostiene uscite finanziarie in occasione delle dimissioni – o licenziamenti – di dipendenti, ma il saldo tra quote accantonate nell'anno e indennità corrisposte nell'esercizio in occasione delle dimissioni di collaboratori – in un'azienda in attività – è generalmente positivo.

Attualmente, con la nuova normativa riguardante il T.F.R. – Decreto Legislativo del 5 Dicembre 2005 N°252 riforma della previdenza complementare – potrebbe capitare che l'azienda sia costretta ad erogare la totalità delle spettanze maturate dai dipendenti nel periodo di riferimento, ad Enti indicati dagli stessi.

In questo caso l'accantonamento maturato non diventa fonte di autofinanziamento per l'azienda, in quanto origina un'uscita finanziaria da versare all'Ente indicato dai collaboratori medesimi.

Il conto Trattamento di Fine Rapporto è un conto di reddito acceso alle Variazioni d'Esercizio e andrà a confluire tra i componenti negativi del Conto Economico.

Il conto Fondo Trattamento di Fine Rapporto è un conto Numerario – o Finanziario – Assimilato Presunto, e dovrà essere allogato tra le passività dello Stato Patrimoniale. Il conto Fondo Trattamento di Fine Rapporto è un Fondo Spese Future, di cui al momento della formazione del Bilancio d'Esercizio, non si conosce con esattezza la scadenza, e il valore effettivo dell'uscita finanziaria futura.

Può benissimo capitare che nel corso degli esercizi successivi a quello di chiusura, nuove disposizioni di legge alterino il valore del Fondo Accantonato fino a quel momento.

Presentiamo di seguito la scrittura da eseguire in sede di chiusura dei conti d'esercizio:

12	Trattamento Fine Rapporto	a	Fondo Trattam. Fine Rapporto	48.551,1
----	---------------------------	---	------------------------------	----------

7.3.8 LE SCRITTURE INERENTI ALLE RATE DI LEASING.

Il leasing è un contratto che consente all'azienda l'utilizzo di un bene contro il corrispettivo di un canone periodico, variabile o fisso, e trasferisce all'utilizzatore la proprietà del bene, solo alla fine del pagamento dell'ultima rata concordata.

Stiamo trattando del leasing operativo, diverso dal leasing finanziario.

In numerose aziende industriali la stipulazione dei contratti di leasing riveste notevole importanza.

In questa sede non prendiamo in esame le argomentazioni sulla convenienza o meno di stipulare contratti di leasing, ma limitiamo le considerazioni alle scritture di COGE da eseguire in sede di chiusura dei conti.

Una osservazione che possiamo anticipare è data dalla scarsa rilevanza che le disposizioni di legge attribuiscono ai leasing.

I contratti di leasing possono assumere valori rilevanti, ciò nonostante – esaminando anche un bilancio di una grande azienda – conoscere la situazione reale dello stato dei contratti di leasing esposti nel Bilancio d'Esercizio, risulta essere piuttosto difficile.

Dall'analisi del Bilancio d'Esercizio, dalla Nota Integrativa e dalla Relazione degli

Amministratori non si è in grado conoscere la vera situazione dei debiti per leasing.

Analizzando i Conti d'ordine si può risalire alla conoscenza dell'ammontare dei debiti di leasing, ma non l'esatta situazione dei leasing al momento della formazione del Bilancio d'Esercizio.

Quando andremo a formare il Bilancio Gestionale a pagina 143 e seguenti, vedremo quanto siano importanti le scritture contabili relative ai contratti in essere dei leasing.

Al momento della chiusura dei conti, il contabile non sempre è in possesso della bancabile di addebito da parte dell'Istituto Bancario, in quanto la scadenza delle rate possono non coincidere con l'ultimo giorno dell'esercizio in esame.

In questa ipotesi il documento – cartaceo o mediatico – non è ancora pervenuto all'azienda.

Non disponendo del documento bancabile dell'Istituto di Credito – non è possibile compiere l'addebito al conto bancario medesimo.

Come più volte ripetuto, anche il Bilancio d'Esercizio è un bilancio di competenza. Occorre procedere alla corretta registrazione contabile, accreditando il conto generico Debiti Diversi.

Le scritture contabili relative al pagamento della singola rata dell'auto Mercedes, e quelle dell'Alesatrice e Dentatrice, sono le seguenti:

13	Diversi Leasing Diversi Iva a Credito	a	Debiti Diversi	1.229,76 1.024,80 204,96
14	Diversi Leasing Impianti & Macchinari Iva a Credito	a	Debiti Diversi	31.780,00 26.481,40 5.298,60

I conti Leasing Diversi, e Leasing Impianti e Macchinari, sono conti di reddito accesi alle Variazioni d'esercizio e si chiuderanno tra i componenti negativi di reddito del Conto Economico.

Il conto Debiti Diversi è un conto Numerario - Finanziario - Assimilato che confluirà tra le Passività dello Stato Patrimoniale.

7.3.9 LE REGISTRAZIONI INERENTI AI DEBITI A MEDIO-LUNGOTERMINE.

La stipulazione di Mutui Passivi - prestiti a medio e a lungo termine - è una forma di finanziamento abbastanza comune per le aziende industriali e commerciali.

Il rimborso avviene mediante rate periodiche. Queste sono composte da una quota capitale e da una parte d'interessi.

Generalmente, il valore della rata rimane costante. Variano in modo antitetico sia la quota capitale che la parte interessi passivi.

Non analizziamo la modalità o la convenienza economica riguardante l'assunzione di un Mutuo Passivo. Esaminiamo l'aspetto contabile.

Le registrazioni in COGE riguardante il rimborso periodico delle rate di un prestito a medio termine, rivestono particolare importanza specialmente in sede di chiusura dei conti.

Si ipotizzi un rimborso semestrale, con la scadenza della seconda rata del prestito in concomitanza con la chiusura dell'esercizio, ragion per cui non si procederà al calcolo dei Ratei Passivi.

In questo caso si potrebbe obiettare che già la prima Situazione Contabile potrebbe comprendere queste registrazioni in prima nota.

Ipotizziamo che l'esborso finanziario per il pagamento della rata in scadenza del prestito avvenga successivamente alla stampa della prima Situazione Contabile mediante addebito da parte dell'Istituto Bancario.

Da tenere presente che la concessione di un Mutuo da parte di una Banca all'uopo autorizzata, comporta il sostenimento di spese d'istruttoria.

Queste spese **non possono** confluire interamente al Conto Economico dell'anno di stipulazione del contratto del Prestito, ma vanno capitalizzate tra i Beni Immateriali per essere ammortizzate in conformità al piano di rimborso del mutuo o nei primi cinque anni successivi alla stipulazione del prestito.

Le scritture in partita doppia in sede di chiusura dei conti sono le seguenti:

15	Interessi Passivi su Mutui	a	Banca C/C	219.546,7
16	Mutui Passivi	a	Banca C/C	437.170,7

L'importo complessivo della rata è formato dalla quota interessi sul prestito - € 219.546,7 - e dalla quota rimborso capitale da rimborsare di € 437.170,7 – per un ammontare totale di € 656.717,4.

Il conto Interessi Passivi su Mutui è un conto di reddito acceso alle Variazioni d'Esercizio e verrà posto tra i componenti negativi del Conto Economico.

Il conto Banca C/C è un conto Finanziario - Numerario che può essere posto sia tra le Attività, che tra le Passività dello Stato Patrimoniale, a secondo del saldo finale del conto stesso.

Non sempre il conto Banca è un conto numerario come spiegato al punto 2.2.3 a pagina 20 e seguenti.

Il conto Mutui Passivi è un conto economico acceso ai Debiti e Crediti non Numerari e si chiuderà tra le Passività dello Stato Patrimoniale.

7.3.10 LE REGISTRAZIONI INERENTI AGLI INTERESSI ATTIVI.

Nelle aziende industriali e commerciali le registrazioni relative agli Interessi Attivi riveste scarsa rilevanza.

Solitamente gli Interessi Attivi derivano da lotti di titoli mobiliari acquistati per impiegare temporanee liquidità di cassa.

Per un'azienda industriale non è tecnicamente corretto avere conti bancari attivi.

Le liquidità debbono essere utilizzate - specie in aziende di carattere privato - in investimenti siano essi di beni strumentali, commerciali, pubblicità, nuovi prodotti, mercati nuovi ecc., ecc.

Le temporanee liquidità potrebbero essere destinate anche per incrementare la forza contrattuale sia verso i fornitori sia presso gli Istituti Finanziari.

Altri Interessi Attivi potrebbero sorgere pure dal ritardato pagamento di crediti commerciali.

Si tratta in ogni caso di valori minimali e di scarsa rilevanza aziendale.

Le scritture finali nel nostro caso sono le seguenti:

17	Banca C/C	a	Interessi Attivi Bancari	1.100,0
----	-----------	---	--------------------------	---------

18	Ratei Attivi	a	Interessi Attivi su Titoli	25,0
----	--------------	---	----------------------------	------

La registrazione degli Interessi Attivi può assumere notevole rilevanza, se ci si riferisce a Interessi Attivi, impliciti o espliciti, che riguardano vendite con pagamenti concordati superiori all'esercizio.

In questi casi è doveroso procedere all'attualizzazione del credito con separata indicazione della quota del credito e d'interesse attivo.

Del conto Banca C/C abbiamo parlato nei paragrafi precedenti.

I conti Interessi Attivi Bancari e Interessi Attivi su Titoli, sono conti di reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio che dovranno confluire tra i componenti positivi del Conto Economico in sede di formazione del Bilancio.

Il conto Ratei Attivi è un conto Finanziario Assimilato Presunto che andrà allocato tra le Attività dello Stato Patrimoniale.

Di questi conti – Ratei - abbiamo trattato al punto 2.1.3 a pagina 13 e seguenti.

7.3.11 GLI ONERI BANCARI.

Si tratta di costi sostenuti per servizi resi all'azienda dagli Istituti di Credito. Non confondere gli Oneri Bancari con gli Interessi Passivi.

Il Codice Civile – art. 2425 - effettua una netta distinzione tra le due voci di costo, classificando gli Interessi Passivi alla voce C17, e gli Oneri e Spese Bancarie alla voce B7. Diverse sono le origini dei due gruppi di costo.

La contabilizzazione degli Oneri Bancari è una tipica scrittura da eseguire dopo la prima Situazione Contabile. La documentazione bancaria giunge necessariamente in azienda nel nuovo esercizio. I documenti attestanti l'esatto ammontare degli Oneri Bancari, pervengono in azienda dopo che le Banche hanno approntato l'esatto calcolo delle loro competenze.

Quanto più numerose sono le Banche con cui l'azienda opera, più tardivamente verranno compiute le esatte operazioni di registrazione.

Nell'esempio l'azienda lavora con un unico Istituto.

Nel caso, la registrazione contabile è la seguente:

19	Oneri Bancari	a	Banca C/C	7.438,0
----	---------------	---	-----------	---------

Il conto Oneri Bancari è un conto economico acceso alle Variazioni d'Esercizio, e dovrà essere portato tra i componenti negativi di reddito del Conto Economico. Del conto Banca C/C abbiamo già parlato nei paragrafi precedenti.

7.3.12 LE FATTURE DA EMETTERE.

In sede di chiusura dei conti, è possibile trovare situazioni in cui le fasi di: spedizione, consegna e contabilizzazione, sono compiute in tempi diversi.

Trattarsi di merci spedite o messe a disposizione del cliente. Articoli scaricati dal Magazzino Prodotti Finiti, ma al momento non ancora fatturati al cliente stesso.

Possono riguardare prestazioni di servizi non ancora fatturate ai clienti.

Sono azioni che rientrano nel gruppo di operazioni classificate come: fatture da emettere.

Le fatture da emettere derivano in seguito a due gruppi di iniziative:

- a) cessioni di beni: quando si procede alla alienazione di un bene con emissione del documento di trasporto, e l'emissione della fattura non è contestuale;
- b) prestazione di servizi: per le prestazioni di servizi l'emissione della fattura deve essere eseguita nel momento in cui il corrispettivo viene pagato. In sede di chiusura dei conti occorre rilevare il costo per la prestazione del servizio di competenza, non ancora fatturato.

Nel caso di cessione di merci, se non si procede alla regolarizzazione contabile il risultato che si ottiene consiste in una sottovalutazione di beni in rimanenza - merci scaricate dal magazzino e non contestualmente fatturate - e a un mancato inserimento dei medesimi valori tra i ricavi di vendita in quanto non è ancora stata emessa regolare fattura al cliente.

Con la registrazione contabile delle fatture da emettere, le vendite – al momento non fatturate - vengono conteggiate tra i componenti positivi di reddito, per un valore pari all'ammontare dei prodotti da fatturare: conseguentemente si registra un aumento dei componenti positivi di reddito salvando in tal modo la correttezza del Bilancio.

La registrazione eseguita nell'esercitazione è la seguente:

20	Fatture da Emettere	a	Vendite Italia	343.235,8
----	---------------------	---	----------------	-----------

Se dovesse trattarsi di prestazione di servizi non ancora fatturate, la registrazione contabile delle fatture da emettere consente la corretta formazione di del bilancio di competenza.

Il conto Fatture da emettere è un conto Finanziario Assimilato - stessa natura del conto Clienti - che verrà posto tra le Attività dello Stato Patrimoniale.

Il conto Vendite Italia - Estero - è un conto di reddito acceso alle Variazioni d'Esercizio, che andrà ad alimentare i componenti positivi del Conto Economico.

7.3.13 LE PERDITE SU CREDITI

I crediti rappresentano diritti ad esigere, ad una prevista scadenza, importi liquidi da clienti.

Nelle imprese industriali, commerciali, e di servizi, tale diritto deriva dalla vendita di prodotti finiti, materie prime, semilavorati e servizi resi con pagamento a scadenza. In sede di chiusura dei conti è molto importante l'analisi nominativa sulla esigibilità dei crediti verso la clientela da allogare nel Bilancio d'Esercizio, al fine di poter calcolare con attendibile precisione l'eventuale perdita presunta sui crediti stessi.

Sono problemi che sorgono in sede di chiusura dei conti, quando occorre fare una valutazione complessiva - seppure soggettiva - sulla solidità dei clienti e del valore effettivo degli stessi da allogare nel bilancio aziendale.

Non va dimenticata la responsabilità degli Amministratori nella formazione del Bilancio d'esercizio.

Sono presenti nelle società anche il Collegio Sindacale e le società di Revisione che debbono a loro volta esprimere un parere sulla congruità delle valutazioni da apportare ai crediti aziendali.

Si osserva che sia il Collegio Sindacale che la Società di Revisione, non fanno obiezioni di sorta quando un credito commerciale viene svalutato o addirittura stralciato, in quanto in questo caso, la riduzione del valore di un credito - anche se il cliente non è a rischio di insolvibilità totale - costituisce per gli organi di controllo una maggior garanzia in sede di formazione di Bilancio d'Esercizio. In definitiva trattasi di una Riserva Occulta.

Solo chi opera all'interno dell'azienda conosce la vera situazione del cliente, o almeno dovrebbe conoscerla.

In genere si calcola una perdita percentuale presunta su crediti in base alle aliquote fiscali massime consentite.

Se il monte crediti è sano e non ci sono previsioni di perdite particolari da temere, in questo caso l'aliquota fiscale massima consentita è certamente da applicare in quanto, operando in tal modo, viene portato al Conto Economico una perdita presunta su crediti pari all'importo dell'aliquota fiscale stabilita.

In tal modo non ci saranno contestazioni - per questa argomentazione - con gli Organi dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato.

Se l'ammontare dei crediti di cui si teme la non corretta esazione alla scadenza, è superiore al valore ottenibile dall'applicazione dell'aliquota di perdita fiscale consentita, sarà necessario portare al Conto Economico la maggior perdita conteggiata.

In sede di dichiarazione dei redditi verrà calcolata una variazione in aumento dell'imponibile fiscale, per la parte eccedente l'importo dell'aliquota fiscale consentita.

Le perdite su crediti sono deducibili in base alle disposizioni dell'art 101 c. 5 TUIR, così come modificato dall'art 33 c 4 D/L 83/2012:

- 1) se risultano da elementi certi e precisi;
- 2) in ogni caso se il debitore è soggetto a procedure concorsuali, o se le perdite derivano da crediti vantati nei confronti di soggetti che hanno posto in essere nuovi accordi previsti dalla legge fallimentare per ristrutturazione del debito;
- 3) se il credito è di modesta entità trascorso un periodo di sei mesi dalla scadenza di pagamento del credito stesso;
- 4) quando il diritto alla riscossione del credito è prescritto.

Per la dimostrazione di perdita, occorre una prova documentale a carico dell'azienda che intende portare al Conto Economico il relativo costo.

In questo caso il credito può essere eliminato e portato totalmente tra i componenti negativi del Conto Economico.

Va ricordato pure che se in un esercizio si manifesta la certezza fiscale della perdita, ma non viene imputata a conto economico dell'esercizio medesimo, questa diventa non più recuperabile - fiscalmente - in futuro.

Le perdite su crediti, calcolate in sede di chiusura dei conti, vanno ad alimentare il C/Fondo Svalutazione Crediti quando non è possibile - fiscalmente - ridurre direttamente il valore dei crediti.

Il Fondo Svalutazione Crediti viene allogato tra le Passività dello Stato Patrimoniale quale rettifica indiretta del C/Crediti fino al raggiungimento del valore fiscale pari al 5% dell'ammontare totale dei crediti di bilancio. Questo per la normativa fiscale.

Nulla vieta che il valore del Fondo Svalutazione Crediti possa assumere in bilancio valori percentuali superiori al 5% dell'ammontare dell'importo dei crediti.

L'ammontare del Fondo dipende - civilmente - dalla sensibilità degli Amministratori.

Sorge esclusivamente il problema della quota di detraibilità fiscale della perdita su crediti.

Gli amministratori possono portare - nel Bilancio Civile e Gestionale - Perdite su Crediti per importi di gran lunga superiore all'aliquota fiscale massima consentita.

L'ammontare eccedente il valore fiscale del 5%, in sede di formazione del Bilancio Fiscale sarà ripreso ed andrà ad aumentare il risultato fiscale di bilancio.

L'articolo da eseguire in COGE in sede di chiusura dei conti è il seguente:

21	Perdite su Crediti	a	Fondo Svalutazione Crediti	81.624,0
----	--------------------	---	----------------------------	----------

Il conto Perdite su Crediti è un conto Economico acceso alle Variazioni d'esercizio e verrà chiuso tra i componenti negativi del Conto Economico.

Il conto Fondo Svalutazione Crediti è un conto Numerario Presunto e verrà allogato tra le Passività dello Stato Patrimoniale, come esposto al paragrafo 2.1.3 a pagina 13 e seguenti.

Il Fondo Svalutazione Crediti è un conto numerario: un Fondo Rischi.

7.3.14 I RISCONTI.

Al paragrafo 2.2.4 di pagina 21 e seguenti, abbiamo evidenziato i conti di reddito accesi alle Rimanenze d'Esercizio, e a pagina 22 abbiamo definito i Risconti Attivi come quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio, e in parte, di competenza ad esercizi successivi.

Sono quote di costi che pur essendo stati rilevati per l'importo totale in contabilità nell'esercizio in chiusura, sono in parte di competenza di esercizi futuri.

La rilevazione dei Risconti Attivi è un'importante scrittura di fine esercizio.

Le scritture di assestamento che riguardano i Risconti Attivi portano un aumento del risultato d'esercizio in quanto la loro contabilizzazione comporta una diminuzione di un componente negativo di reddito precedentemente rilevato.

Esaminiamo in dettaglio la seguente scrittura in partita doppia:

22	Risconti Attivi	a	P/P (Polizze assicurazione)	25.550,0
----	-----------------	---	-----------------------------	----------

Analogamente l'anticipo di costi per consulenze incrementano i componenti positivi di reddito.

23	Risconti Attivi	a	P/P (Polizze assicurazione)	21.456,0
----	-----------------	---	-----------------------------	----------

Si tratta di stornare dall'esercizio in chiusura, costi di assicurazione e di consulenze che riguardano – in parte - l'esercizio che segue.

Al momento del pagamento del contratto d'assicurazione, l'azienda ha corrisposto interamente il valore della polizza.

Bolletta che provvede ad assicurare in parte anche accadimenti negativi per il futuro esercizio.

Questo è il motivo per cui i Risconti Attivi portano ad un aumento del risultato d'esercizio.

Il conto Risconti Attivi è un conto di reddito acceso alle Rimanenze d'Esercizio, che confluirà tra le Attività dello Stato Patrimoniale.

Lo stesso importo sarà allogato tra i componenti positivi del Conto Economico – Conto Riepilogativo Perdite & Profitti - in modo da rettificare indirettamente il valore totale dei costi di riferimento, iscritti tra i componenti negativi di reddito del Conto Economico.

Il medesimo valore sarà iscritto tra le attività di Stato Patrimoniale.

A pagina 23 di questa monografia abbiamo spiegato il motivo per cui contabilizziamo i Risconti utilizzando quale contropartita il Conto Riepilogativo Perdite & Profitti.

7.3.15 I RATEI.

Ratei Attivi e Passivi sono stati definiti al paragrafo 2.1.3 di pagina 13 e seguenti, come quote di entrate o di uscite finanziarie future, relative a ricavi o costi già maturati, ma che avranno la loro manifestazione finanziaria negli esercizi futuri.

Anche la rilevazione dei Ratei rientra tra le scritture di assestamento di notevole rilevanza con le quali, dalla prima Situazione Contabile si giunge alla chiusura dei conti e alla determinazione del reddito d'esercizio.

Le scritture di rettifica riguardante i Ratei Attivi portano ad un aumento del risultato d'esercizio incrementando i componenti positivi di reddito; oppure diminuendo il risultato economico - Ratei Passivi - inserendo nel risultato dell'esercizio in corso, componenti negativi di reddito la cui manifestazione finanziaria avverrà nei futuri esercizi.

Spesse volte i contabili usano impropriamente il termine Rateo Attivo e Rateo Passivo, specialmente in sede di formazione di bilanci infra annuali.

Durante la formazione di questi bilanci qualsiasi spesa futura viene impropriamente addebitata al conto Ratei Passivi.

Predisponendo il bilancio finale d'esercizio questo conto non può essere usato in modo improprio.

Nel nuovo esercizio giungeranno in azienda documenti riguardanti spese sostenute – per esempio Spese Telefoniche - nel corso dell'esercizio in chiusura, e ulteriori costi che verranno rilevati nel futuro esercizio.

Il costo totale della fattura per prestazioni di servizi comprenderà quindi costi di competenza di esercizi amministrativi sequenziali.

Procedendo alla formazione di bilanci di competenza è necessario distribuire questo costo sugli esercizi comunicanti. L'articolo in partita doppia è il seguente:

24	Spese Telefoniche	a	Ratei Passivi	6.775,0
----	-------------------	---	---------------	---------

Il conto Spese Telefoniche è un conto di reddito acceso alle Variazioni d'Esercizio che andrà a confluire tra i componenti negativi di reddito del Conto Economico.

Il conto Ratei Passivi è un conto Finanziario Assimilato Presunto, così come specificato al paragrafo 2.1.3 di pagina 13 seguenti.

Le considerazioni evidenziate relative ai Ratei Passivi sono le medesime da farsi per i Ratei Attivi.

7.3.16 LE RETRIBUZIONI.

Sono scritture tipiche di fine anno. Il diritto dei collaboratori ad esigere il compenso dell'ultimo mese è maturato alla scadenza del periodo stesso, ma non è possibile procedere alla liquidazione nel medesimo mese.

I conteggi definitivi relativi alle retribuzioni dell'ultimo periodo dell'esercizio - ipotesi di chiusura con l'anno civile – potranno essere disponibili solamente nel mese di gennaio del nuovo anno.

L'art. 51 del Tuir - Testo Unico delle Imposte sul Reddito - considera percepiti nel periodo d'imposta i compensi corrisposti dai datori di lavoro entro il 12° giorno dell'esercizio successivo a quello cui si riferiscono.

Periodo comunemente indicato come principio di cassa allargato.

Ribadiamo che non è possibile liquidare le retribuzioni di competenza entro la fine dell'esercizio in corso, in quanto alla fine dell'anno sorge certamente il diritto a percepire la retribuzione, ma questa non può che essere liquidata nei giorni seguenti.

Vale a dire nel mese successivo.

Le retribuzioni per i lavoratori dipendenti sono registrate al lordo delle imposte. La registrazione contabile delle retribuzioni è piuttosto complessa.

Occorre evidenziare la quota di competenza degli assegni familiari; il debito verso i collaboratori e le quote di competenza a favore dell'INPS e le eventuali ritenute sindacali, ecc. ecc.

Ai fini dell'esemplificazione utilizziamo un unico conto. L'articolo in partita doppia da farsi è il seguente:

25	Retribuzioni Dirette	A	Debiti verso Dipendenti	326.058,8
----	----------------------	---	-------------------------	-----------

Questa evidenziata è una registrazione sintetica. Nella realtà aziendale le registrazioni riguardante le retribuzioni possono essere fatte per gruppi omogenei: operai, impiegati, dirigenti. Oppure ancora, a seconda delle dimensioni aziendali, operai linea "A", "B", ecc. Il conto Retribuzioni Dirette - o suo surrogato - è un conto economico acceso alle Variazioni d'Esercizio che andrà a confluire tra i componenti negativi del Conto Economico.

Il conto Debiti verso Dipendenti, è un conto Finanziario che verrà posto tra le Passività dello Stato Patrimoniale.

7.3.17 GLI ONERI SOCIALI.

Gli oneri sociali costituiscono il complesso dei contributi da versare a Enti Pubblici che erogano prestazioni sociali ai dipendenti aziendali.

La differenza tra il costo del lavoro che grava sull'impresa per l'impiego del fattore produttivo lavoro, e la retribuzione netta incassata dal dipendente per la collaborazione prestata, si definisce **cuneo fiscale**.

Gli oneri sociali a carico dell'azienda sono stabiliti da norme di legge.

L'azienda è obbligata a versare a determinati Enti Statali – INPS, INAIL e ad altri Enti - importi calcolati sulle retribuzioni lorde corrisposte ai dipendenti.

L'obbligo a versare queste somme sorge per l'azienda nel momento in cui questa è in grado di calcolare l'esatto ammontare delle retribuzioni.

L'azienda potrà eseguire il versamento dei contributi sociali solo nel mese successivo alla maturazione di tale obbligo contrattuale.

Per compiere correttamente l'esborso monetario, occorre conoscere l'esatto ammontare delle retribuzioni - quindi deve attendere la chiusura del mese - e successivamente procedere al versamento degli oneri sociali.

La sintetica scrittura da fare in partita doppia è la seguente:

26	Oneri Sociali	a	Contributi Dipendenti	351.140,20
----	---------------	---	-----------------------	------------

Il conto Oneri Sociali – o suo equivalente - è un conto di reddito acceso alle Variazioni d'Esercizio che andrà a confluire tra i componenti negativi del Conto Economico.

Il conto Contributi Dipendenti - o altro conto analogo - è un conto Finanziario che verrà chiuso tra le Passività dello Stato Patrimoniale.

7.3.18 ALE FATTURE DA RICEVERE.

Al punto 7.3.12 di pagina 77, abbiamo discusso delle Fatture da Emettere. Analoga situazione, ma a parti invertite, sono le Fatture da Ricevere.

Alla fine dell'esercizio in occasione della chiusura dei conti possono presentarsi situazioni anomale.

In alcuni casi le fasi del ricevimento merci e contabilizzazione delle medesime, è possibile presentino tempi di esecuzione differenti.

Nel caso in cui i tempi di attuazione non siano allineati, occorre tenere presente l'esito della mancata correlazione fra le operazioni di ricevimento merce e documentazione contabile.

Le Fatture da Ricevere riguardano -maggiormente - acquisti di beni mobili da includere nel magazzino merci. In alcuni casi per questi beni non è ancora giunta alla COGE regolare fattura.

Per inserire tra i componenti negativi di reddito questi prodotti, è necessario eseguire una registrazione contabile che tenga contemporaneamente conto dell'acquisto delle merci, e della necessità a corrispondere in un prossimo futuro il pagamento dei prodotti o servizi.

Le merci, tramite la bolla di consegna - o analogo documento – sono entrate nei magazzini aziendali.

Il responsabile del magazzino dopo aver compiuto il controllo quantitativo e qualitativo – controllo dell'esatta corrispondenza tra ordine d'acquisto e bolla di consegna merce - provvede a caricare a magazzino la merce pervenuta.

Quando il magazziniere presenta l'elenco delle merci in giacenza, solitamente provvederà ad inserire in magazzino pure le merci non ancora munite di regolare documentazione contabile.

Il magazziniere non è tenuto a conoscere l'iter della corretta documentazione aziendale.

Sarà la COGE mediante le bolle in sospeso - documenti comprovanti l'avvenuto carico della merce a magazzino – a controllare se la fattura è pervenuta o meno in contabilità. Se la merce è compresa nell'elenco delle bolle in sospeso in sede di chiusura dei conti, occorre inserire questo valore in COGE per pareggiare l'ammontare della merce elencata nelle giacenze di magazzino con una scrittura contabile.

L'articolo da eseguire è il seguente:

27	Acquisti Materie Prime	a	Fatture da Ricevere	320.000,0
----	------------------------	---	---------------------	-----------

Il conto Acquisti Materie Prime è un conto di reddito acceso alle Variazioni d'Esercizio, che dovrà essere posto tra i componenti negativi di reddito del Conto Economico.

Il conto Fatture da Ricevere è un conto numerario Assimilato così come specificato al paragrafo 2.1.3 di pagina 13 e seguenti.

Le medesime considerazioni sono da farsi sulle Fatture da Ricevere riguardanti gli acquisti d'imballaggi.

28	Acquisti Imballaggi	a	Fatture da Ricevere	136.000,0
----	---------------------	---	---------------------	-----------

Anche in questo caso si deve procedere ad eseguire la corretta registrazione contabile di competenza.

7.3.19 LE IMPOSTE

Questa è l'ultima registrazione prima di procedere alla chiusura dei conti Economici e Patrimoniali.

L'imposta IRES, rappresenta un costo di gestione che deve essere accantonata in un apposito conto finanziario passivo: il Fondo Imposte.

L'imposta costituisce un componente negativo di reddito che deve essere imputato al conto economico per il corretto principio di competenza.

Le imposte sul reddito sono contabilizzate nello stesso esercizio in cui sono stati contabilizzati i componenti positivi e negativi di reddito a cui le imposte si riferiscono.

In generale il totale delle imposte di competenza dell'esercizio, **non coincide con l'ammontare delle imposte che l'azienda dovrà fiscalmente versare**, in quanto, diverse sono le disposizioni riguardante le imposte tra le norme del Codice Civile e il Codice Fiscale.

Dal risultato lordo gestionale è necessario detrarre il valore dell'imposta che dovrà essere corrisposta all'Erario, al fine di poter misurare il risultato netto aziendale.

L'uscita finanziaria - o pagamento materiale dell'imposta - potrà avvenire solo nell'esercizio che segue.

Il calcolo - comunque sempre stimato - per il pagamento delle imposte viene fatto extra contabilmente.

Nel Bilancio Fiscale è possibile riscontrare riprese di componenti negativi e positivi di reddito, ossia variazioni in aumento o in diminuzione del risultato del Bilancio Civile.

Se queste riprese avvengono, il valore delle imposte da versare all'Erario non corrisponde al valore del costo dell'imposta allogato nel Bilancio.

Esiste quindi una diversità tra i due valori d'imposte così conteggiate. Siamo di fronte ai sostenitori della teoria del doppio binario.

Più semplicemente: il valore delle Imposte incluse nel Bilancio Civile e nel Bilancio Fiscale, possono non corrispondere.

L'eventuale differenza tra i due valori verrà sistemata contabilmente nel successivo esercizio fiscale.

In realtà oggi i sostenitori di questo modo di procedere si sono notevolmente ridotti.

La prevalenza oggi è che il calcolo del Fondo Imposte divenga l'importo ottenuta da una Dichiarazione dei Redditi anche se non ancora ufficiale.

La scrittura per la registrazione contabile inerente al conteggio del fondo la seguente:

29	Imposte e Tasse	a	Fondo Imposte e Tasse	1.550.000,0
----	-----------------	---	-----------------------	-------------

Il conto Imposte e Tasse è un conto di reddito acceso alle Variazioni d'Esercizio che confluirà tra i componenti negativi di reddito del Conto Economico.

Il conto Fondo Imposte e Tasse, è un conto Finanziario Assimilato Presunto, in quanto Fondo Spese Future così come specificato al paragrafo 2.1.3 di pagina 10 e seguenti.

7.3.20 LA SECONDA SITUAZIONE CONTABILE

Terminato le registrazioni contabili di chiusura, i fatti amministrativi finali riguardante l'esercizio in esame sono stati completati.

Dopo la stampa della prima situazione contabile si è proceduto ad eseguire le scritture di rettifica, ragion per cui non rimane altra soluzione se non quella di procedere alla chiusura dei conti, determinando in prima istanza il risultato della gestione del periodo - utile o perdita - ed in seconda istanza la composizione quantitativa e qualitativa dei beni aziendali.

Buona prassi contabile vuole che si debba procedere alla stampa di una "Seconda Situazione Contabile" prima di procedere alla chiusura dei conti.

Si esegue una nuova stampa di tutti i conti che riportano un valore sia in Dare che in Avere e si opera al fine di controllare che:

- 1) il totale dei saldi Dare corrispondano esattamente all'ammontare dei conti Avere. Oggigiorno questo controllo diventa quasi superfluo, in quanto al momento della registrazione in partita doppia, se i saldi Dare e Avere non collimano, il Software non consente di continuare nelle registrazioni;
- 2) cosa molto importante è quello di ricontrollare il partitario. Controllare che i valori delle scritture di chiusura siano state esattamente attribuite nel conto stabilito.

Dopo queste verifiche si esegue la stampa della seconda Situazione Contabile.

La stampa di questo documento, consente di essere certi che tutti i conti di contabilità generale contenuti in questa seconda Situazione Contabile siano in perfetta quadratura. A questo punto si può procedere alla chiusura dei conti economici per la quantificazione del risultato d'esercizio, e alla chiusura dei conti patrimoniali per la determinazione della situazione patrimoniale aziendale.

Di seguito viene esposta la Seconda Situazione Contabile.

SECONDA SITUAZIONE CONTABILE

CONTI	SECONDA SITUAZIONE CONTABILE	
	DARE	AVERE
IMMOBILIZZAZIONI LORDE	29.288.731,4	0,0
CREDITI VERSO CLIENTI	17.529.836,6	0,0
MERCI C/RIMANENZE FINALI	7.503.040,0	0,0
BANCHE A BREVE	3.934.064,7	0,0
CASSA CONTANTE	500,0	0,0
CREDITI IVA	175.730,6	0,0
CREDITI VARI	35.000,0	0,0
CREDITI VERSO DIPENDENTI	100.400,0	0,0
CREDITI VERSO ENTI STATLI	114.025,0	0,0
PARTECIPAZIONI	15.000,0	0,0
TITOLI	5.000,0	0,0
RATEI ATTIVI	25,0	0,0
RISCONTI ATTIVI	47.006,0	0,0
FATTURE DA EMETTERE	343.235,8	0,0
DEBITI COMMERCIALI	0,0	7.326.857,6
DEBITI VERSO DIPENDENTI	0,0	326.058,8
DEBITI DIVERSI	0,0	602.981,4
DEBITI VERSO ERARIO	0,0	572.340,2
FONDI AMMORTAMENTO	0,0	14.487.160,0
FONDO T.F.R.	0,0	1.455.466,1
FONDO IMPOSTE E TASSE	0,0	1.625.400,0
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	0,0	1.057.540,0
RATEI PASSIVI	0,0	6.775,0
MUTUI PASSIVI	0,0	7.546.343,9
FATTURE DA RICEVERE	0,0	456.000,0
CAPITALE SOCIALE	0,0	12.000.000,0
FONDI RISERVA	0,0	6.751.944,9
PERDITE & PROFITTI	6.584.083,2	7.550.046,0
ACQUISTI IMBALLAGGI	2.540.789,6	0,0
ACQUISTI PRODOTTI FINITI	4.114.596,0	0,0
ACQUISTI MATERIE PRIME	21.186.633,6	0,0
ACQUISTI MATERIE SUSSIDIARIE	2.003.620,0	0,0
ACQUISTI DIVERSI	399.812,0	0,0
ENRGIA ELETTRICA	132.600,0	0,0
LAVORI PRESSO TERZI	201.500,0	0,0
MANOVALANZA	18.500,0	0,0
ALTRI COSTI VARIABILI INDUSTRIALI	3.240,0	0,0
PROVVIGIONI	238.507,0	0,0
SPESE TRASPORTO	198.700,0	0,0
ALTRI COSTI VARIABILI COMMERCIALI	24.400,0	0,0

RETRIBUZIONI	4.976.378,1	0,0
ONERI SOCIALI	2.221.896,9	0,0
T.F.R.	48.551,1	0,0
ALTRI COSTI DEL PERSONALE	5.323,6	0,0
ACQUA	23.452,0	0,0
MANUTENZIONE CAPANNONE	95.430,0	0,0
MANUTENZIONE IMPIANTI E MACCHINARI	575.640,0	0,0
MATERIALI DI CONSUMO	433.545,0	0,0
OLI E LUBRIFICANTI	77.652,0	0,0
PICCOLE ATTREZZATURE	101.345,0	0,0
PRES/CONS. TECNICHE	298.000,0	0,0
ALTRI COSTI INDUSTRIALI	154.650,0	0,0
ASSICURAZIONE AUTO	72.540,0	0,0
CARBURANTI	66.535,0	0,0
MANUTENZIONE AUTOVETTURE	42.370,0	0,0
MOSTRE E FIERE	42.700,0	0,0
NOLEGGIO VETTURE	3.200,0	0,0
OMAGGI	22.000,0	0,0
PERDITE SU CREDITI	86.440,0	0,0
PUBBLICITA'	49.300,0	0,0
SPESE DI RAPPRESENTANZA	18.970,0	0,0
TASSA AUTOMEZZI	11.400,0	0,0
VIAGGI E TRASFERTE	56.700,0	0,0
SPESE DIVERSE COMMERCIALI	29.765,0	0,0
AMMENZE E PENALITA'	1.340,0	0,0
ARROTONDAMENTI PASSIVI	601,0	0,0
ASSICURAZIONI VARIE	123.400,0	0,0
CANCELLERIA E STAMPATI	21.350,0	0,0
COMPENSO A CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE	700.000,0	0,0
CONSULENZE AMMINISTRATIVE DIVERSE	66.500,0	0,0
CONSULENZE LEGALI	32.500,0	0,0
LIBERALITA' DIVERSE	11.240,0	0,0
MANUTENZIONI NON INDUSTRIALI	22.765,0	0,0
ONERI SOCIETARI	5.000,0	0,0
QUOTE ASSOCIATIVE	5.000,0	0,0
SPESE TELEFONICHE IMPIANTI FISSI	65.710,0	0,0
SPESE TELEFONICHE IMPIANTI MOBILI	22.350,0	0,0
VALORI BOLLATI	4.000,0	0,0
SPESE DIVERSE AMMINISTRATIVE	14.500,0	0,0
LEASING IMPIANTI E MACCHINARI	319.777,0	0,0
ALTRI LEASING	12.974,4	0,0
AMMORTAMENTI & DEPERIMENTI	2.352.689,0	0,0
DIFFERENZE PASSIVE DI CAMBIO	9.675,0	0,0

INTERESSI PASSIVI BANCHE C/C	3.400,0	0,0
INTERESSI PASSIVI DIVERSI	1.025,0	0,0
INTERESSI PASSIVI MUTUTI	450.793,8	0,0
ONERI BANCARI	56.435,0	0,0
ALTRI ONERI FINANZIARI	2.340,0	0,0
INSUSSISTENZE PASSIVE	145,0	0,0
SOPRAVVENIENZE PASSIVE	33.245,0	0,0
IMPOSTE CONCESSIONE GOVERNATIVE	12.400,0	0,0
TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI	24.000,0	0,0
IMPOSTE & TASSE	1.550.000,0	0,0
ALTRE IMPOSTE E TASSE	456.000,0	0,0
VENDITE ITALIA	0,0	33.961.131,5
VENDITE ESTERO	0,0	16.850.700,0
RICAVI DIVERSI	0,0	5.430,0
SCONTI E ABBUONI ATTIVI	0,0	3.200,0
PLUSVALENZE ATTIVE	0,0	34.500,0
DIFFERENZE CAMBIO ATTIVE	0,0	9.325,0
INTERESI ATTIVI BANCARI	0,0	1.570,0
INTERESI ATTIVI SU TITOLI	0,0	30,0
INTERESI ATTIVI CLIENTI	0,0	600,0
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	0,0	315,0
ALTRI RICAVI E PROVENTI	0,0	600,0
PLUSVALENZE ATTIVE	0,0	1.200,0
TOTALE A PAREGGIO	112.633.515,4	112.633.515,4

7.3.21 LA CHIUSURA DEI CONTI.

Dopo attento controllo del Mastro e delle schede contabili, si ha la certezza che i valori delle scritture di rettifica sono stati inclusi correttamente nella seconda Situazione Contabile.

Occorre provvedere ad eseguire la chiusura dei conti al fine di calcolare il risultato d'esercizio e la struttura patrimoniale.

Con le scritture di assestamento vengono attribuiti al Conto Economico costi e ricavi di competenza dell'esercizio e conseguentemente variano pure gli elementi del Patrimonio di Funzionamento.

La prima bozza di Bilancio d'Esercizio viene predisposta senza eseguire la stampa sul Libro Giornale in quanto, prima di stampare il Bilancio sul Libro Giornale, lo stesso dovrà essere approvato dall'Assemblea dei Soci.

La bozza di bilancio - predisposta dalla Direzione Amministrativa - sarà consegnata alla Direzione Generale per ricevere l'autorizzazione per predisporre la stesura del Bilancio d'Esercizio.

L'approvazione del bilancio avviene con l'approvazione dell'Assemblea dei Soci. È corretto affermare che il bilancio da sottoporre all'Assemblea per il beneplacito da parte della stessa, viene preventivamente autorizzato dal soggetto economico della società. E non potrebbe essere diversamente.

Nelle grandi società, il soggetto economico è tale anche con pacchetti azionari di minoranza.

Nelle piccole-medie società il soggetto economico detiene la maggioranza assoluta delle quote o azioni.

Dopo la chiusura dei conti si formalizza il Bilancio d'Esercizio.

Alle pagine seguenti presentiamo:

- a) le scritture di assestamento in precedenza esaminate in modo dettagliato;
- b) le scritture di chiusura dei conti.

7.3.22 LE SCRITTURE DI ASSESTAMENTO.

N°	DESCRIZIONE		IMPORTI	
1	Merci C/Rimanenze Finali	a	Perdite e Profitti	7.503.040,0
2	Ammor. e Deperimenti	a	Fondo Ammor. Beni Materiali	2.146.600,0
3	Ammor. e Deperimenti	a	Beni Immateriali	206.089,0
4	Trattamento Fine Rapporto	a	Fondo Tratta. Fine Rapporto	48.551,1
5	Leasing	a	Debiti Diversi	27.506,20
6	Interessi Passivi su Mutui	a	Banca C/C	219.546,7
7	Mutui Passivi	a	Banca C/C	437.170,7
8	Banca C/C	a	Interessi Attivi Bancari	1.100,0
9	Ratei Attivi	a	Interessi Attivi su Titoli	25,0
10	Oneri Bancari	a	Banca C/C	7.438,0
11	Fatture da Emettere	a	Vendite Italia	343.235,8
12	Perdite su Crediti	a	Fondo Svalutazione Crediti	81.624,0
13	Risconti Attivi	a	Perdite & Profitti	25.550,0
14	Spese Telefo. Impianti Mobili	a	Ratei Passivi	6.775,0
15	Risconti Attivi	a	Perdite & Profitti (Consulenze)	21.456,0
16	Retribuzioni Dirette	a	Debiti verso Dipendenti	326.058,8
17	Oneri Sociali	a	Deb.i Verso Erario per Dipendenti	351.040,2
18	Acquisti Materie Prime	a	Fatture da Ricevere	320.000,0
19	Acquisti Imballaggi	a	Fatture di Ricevere	136.000,0
20	Imposte e Tasse	a	Fondo Imposte e Tasse	1.550.000,0
21	Perdite e Profitti	a	Diversi	46.957.837,1
Per chiusura dei componenti negativi di reddito				
		a	Acquisti Imballaggi	2.540.789,6
		a	Acquisti Prodotti Finiti	4.114.596,0
		a	Acquisti Materie Prime	21.186.633,6
		a	Acquisti Materie Sussi	2.003.620,0
		a	Acquisti Diversi	399.812,0
		a	Energia Elettrica	132.600,0
		a	Lavori Presso Terzi	201.500,0
		a	Manovalanza	18.500,0
		a	Industriali	3.240,0
		a	Provvigioni	238.507,0
		a	Spese Trasporto	198.700,0
		a	Altri Costi Var Commerciali	24.400,0
		a	Retribuzioni	3.976.378,1
		a	Oneri Sociali	3.221.896,9
		a	T.F.R.	48.551,1
		a	Altri Costi Del Personale	5.323,6
		a	Acqua	23.452,0
		a	Manutenzione Capannone	95.430,0
		a	Manu Impianti E Macchi	575.640,0
		a	Materiali Di Consumo	433.545,0

		a Oli E Lubrificanti	77.652,0
		a Piccole Attrezzature	101.345,0
		a Pres/Cons. Tecniche	298.000,0
		a Altri Costi Industriali	154.650,0
		a Assicurazione Auto	72.540,0
		a Carburanti	66.535,0
		a Manu Autovetture	42.370,0
		a Mostre E Fiere	42.700,0
		a Noleggio Vetture	3.200,0
		a Omaggi	22.000,0
		a Perdite Su Crediti	86.440,0
		a Pubblicità	49.300,0
		a Spese Di Rappresentanza	18.970,0
		a Tassa Automezzi	11.400,0
		a Viaggi E Trasferte	56.700,0
		a Spese Diverse Commerciali	29.765,0
		a Ammende E Penalità	1.340,0
		a Arrotondamenti Passivi	601,0
		a Assicurazioni Varie	123.400,0
		a Cancelleria E Stampati	21.350,0
		a Com A Consiglio Amministr.az.	700.000,0
		a Consulenze Ammini. Diverse	66.500,0
		a Consulenze Legali	32.500,0
		a Liberalità Diverse	11.240,0
		a Manu Non Industriali	22.765,0
		a Oneri Societari	5.000,0
		a Quote associative	5.000,0
		a Spese Tele Impianti Fissi	65.710,0
		a Spese Tele Impianti Mobili	22.350,0
		a Valori Bollati	4.000,0
		a Spese Diverse Ammi	14.500,0
		a Leasing Impia. e Macchinari	319.777,0
		a Altri Leasing	12.974,4
		a Ammortamenti e Deperimenti	2.352.689,0
		a Differenze Passive Di Cambio	9.675,0
		a Inter Passivi Banche C/C	3.400,0
		a Interessi Passivi Diversi	1.025,0
		a Interessi Passivi Mutui	450.793,8
		a Oneri Bancari	56.435,0
		a Altri Oneri Finanziari	2.340,0
		a Insussistenze Passive	145,0
		a Sopravvenienze Passive	33.245,0
		a Imposte Conce Governative	12.400,0
		a Tassa Smaltimento Rifiuti	24.000,0
		a Imposte & Tasse	1.550.000,0
		a Altre Imposte E Tasse	456.000,0
22	Diversi	a Perdite E Profiti	50.868.601,6

Per chiusura dei componenti positivi di reddito			
	Vendite Italia		33.961.131,5
	Vendite Estero		16.850.700,0
	Ricavi Diversi		5.430,0
	Sconti E Abbuoni Attivi		3.200,0
	Plusvalenze Attive		34.500,0
	Differenze Cambio Attive		9.325,0
	Interessi Attivi Bancari		1.570,0
	Interessi Attivi Su Titoli		30,0
	Interessi Attivi Clienti		600,0
	Altri Proventi Finanziari		315,0
	Altri Ricavi E Proventi		600,0
	Plusvalenze Attive		1.200,0
23	Perdite e Profitti	a	Utile d'Esercizio
			4.876.727,3
24	Diversi	a	Diversi
			59.091.595,1
Per chiusura delle Attività, Passività e Netto			
	Debiti Commerciali		7.326.857,6
	Debiti Verso Dipendenti		326.058,8
	Debiti Diversi		602.981,4
	Debiti Verso Erario		572.340,2
	Fondi Ammortamento		14.487.160,0
	Fondo T.F.R.		1.455.466,1
	Fondo Imposte E Tasse		1.625.400,0
	Fondo Svalut. Crediti		1.057.540,0
	Ratei Passivi		6.775,0
	Mutui Passivi		7.546.343,9
	Fatture Da Ricevere		456.000,0
	Capitale Sociale		12.000.000,0
	Fondi Riserva		6.751.944,9
	Risultato D'esercizio		4.876.727,3
	a	Immobilizzazioni Lorde	29.288.731,4
	a	Crediti Verso Clienti	17.529.836,6
	a	Merci C/Rimanenze Finali	7.503.040,0
	a	Banche A Breve	3.934.064,7
	a	Cassa Contante	500,0
	a	Crediti Iva	175.730,6
	a	Crediti Vari	35.000,0
	a	Crediti Verso Dipendenti	100.400,0
	a	Crediti Verso Enti Statali	114.025,0
	a	Partecipazioni	15.000,0
	a	Titoli	5.000,0
	a	Ratei Attivi	25,0
	a	Risconti Attivi	47.006,0
	a	Fatture Da Emettere	343.235,8

7.3.23 IL BILANCIO D'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dei conti si procede alla formazione del Bilancio d'Esercizio.

Da ricordare che:

- a) nell'esemplificazione la formazione del Bilancio d'Esercizio avviene senza alcun richiamo alle norme Civili e Fiscali;
- b) il Bilancio sopra evidenziato è formato con le procedure delle scuole superiori;
- c) non interessano eventuali discrepanze con la realtà aziendale.

Si vuole richiamare ancora una volta l'attenzione che l'esemplificazione vuole essere un ripasso sulle regole della **corretta formazione contabile** del Bilancio d'Esercizio.

Successivamente vedremo come procedere alla formazione del bilancio Civile completo nelle varie componenti Ufficiali.

Diamo comunque alcune precisazioni in merito al Bilancio d'Esercizio.

Il Bilancio d'Esercizio è un documento contabile redatto dagli Amministratori alla fine di ciascun periodo amministrativo. Serve per determinare:

- a) il risultato economico dell'esercizio;
- b) la situazione finanziarie e patrimoniale dell'azienda.

Deve essere compilato secondo le norme previste:

- a) dal codice civile: Bilancio Civile;
- b) dal codice fiscale: Bilancio Fiscale.

Altri documenti di complemento e richiesti dalle norme del C.C. sono:

- a) la Nota Integrativa;
- b) la Relazione sulla Gestione;

La redazione del bilancio risponde principalmente a due obiettivi:

- a) obbedire agli obblighi di legge previsti dai Codici Civile e Codice Fiscale;
- b) porre a disposizione degli operatori che collaborano con l'azienda - fornitori, risparmiatori, Stato, soci e dipendenti - informazioni sull'andamento dell'azienda. Le regole riguardanti la disciplina del bilancio sono contenute negli art. 2423-2435 del C.C.

Le norme in materia di bilancio - all'art. 2428 C.C. - prevedono che lo stesso sia corredato da una relazione degli amministratori sulla situazione della società e sull'andamento

della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui ha operato, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti.

Parte integrante del bilancio è pure la relazione degli Amministratori sulla gestione. La stessa svolge una funzione parzialmente chiarificatrice, e completa le informazioni fornite dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa.

Da aggiungere ancora che il Bilancio d'Esercizio deve fornire informazioni:

- a) veritiere;
- b) corrette;
- c) chiare;

Infine ricordiamo che il bilancio deve essere ispirato - nella valutazione delle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico - ai principi della:

- a) prudenza;
- b) competenza economica;
- c) valutazione separate delle poste di Bilancio. Non sono ammesse compensazioni;
- d) costanza di applicazione dei criteri di valutazione.

Abbiamo elencato alcune succinte regole per la formazione del Bilancio d'Esercizio.

Presentiamo di seguito il bilancio - **scolastico** - d'esercizio dell'esemplificazione proposta.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'	IMPORTI	PASSIVITA'	IMPORTI
IMMOBILIZZAZIONI LORDE	29.288.731,4	DEBITI COMMERCIALI	7.326.857,6
CREDITI VERSO CLIENTI	17.529.836,6	DEBITI VERSO DIPENDENTI	326.058,8
MERCI C/RIMANENZE FINALI	7.503.040,0	DEBITI DIVERSI	602.981,4
BANCHE A BREVE	3.934.064,7	DEBITI VERSO ERARIO	572.340,2
CASSA CONTANTE	500,0	FONDI AMMORTAMENTO	14.487.160,0
CREDITI IVA	175.730,6	FONDO T.F.R.	1.455.466,1
CREDITI VARI	35.000,0	FONDO IMPOSTE E TASSE	1.625.400,0
CREDITI VERSO DIPENDENTI	100.400,0	FONDO SVAL. CREDITI	1.057.540,0
CREDITI VERSO ENTI STATLI	114.025,0	RATEI PASSIVI	6.775,0
PARTECIPAZIONI	15.000,0	MUTUI PASSIVI	7.546.343,9
TITOLI	5.000,0	FATTURE DA RICEVERE	456.000,0
RATEI ATTIVI	25,0		
RISCONTI ATTIVI	47.006,0		
FATTURE DA EMETTERE	343.235,8		
		TOTALE PASSIVITA'	35.462.923,0
		CAPITALE NETTO:	
		CAPITALE SOCIALE	12.000.000,0
		FONDI RISERVA	6.751.944,9
		RISULTATO D'ESERCIZIO	4.876.727,3
		TOTALE NETTO	23.628.672,2
TOTALE ATTIVITA'	59.091.595,1	TOTALE A PAREGGIO	59.091.595,2

CONTO ECONOMICO

COMPONENTI NEGATIVI	IMPORTI	COMPONENTI POSITIVI	IMPORTI
RIMANENZE INIZIALI:	6.584.083,2	RICAVI D'ESERCIZIO:	
MERCI C/RIMANENZE INIZIALI	6.558.533,2	VENDITE ITALIA	33.961.131,5
RISCONTI ATTIVI	25.550,0	VENDITE ESTERO	16.850.700,0
COSTI D'ESERCIZIO:		RICAVI DIVERSI	5.430,0
ACQUISTI IMBALLAGGI	2.540.789,6	SCONTI E ABBUONI ATTIVI	3.200,0
ACQUISTI PRODOTTI FINITI	4.114.596,0	PLUSVALENZE ATTIVE	34.500,0
ACQUISTI MATERIE PRIME	21.186.633,6	DIFFERENZE CAMBIO ATTIVE	9.325,0
ACQUISTI MATERIE SUSSIDIARIE	2.003.620,0	INTERESI ATTIVI BANCARI	1.570,0
ACQUISTI DIVERSI	399.812,0	INTERESI ATTIVI SU TITOLI	30,0
ENRGIA ELETTRICA	132.600,0	INTERESI ATTIVI CLIENTI	600,0
LAVORI PRESSO TERZI	201.500,0	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	315,0
MANOVALANZA	18.500,0	ALTRI RICAVI E PROVENTI	600,0
ALTRI COSTI VARIABILI INDUSTRI.	3.240,0	PLUSVALENZE ATTIVE	1.200,0
PROVVIGIONI	238.507,0	TOTALE RICAVI D'ESERCIZIO	50.868.601,5
SPESE TRASPORTO	198.700,0	RIMANENZE FINALI:	
ALTRI COSTI VARIABILI COMM	24.400,0	MERCI C/RIMANENZE FINALI	7.503.040,0
RETRIBUZIONI	3.976.378,1	RISCONTI ATTIVI	47.006,0
ONERI SOCIALI	3.221.896,9	TOTALE RIMANENZE	7.550.046,0
T.F.R.	48.551,1		
ALTRI COSTI DEL PERSONALE	5.323,6		
ACQUA	23.452,0		
MANUTENZIONE CAPANNONE	95.430,0		
MANU IMPIANTI E MACCHI.	575.640,0		
MATERIALI DI CONSUMO	433.545,0		
OLI E LUBRIFICANTI	77.652,0		
PICCOLE ATTREZZATURE	101.345,0		
PRES/CONS. TECNICHE	298.000,0		
ALTRI COSTI INDUSTRIALI	154.650,0		
ASSICURAZIONI AUTO	72.540,0		
CARBURANTI	66.535,0		
MANUTENZIONE AUTOVETTURE	42.370,0		
MOSTRE E FIERE	42.700,0		
NOLEGGIO VETTURE	3.200,0		
OMAGGI	22.000,0		
PERDITE SU CREDITI	86.440,0		
PUBBLICITA'	49.300,0		
SPESE DI RAPPRESENTANZA	18.970,0		
TASSA AUTOMEZZI	11.400,0		

VIAGGI E TRASFERTE	56.700,0		
SPESE DIVERSE COMMERCIALI	29.765,0		
AMMENDE E PENALITA'	1.340,0		
ARROTONDAMENTI PASSIVI	601,0		
ASSICURAZIONI VARIE	123.400,0		
CANCELLERIA E STAMPATI	21.350,0		
COMPENSO A CONSIGLIO AMMI.	700.000,0		
CONSULENZE AMMINIS. DIVERSE	66.500,0		
CONSULENZE LEGALI	32.500,0		
LIBERALITA' DIVERSE	11.240,0		
MANUTENZIONI NON INDUSTRIALI	22.765,0		
ONERI SOCIETARI	5.000,0		
QUOTE ASSOCIATIVE	5.000,0		
SPESE TELEFONICHE IMPIANTI FISSI	65.710,0		
SPESE TELEF. IMPIANTI MOBILI	22.350,0		
VALORI BOLLATI	4.000,0		
SPESE DIVERSE AMMINISTRATIVE	14.500,0		
LEASING IMPIANTI E MACCHINARI	319.777,0		
ALTRI LEASING	12.974,4		
AMMORTAMENTI & DEPERIMENTI	2.352.689,0		
DIFFERENZE PASSIVE DI CAMBIO	9.675,0		
INTERESSI PASSIVI BANCHE C/C	3.400,0		
INTERESSI PASSIVI DIVERSI	1.025,0		
INTERESSI PASSIVI MUTUTI	450.793,8		
ONERI BANCARI	56.435,0		
ALTRI ONERI FINANZIARI	2.340,0		
INSUSSISTENZE PASSIVE	145,0		
SOPRAVVVENIENZE PASSIVE	33.245,0		
IMPOSTE CONC. GOVERNATIVE	12.400,0		
TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI	24.000,0		
IMPOSTE & TASSE	1.550.000,0		
ALTRE IMPOSTE E TASSE	456.000,0		
TOTALE COSTI D'ESERCIZIO	46.957.837,1		
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI	53.541.920,3		
RISULTATO D'ESERCIZIO	4.876.727,3		
TOTALE A PAREGGIO	58.418.647,6	TOTALE A PAREGGIO	58.418.647,5

Al fine di meglio comprendere la composizione delle rimanenze iniziali e finali inserite nel conto economico, facciamo seguire il riassunto della composizione dello stesso.

DARE	IMPORTI	AVERE	IMPORTI
RIMANENZE INIZIALI - (2021)	6.558.533,2	RICAVI D'ESERCIZIO:	50.868.601,6
RISCONTI ATTIVI (ANNO 2021)	25.550,0	RIMANENZE FINALI – (2022)	7.503.040,0
COSTI D'ESERCIZIO	46.957.837,1	RISCONTI ATTIVI - (ANNO 2022)	47.006,0
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI	53.541.920,3	TOTALE COMPONENTI POSITIVI	58.418.647,6
RISULTATO D'ESERCIZIO	4.876.727,3		
TOTALE A PAREGGIO	58.418.647,6	TOTALE A PAREGGIO	58.418.647,6

Si può notare come il conto Perdite & Profitti accolga solo due classi di conti:

- 1) i conti di reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio;
- 2) i conti di reddito accesi alle Rimanenze d'Esercizio Iniziali e Finali.

Al punto 2.2.1 di pagina 15 abbiamo esposto la funzione dei Conti di Reddito accesi alle Variazione d'Esercizio e al punto 2.2.4 a pagina 18 quella dei Conti di Reddito accesi alle Rimanenze d'Esercizio.

Il Perdite & Profitti è il conto riepilogativo dei componenti positivi e negativi di reddito. In esso possono essere alloggiati esclusivamente i valori dei Conti di Reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio e alla Rimanenze Iniziali e Finali. Conti che incrementano o diminuiscono con il loro saldo, il risultato d'esercizio.

Le rimanenze d'esercizio rettificano indirettamente componenti positivi o negativi di reddito - conti di reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio vedi punto 2.2.1 di pagina 15 e seguenti - sono costi che nell'esercizio in chiusura non hanno ancora conseguito i correlativi ricavi.

Oppure ricavi conseguiti nell'esercizio in corso, ma in parte di competenza a futuri esercizi.

Nel Conto Economico non è perciò possibile alloggiare Conti di Reddito aventi natura diversa dai Conti di Reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio e accesi alle Rimanenze d'Esercizio.

Occorre procedere ad alcune precisazioni.

Tra le Attività dello Stato Patrimoniale sono compresi i conti di reddito accesi ai Costi Pluriennali: Impianti, macchinari, ecc. ecc.

Pure le Passività di Stato Patrimoniale includono i conti di reddito accesi ai Costi Pluriennali: i Fondi Ammortamento delle immobilizzazioni incluse nella Attività dello Stato Patrimoniale.

Solo due classi di conti del Sistema del Reddito possono avere un'unica destinazione:

- a) Conti Finanziari Certi – **questi possono essere collocati esclusivamente tra le Attività dello Stato Patrimoniale**. In cassa possono esistere solo disponibilità liquide. Il conto Cassa con segno negativo non esiste;
- b) Conti di Capitale. **Questi sono allogati** – nella maggior parte dei casi - **tra le Passività dello Stato Patrimoniale per sole ragioni di bilanciamento dei conti**.

Il Patrimonio Netto è il risultato della somma algebrica tra Attività e Passività dello Stato Patrimoniale.

Generalmente le Attività dello Stato Patrimoniale superano le Passività dello stesso.

In questo caso siamo di fronte ad un Patrimonio Netto Positivo.

Negativo in caso contrario.

Logica contabile vuole che il Patrimonio Netto sia sempre positivo ed aumenti negli esercizi successivi per effetto delle gestioni positive.

Una classe di conti, presente sia tra le Attività che tra le Passività dello Stato Patrimoniale sono i conti di reddito accesi alle Rimanenze d'Esercizio.

Le rimanenze finali di materiali debbono essere poste solo tra le Attività dello Stato Patrimoniale.

Se in magazzino abbiamo merce, questa rappresenta una Attività, e come tale va inserita solo tra le Attività di Stato Patrimoniale.

Pure i Risconti, Attivi e Passivi, sono conti di reddito accesi alle Rimanenze Finali d'Esercizio contabili, e come tali vanno possono essere inseriti sia tra le Attività dello Stato Patrimoniale se Risconti Attivi, sia tra le Passività dello stesso se sono Risconti Passivi.

Al fine di meglio comprendere l'allogazione dei conti nello Stato Patrimoniale, accludiamo una tabella riguardante lo Stato Patrimoniale stesso rendendo più chiara la disamina dei conti medesimi.

STATO PATRIMONIALE	
ATTIVITA'	PASSIVITA'
CONTI NUEMERARI O FINANZIARI: CERTI: Cassa ASSIMILATI: Clienti, Crediti Diversi, ecc. PRESUNTI: Ratei Attivi	CONTI NUEMERARI O FINANZIARI: ASSIMILATI: Fornitori, Debiti Diversi, ecc. PRESUNTI: Fondi - Rischi, Spese Future, Ratei
TOTALE CONTI NUMERARI O FINANZIARI	TOTALE CONTI NUMERARI O FINANZIARI
CONTI DI REDDITO: ACCESI AI COSTI ALLE RIMANENZE: Merci C/Rimanenze Iniziali, Risconti attivi ACCESI AI COSTI PLURIENNALI: Immobilizzazioni Materiali e Immateriali. ACCESI AI CREDITI & DEBITI NON NUMERARI: Mutui Attivi. ACCESI A PARTICOLARI UNITA' ECOMOMICHE: Imballaggi, Titoli	CONTI DI REDDITO: ACCESI AI COSTI PLURIENNALI: Fondi Ammortamento ACCESI AI CREDITI & DEBITI NON NUMERARI: Mutui Passivi, Obbligazioni C/Capitale TOTALE CONTI DI REDDITO CONTI DI CAPITALE: Utili, Perdite, Riserve
TOTALE CONTI DI REDDITO	TOTLE CONTI DI CAPITALE
TOTALE A PAREGGIO	TOTALE A PAREGGIO

7.3.24 L'APERTURA DEI CONTI

L'apertura dei conti nel nuovo esercizio avviene dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei Soci, il che avviene nella generalità dei casi dopo la fine dei quattro mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

All'inizio del nuovo esercizio, occorre procedere alla riapertura dei conti di mastro presenti dello Stato Patrimoniale Finale dell'esercizio precedente.

La rilevazione del sistema iniziale dei valori comporta:

- 1) la riapertura al conto Stato Patrimoniale Iniziale di tutti i conti che alla fine dell'esercizio precedente sono stati allogati nello Stato Patrimoniale Finale;
- 2) la ripresa dei valori interessanti ai due esercizi consecutivi.

Le operazioni da compiere in sede di apertura dei conti sono le seguenti:

Scritture per l'apertura dei conti	{	Apertura generale dei conti Scritture iniziali di storno.
------------------------------------	---	--

Le scritture contabili da eseguire sono le seguenti:

1	Diversi	A	Diversi	59.279.789,4
	Per apertura delle Attività, Passività e netto come da inventario			
	IMMOBILIZZAZIONI LORDE			29.288.731,4
	CREDITI VERSO CLIENTI			17.529.836,6
	MERCI C/RIMANENZE FINALI			7.503.040,0
	BANCHE A BREVE			3.934.064,7
	CASSA CONTANTE			500,0
	CREDITI IVA			175.730,6
	CREDITI VARI			35.000,0
	CREDITI VERSO DIPENDENTI			100.400,0
	CREDITI VERSO ENTI STATLI			114.025,0
	PARTECIPAZIONI			15.000,0
	TITOLI			5.000,0
	RATEI ATTIVI			25,0
	RISCONTI ATTIVI			47.006,0
	FATTURE DA EMETTERE			343.235,8
		A	DEBITI COMMERCIALI	7.326.857,6
		A	DEBITI VERSO DIPENDENTI	326.058,8
		A	DEBITI DIVERSI	602.981,4
		A	DEBITI VERSO ERARIO	572.340,2
		A	FONDI AMMORTAMENTO	14.487.160,0
		A	FONDO T.F.R.	1.455.466,1
		A	FONDO IMPOSTE E TASSE	1.625.400,0
		A	FONDO SVALU.NE CREDITI	1.057.540,0
		A	RATEI PASSIVI	6.775,0
		A	MUTUI PASSIVI	7.546.343,9
		A	FATTURE DA RICEVERE	456.000,0
		A	CAPITALE SOCIALE	12.000.000,0
		A	FONDI RISERVA	6.751.944,9
		A	RISULTATO D'ESERCIZIO	4.876.727,3
2	PERDITE E PROFITTI	A	RISCONTI ATTIVI	47.006,0
3	PERDITE E PROFITTI	A	MER C/RIMAN. INIZIALI	7.503.040,0

7.3.25 LA CHIUSURA DEI RISCONTI.

Il valore dei Risconti Attivi, di € 47.006 è relativo al premio su assicurazioni e consulenze pagate anticipatamente nell'anno 2022.

L'articolo in partita doppia consiste nel portare in Dare del conto Perdite & Profitti – conto riepilogativo dei componenti negativi e positivi di reddito - il valore totale dei Risconti Attivi.

Dopo questa scrittura contabile il conto Risconti Attivi risulta essere chiuso.

Il Dare del conto Perdite & Profitti accoglie costi sospesi – Risconti Attivi - dell'esercizio precedente, che nel nuovo esercizio diventano costi d'esercizio a tutti gli effetti.

Puntualizziamo meglio quali sono i motivi che inducono a portare l'intero importo dei Risconti Attivi nel Dare del conto Perdite & Profitti.

Abbiamo trattato dei Risconti Attivi e Passivi al punto 2.2.4 di pagina 18 e successive.

Nel caso, l'importo di € 47.006 è riferito a polizze di assicurazione e consulenze pagate nell'esercizio in cui viene calcolato il risultato d'esercizio del 2022. La somma di € 47.006 è in parte di competenza del futuro esercizio 2023.

Costi sospesi nell'esercizio precedente e rinviati al nuovo anno, che all'apertura dei conti sono divenuti costi nell'esercizio corrente.

La domanda che alcuni operatori pongono è la seguente: perché portare tale valore al conto Perdite e Profitti, anziché utilizzare le voci di costo che hanno originato tali componenti negativi di reddito?

Nella realtà aziendale è una pratica abbastanza diffusa non utilizzare il conto Perdite & Profitti e impiegare il conto che ha originato il Risconto Attivo.

Se il risultato dell'operazione non muta il valore dei componenti positivi di reddito applicando indifferentemente l'una o l'altra procedura, errato è il concetto contabile dell'operazione.

Il conto Assicurazioni Varie è un conto economico acceso alle Variazioni d'Esercizio e come **tutti i conti appartenenti a questa classe sono conti Uni Fase**.

Contabilmente i Testi di Ragioneria del Maestro affermano che i costi sospesi dell'esercizio precedente - Risconti Attivi, come pure il valore totale delle rimanenze fisiche - - debbono essere portati in Dare del conto Profitti & Perdite del nuovo esercizio, divenendo così costo dell'esercizio in corso.

Se ipotizziamo che tale procedura sia possibile applicarla in sede di apertura dei conti - portare il valore del conto Risconti Attivi nel Dare del conto Assicurazioni Varie, logica vuole che pure in sede di chiusura dei conti - esercizio precedente – sia possibile portare il suo ammontare in Avere del conto Assicurazioni Varie, commettendo indubbiamente una improprietà contabile.

Si può osservare che il risultato finale nelle due ipotesi di lavoro - utilizzando il conto Profitti & Perdite oppure il conto di reddito acceso alle Variazioni d'Esercizio di competenza non cambia.

Cambia il concetto se applicare o meno le regole della Ragioneria Generale.

Analoghe considerazioni debbono essere effettuate per il conto Risconti Passivi, ma di segno opposto.

Richiamiamo, per questo argomento, l'attenzione del lettore al punto 2.2.4 di pagina 18 e seguenti.

7.3.26 I RATEI ATTIVI E PASSIVI

Questi conti non sono interessati all'atto dell'apertura dei conti nel nuovo esercizio, in quanto conti Numerari Assimilati Presunti.

Verranno interessati nel nuovo esercizio al momento in cui il ricavo o il costo futuro verrà a manifestarsi.

Per meglio chiarire quanto sopra indicato, facciamo seguire la scrittura in partita doppia al momento della **riscozione degli Interessi Attivi su Titoli**:

Banca C/C	A	Diversi	300,0
	A	Interessi Attivi su Titoli	275,0
	A	Ratei Attivi	25,0

La quota di competenza dell'esercizio 2022 degli Interessi Attivi su titoli era di € 25.

Importo correttamente accreditato al Conto Economico nell'esercizio 2022.

Nel corrente esercizio- anno 2023 - occorre registrare l'incasso totale degli interessi attivi su titoli - € 300 - di cui € 25 di competenza dell'anno precedente.

Il conto Banca C/C registrerà l'aumento complessivo della cedola: valore dell'intera cedola semestrale di € 300,0.

Al conto Interessi Attivi su Titoli andrà a confluire il valore di competenza della cedola semestrale del nuovo esercizio di € 275.

La parte di competenza dell'esercizio 2022 evidenziata nello Stato Patrimoniale con l'apertura dei conti sotto la voce Ratei Attivi nell'esercizio 2023, viene registrata in Avere del conto Ratei Attivi al momento della registrazione dell'incasso, pareggiando in tal modo il conto stesso.

In questo modo, il conto Ratei Attivi, che nell'esercizio 2022 rifletteva un ricavo futuro nell'esercizio 2023, ha cessato di essere tale.

7.3.27 LE RIMANENZE DI MERCI

Dopo l'apertura dei conti occorre portare in Dare del conto Perdite & Profitti il valore delle rimanenze iniziali.

Da costo sospeso dell'esercizio precedente, diventa costo d'esercizio nel nuovo anno.

Al punto 2.2.4 di pagina 18 e seguenti, nella definizione data riguardante le Rimanenze Finali, abbiamo scritto tra l'altro che le Rimanenze Finali hanno stretta derivazione dai conti accesi alle Variazioni d'Esercizio.

Infatti il conto Merci in Rimanenza rappresenta una rettifica indistinta dei conti Acquisti, siano essi Prodotti Finiti, Semilavorati o altre merci.

Quando si è proceduto alle valutazioni delle merci in giacenza a fine esercizio 2022, il loro ammontare è stato portato in Avere del conto Perdite & Profitti tra i componenti positivi del conto riepilogativo, effettuando in tal modo una rettifica indistinta degli acquisti d'esercizio, componenti negativi di reddito.

Non si è proceduto ad alligare in Avere dei conti interessati, il valore dei beni giacenti in magazzino. Le giacenze di beni sono costi che non hanno conseguito il correlativo ricavo nell'esercizio 2022. L'intero importo di merci in giacenza è stato portato in Avere del conto Perdite & Profitti.

Nel corrente esercizio - 2023 - il valore degli Acquisti verrà collocato in Dare del conto Perdite & Profitti, quali componenti negativi di reddito, a cui verranno aggiunti i valori delle rimanenze finali dell'esercizio precedente che da costo sospese nel passato esercizio 2022, sono diventati costi d'esercizio nel corrente anno 2023.

La scrittura da effettuare è la seguente:

3	PERDITE E PROFITTI	a	MERCI/RIMAN. INIZIALI	7.503.040,0
----------	---------------------------	----------	------------------------------	--------------------

7.3.28 CONCLUSIONI

Abbiamo mostrato nelle pagine precedenti, come deve essere analizzato dettagliatamente il contenuto dei conti elencati nel Piano dei Conti.

In azienda questo vademecum deve essere fatto per tutti i conti del Piano dei Conti Aziendale e per ciascuna Filiale e Succursale.

Solo in questo modo, è possibile avere uniformità di **trattamento** dei fatti amministrativi aziendali e non avere contestazioni d'interpretazione all'interno delle varie sezioni dell'amministrazione, e non essere costretti ad assistere a noiose e filosofiche discussioni d'interpretazioni con i vari organi di controllo, siano essi interni o esterni aziendali. Questo **mansionario** diventa un codice di comportamento per tutti gli amministrativi dell'azienda del gruppo.

Non sono molte le aziende che utilizzano questo documento, ma se questo è posto a disposizione degli operatori amministrativi consentirà loro una più facile classificazione dei conti e una più omogenea interpretazione dei dati aziendali.

Riteniamo inoltre che l'esatta conoscenza della classificazione dei conti inseriti nel Piano dei Conti, consenta di applicare in modo corretto le regole della Ragioneria, e faciliti notevolmente la preparazione di Bilanci Interni e la formazione dei Piani a Medio Termine.

PARTE QUARTA

I BILANCI AZIENDALI

8 IL BILANCIO UFFICIALE O CIVILE

Tutte le aziende, Pubbliche e private, sono tenute a presentare al termine di ciascun periodo amministrativo - generalmente dodici mesi d'attività - i risultati della gestione. Nel nostro Paese le Aziende debbono presentare alle competenti autorità, due fondamentali documenti:

- 1) Il Bilancio di Esercizio;
- 2) Il Bilancio Fiscale.

Il Bilancio Fiscale è di stretta derivazione del Bilancio d'Esercizio. Dal Bilancio d'Esercizio o Civile, o Ufficiale, vengono **corretti** alcuni valori – negativi e positivi del Conto Economico - per ricavarne il Bilancio Fiscale.

Le nostre considerazioni riguarderanno esclusivamente il Bilancio d'Esercizio. Non prenderemo in esame le problematiche del Bilancio Fiscale.

Soggetti che sono obbligati a depositare il Bilancio d'Esercizio in Camera di Commercio sono:

- 1) Società a Responsabilità Limitata;
- 2) Società per Azioni;
- 3) Società in Accomandita per Azioni;
- 4) Società Cooperative;
- 5) Società Estere con sede in Italia;
- 6) Aziende Speciali con Istituzioni di Enti Locali;
- 7) Contratti con Rete di Imprese.

Premidente scopo del Bilancio Civile è la tutela degli interessi dei terzi: soggetti che intrattengono rapporti economici con l'azienda.

Dal Bilancio Ufficiale è possibile valutare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'azienda.

Più semplicemente il suo **stato di salute**.

Esponiamo un incompleto elenco di soggetti che vengono in contatto con l'azienda:

- 1) dipendenti;
- 2) professionisti di differenti attività;
- 3) clienti;
- 4) fornitori;
- 5) Istituti bancari;
- 6) Enti Pubblici;
- 7) Enti Privati;
- 8) ecc., ecc.

Questi soggetti sono direttamente interessati al risultato della gestione aziendale.

Per questa ragione – tutela dei diritti dei terzi – la società presentano nei termini stabiliti, il Bilancio d'Esercizio per consentire agli stessi di conoscere il livello di rischio che potrebbero incorrere svolgendo attività con l'azienda.

Il Bilancio d'Esercizio deve essere redatto secondo le disposizioni del Codice Civile.

Il Codice Civile - Libro Quinto, Titolo V Delle Società, dagli articoli N° 2247 e successivi – detta minuziosamente la composizione del Bilancio nelle sue due parti: Stato Patrimoniale e Conto Economico.

Il Decreto Legislativo 127/91 ha recepito le modalità di esecuzione delle norme comunitarie in materia di **conti annuali** per le Imprese: IV Direttiva CEE 78660 del 1978. Queste disposizioni sono entrate in vigore – per la maggioranza delle imprese – per la formazione del Bilancio d'Esercizio dell'anno 1993.

Il Bilancio d'Esercizio in tal modo redatto, ha lo scopo di consentire un facile ed immediato confronto tra i Bilanci d'Esercizio di operatori economici appartenenti a Paesi diversi dell'Unione, facilitare il confronto dei contenuti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

La formazione di questi due prospetti è minuziosamente elencata dal Codice Civile nell'articolo 2424 – Stato Patrimoniale - e articolo 2425 Conto Economico.

Esponiamo un'esemplificazione del Bilancio Civile redatto con gli stessi valori contenuti nello Stato Patrimoniale – pagina N° 96 - e Conto Economico di pagina N° 97, Bilancio compilato con i dati utilizzati dall'esercitazione svolta.

Presentiamo di seguito il Bilancio d'Esercizio – Europeo – utilizzando i valori dell'esercitazione nelle pagine precedenti svolta.

8.1 STATO PATRIMONIALE ATTIVO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	ANNO	ANNO
	2022	2021
A Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B Immobilizzazioni		
I Immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	6.400	12.800
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	120.000	180.000,0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simil	184.000	230.000
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre	215.726	289.416
Totale Immobilizzazioni Immateriali	526.126	712.216
II Materiali		
1) Terreni e fabbricati	1.159.000	1.039.540
2) Impianti e macchinari	10.289.645	8.078.244
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.035.000	391.700
4) Altri beni	1.791.800	1.353.300
5) Immobilizzazioni in Corso e Acconti		
6) Altre		
Totale Immobilizzazioni Materiali Finanziarie	14.275.445	10.862.784
III		
1) Partecipazioni in:		
a) Imprese Controllate		
b) Imprese Collegate		
c) Imprese Controllanti		
d) Altre Imprese	20.000	20.000
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	20.000	20.000
2) Crediti		
a) Verso Imprese Controllate		
b) Verso Imprese Collegate		
c) Verso Controllanti		
d) Verso Altri		
Totale Crediti Intercompany		
3) Altri Titoli		
4) Azioni Proprie		
Totale Immobilizzazioni	14.821.571	11.595.000

C Attivo Circolante;

I Rimanenze

1) Materie Prime, sussidiarie e di consumo	3.432.400	2.854.700
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	4.070.640	3.729.383
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merce		
5) Acconti		

Totale Rimanenze	7.503.040	6.584.083
------------------	-----------	-----------

II Crediti

1) Verso clienti		
- entro i 12 mesi	17.873.072	16.140.160
- oltre i 12 mesi		
2) Verso imprese controllate		
- entro i 12 mesi		10.000
- oltre i 12 mesi		
3) Verso imprese collegate		
- entro i 12 mesi		
- oltre i 12 mesi		
4) Verso controllanti		
- entro i 12 mesi		
- oltre i 12 mesi		
4.bis) Crediti tributari	289.755	284.560
4.ter) Imposte anticipate		
5) Verso altri	100.400	14.900
- entro i 12 mesi	35.000	161.400
- oltre i 12 mesi		

Totale Crediti	19.298.227	16.611.020
----------------	------------	------------

III Attività Finanziarie che non Costituiscono Immobilizzazioni

- 1) Partecipazioni in Imprese controllate
- 2) Partecipazioni in Imprese collegate
- 3) Partecipazioni in Imprese controllanti
- 4) Altre partecipazioni
- 5) Azioni proprie con indica. del val. nomi.
- 6) Altri titoli

Totale Attività Finanziarie che non Costituiscono Immobilizzazioni	0,0	0,0
--	-----	-----

IV Disponibilità Liquide

1) Depositi bancari e postali	3.934.065	4.743.008
2) Assegni		
3) Danaro e Valori in Cassa	500	635

Totale Disponibilità Liquide	3.934.565	4.743.643
------------------------------	-----------	-----------

Totale Circolante Attivo	29.735.832	27.938.746
D Ratei e Risconti		
1) Disaggi su Prestiti		
2) Altri	47.031	25.575
Totale Ratei e Risconti	47.031	25.575
TOTALE STATO PATRIMONIALE ATTIVO	44.604.434	39.559.321

8.2 STATO PATRIMONIALE PASSIVO

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	ANNO 2022	ANNO 2021
A Patrimonio Netto		
I Capitale	12.000.000	12.000.000
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III Riserva di rivalutazione		
IV Riserva legale	6.751.945	6.195.544
V Riserve statutarie		
VI Riserve per azioni proprie in portafoglio		
VII Altre riserve		
VIII Utili (Perdite) portati a nuovo		
IX Utile (Perdita) dell'esercizio	4.876.727	1.004.371
Totale Patrimonio Netto	23.628.672	19.199.916
B Fondi per Rischi e Oneri		
1) Per tratta. di quiescenza	1.550.000	890.000
2) Per imposte anche differite		
3) Altri	1.139.715	
Totale Fondi per Rischi e Oneri	2.689.715	1.740.320
C Trattamento Fine Rapporto di Lavoro subordinato	1.555.466	1.652.400
Totale Trattamento Fine Rapporto di Lavoro subordinato	1.455.466	1.652.400
D Debiti		
1) Obbligazioni		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
2) Obbligazioni Convertibili		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3) Debiti verso Soci per finanziamenti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Debiti verso banche		

- entro 12 mesi	910.739	862.641
- oltre 12 mesi	6.635.605	7.546.344
5) Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
6) Acconti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	7.782.858	6.920.158
- oltre 12 mesi		
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
9) Debiti verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
10) Debiti verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
12) Debiti Tributari		
- entro 12 mesi	572.340	686.900
- oltre 12 mesi		
13) Debiti verso Istituti di previdenza		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
14) Altri Debiti		
- entro 12 mesi	929.039	
- oltre 12 mesi		921.318
Totale Debiti	16.830.550	16.937.360
E Ratei e Risconti		
1) Disaggi su prestiti		
2) Altri		29.325
Totale Ratei e Risconti		29.325
TOTALE STATO PATRIMONIALE PASSIVO	44.604.434	39.559.321

8.3 CONTO ECONOMICO

	ANNO 2.022	ANNO 2.021
A Valore della Produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	50.811.832	40.543.000
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti		
3) Variazione di lavori in corso su ordinazione	918.957	152.261
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi vari	8.630	85.650
- contributi in conto esercizio		
- contributi in conto impianti		
Totale Valore della Produzione	51.739.418	40.780.911
B Costi della Produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	30.245.451	26.129.442
7) Per servizi	4.041.891	3.889.251
8) Per godimento di beni di terzi	332.751	299.412
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	4.976.378	4.323.400
b) Oneri sociali	2.221.897	2.039.599
c) Trattamento di fine rapporto	48.551	39.420
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	5.324	4.215
f) Costo del lavoro interinale		
Primo Parziale Valore della Produzione	41.872.243	36.724.739
10) Ammortamenti e svalutazioni		
Ammortamento delle immobilizzazioni		
a) immateriali	206.089	130.400
Ammortamento delle immobilizzazioni		
b) materiali	2.146.600	1.443.800
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) svalutazioni di crediti compresi nel circolante e disponibilità liquide	86.400	1.800
Secondo Parziale Valore della Produzione	2.439.129	1.576.000
12) Accantonamenti per rischi		
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione		
Totale Costi delle Produzione	44.311.372	38.300.739
DIFFER. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODU. (A - B)	7.428.046	2.480.172

C	Proventi e Oneri Finanziari		
	15) Proventi da partecipazione		
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
	- da controllanti		
	- da altri		
	16) Altri proventi finanziari		
	a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
	- da controllanti		
	- da altri	-2.515	-14.200
	b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		
	c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante		
	d) proventi diversi dai precedenti		
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
	- da controllanti		
	- da altri		-3.690
	17) Interessi e altri oneri finanziari		
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
	- da controllanti		
	- da altri	523.699	563.571
	17 bis) Utili e perdite su cambi	-9.325	5.090
	Totale Proventi e Oneri Finanziari	511.829	554.461
D	Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie		
	18) Rivalutazioni		
	a) Di partecipazioni		
	b) Di immobilizzazioni finanziarie		
	c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante		
	19) Svalutazioni		
	a) Di partecipazioni		
	b) Di immobilizzazioni finanziarie		
	c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante		
	Totale Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie		
E	Proventi e Oneri Straordinari		
	20) Proventi	1.800	
	- plusvalenze da alienazioni varie	34.500	-8.700
	-		-4.300
	21) Oneri		

- minusvalenze da alienazioni	3.245	-1.200
- varie	145	3.560
Totale Proventi e Oneri Straordinari	-2.910	-11.060
Risultato Prima delle Imposte (A-B+C+D+E)	6.919.127	1.936.771
22) Imposte sul Reddito dell'Esercizio Correnti,		
a) Imposte correnti	1.550.000	890.000
b) Imposte differite e anticipate	492.400	42.400
Totale Imposte sul Reddito	2.042.400	932.400
22) Utile (Perdita) dell'esercizio	4.876.727	1.004.371

Riteniamo di aver collocato correttamente le poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nelle caselle indicate dalle leggi emanate dall'Unione e dal nostro Stato. Si vuole evidenziare che lo schema di Bilancio Ufficiale è quello riportato nelle precedenti pagine.

8.4 LA NOTA INTEGRATIVA

La Nota Integrativa è disciplinata dalle disposizioni del Codice Civile all'art. 2427 e dall'art. 2427 bis.

Le funzioni della Nota Integrativa sono essenzialmente:

- a) completare i dati del Bilancio: Stato Patrimoniale e Conto Economico fornendo informazioni aggiuntive sia quantitative che descrittive;
- b) spiegare determinate valutazioni, in particolare come le stesse sono state eseguite, alle deroghe di legge compiute, per esempio: cambio di valutazione delle rimanenze finali.

La Nota Integrativa costituisce certamente una parte fondamentale - e obbligatoria - del Bilancio d'Esercizio, insieme allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico.

Dovrebbe avere la funzione di spiegare e commentare i dati riportati nel Bilancio d'Esercizio e **dovrebbe** fornire sufficienti informazioni per una corretta interpretazione dei valori allegati nelle tavole del Bilancio.

Dovrebbe pertanto avere la funzione di delucidare il contenuto del Bilancio e d'integrare i dati del Bilancio stesso.

Usiamo il condizionale del verbo dovere in quanto, se questo è certamente lo spirito delle disposizioni di legge, molte volte questo spirito non viene soddisfatto.

Non va dimenticato la discrezionalità degli Amministratori nel comunicare i dati aziendali all'esterno dell'azienda.

La Nota Integrativa secondo il Codice Civile è composta da una serie di obblighi e di comunicazioni.

Nell'adempire a questi doveri gli Amministratori hanno la possibilità di essere più o meno esaustivi.

Nella Nota Integrativa viene applicato, generalmente, il criterio della sinteticità al fine di trasmettere minori informazioni possibili all'esterno.

Gli amministratori hanno anche la facoltà di scegliere la quantità d'informazioni da comunicare all'esterno.

Più informazioni l'azienda trasmette all'esterno, più vuole essere trasparente con i collaboratori e terzi.

La Nota Integrativa e l'allegata Relazione sulla Gestione - art.2428 del Codice Civile - indicano la quantità e la qualità d'informazioni esterne che l'azienda intende - **dovrebbe** - trasmettere.

Presentiamo un elenco esemplificativo di obblighi che gli Amministratori hanno di divulgare informazioni all'esterno, secondo le disposizioni del C.C.

- 1) criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio;
- 2) cambiamenti intervenuti nelle variazioni delle voci dell'Attivo e del Passivo;
- 3) elenco delle partecipazioni;
- 4) ammontare globale dei debiti di durata residua superiore ai cinque anni;
- 5) ammontare degli oneri finanziari imputati nell'esercizio a voci dell'attivo;
- 6) ammontare dei proventi da partecipazione diversi dai dividendi;
- 7) azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni e titoli emessi dalla società, specificando il loro numero e i diritti che essi attribuiscono.
- 8) movimenti delle immobilizzazioni;
- 9) composizione delle voci costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca e di pubblicità;
- 10) la composizione delle voci Ratei e Risconti passivi e delle voci Altri Fondi dello Stato Patrimoniale, nonché la composizione della voce Altre Riserve;
- 11) impegni non risultante dallo Stato Patrimoniale;
- 12) ripartizione dei ricavi e delle vendite e delle prestazioni per categorie di attività;
- 13) suddivisione degli interessi e altri oneri finanziari relativi a prestiti obbligazionari, e debiti verso banche e altri;
- 14) composizione delle voci proventi e oneri straordinari;
- 15) motivi delle rettifiche di valore e degli accantonamenti eseguiti esclusivamente in applicazione di norme tributarie e relativi importi;
- 16) numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria;
- 17) ammontare dei compensi ad Amministratori e sindaci;
- 18) numero e valore nominale di ciascuna categoria di azioni, numero e valore nominale delle nuove azioni della società sottoscritte durante l'esercizio.

La Nota Integrativa e il Bilancio d'Esercizio, nelle sue componenti di Stato Patrimoniale e Conto economico, **dovrebbero** consentire di comprendere e interpretare maggiormente le possibili realtà del bilancio.

Se questo non è fattibile, ciò è dovuto alle non eccessivamente comprensibili disposizioni normative.

Sulla base di queste considerazioni alleghiamo la Nota integrativa che la Società ha preparato sulle base del bilancio, di pagina 110 e seguenti, ricavato nell'esercitazione svolta nelle precedenti pagine.

SOCIETA' XYZ Spa –

Società Industriale Costruzione Meccaniche a socio unico con sede in XYZ (Q) – Via Cervini n. 20 Piacenza, Capitale Sociale Euro 12.000.000,00, interamente versato, codice fiscale n° 01234567890, iscrizione al reg. imprese di Piacenza, società soggetta a direzione e coordinamento di Finab Spa, codice fiscale e n° registro Imprese di Piacenza n° 01234567891.

BILANCIO 2022

NOTA INTEGRATIVA

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa, che fornisce le indicazioni richieste dall'art. 2427 del codice civile.

Il bilancio è stato redatto con l'osservanza delle disposizioni in materia fissate dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile; in particolare lo stato Patrimoniale e il Conto Economico sono redatti secondo gli schemi obbligatori previsti dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile.

Il bilancio al 31 - 12 - 2022 è stato predisposto dalla Direzione Amministrativa della stessa Società.

La presente Nota Integrativa, come lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico, sono stati redatti in unità di euro, con una cifra decimale, come previsto dall'articolo 2423, comma 5, del Codice Civile.

Nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché nella presente Nota Integrativa, vengono fornite tutte le informazioni obbligatorie ritenute sufficienti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché del risultato economico.

Sempre ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, si precisa che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe ai principi di redazione del bilancio di cui agli art. 2423 e 2423-bis codice civile.

I criteri di valutazione adottati sono stati determinati nel rispetto dei principi della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività, nonché nell'osservanza delle norme stabilite dall'art. 2426 del Codice Civile e, ove necessario, facendo riferimento ai principi contabili fissati dai Dottori e Ragionieri Commercialisti così come rivisitati e integrati dall'O.I.C. (Organismo Italiano di Contabilità) al fine di aggiornarli alle disposizioni legislative introdotte dal D.L. N° 6 del 17 gennaio 2003.

I criteri di valutazione utilizzati per la redazione del bilancio chiuso il 31 - 12 - 2022 corrispondono a quelli adottati per la redazione del bilancio relativo al precedente esercizio.

La partecipazione detenuta nella società controllata Finab spa al 31 - 12 - 2022 è stata riclassificata nell'attivo circolante tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni dal momento che la partecipazione non più ritenuta strategica, è stata ceduta a terzi nei primi giorni dell'anno 2023.

Di seguito vengono esposti i criteri di valutazione ed i principi contabili adottati.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensive degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli ammortamenti effettuati, e sono

sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua durata di utilizzazione prevista dalle leggi o dai contratti.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione e delle spese incrementative.

Il valore a bilancio dei cespiti è esposto al netto dei rispettivi Fondi di Ammortamento.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate secondo piani di ammortamento stabiliti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Per la definizione relative quote di ammortamento, si è fatto riferimento ai coefficienti fissati dalla normativa fiscale e, per i beni nuovi entrati in funzione nel 2022, è stata applicata l'aliquota ridotta a metà.

Si ritiene che gli ammortamenti così calcolati corrispondano all'effettivo utilizzo dei cespiti nel processo produttivo e siano rappresentativi della vita economico-tecnica stimata per le singole categorie di cespiti.

Le immobilizzazioni materiali comprendono anche i beni riscattati alla scadenza dei relativi contratti di leasing e sono iscritti nell'attivo patrimoniale al prezzo di riscatto, al netto degli ammortamenti effettuati.

Relativamente ai beni non ancora riscattati, la sommatoria delle rate da pagare è riportata nei conti d'ordine e le altre informazioni richieste dal punto 22 dell'art. 2427 del Codice Civile sono riportate nella presente nota integrativa.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE.

Sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi accessori di diretta pertinenza.

A norma dell'art. 2427 n. 8 c.c. si precisa che non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

RIMANENZE FINALI.

Le rimanenze di magazzino sono state così valutate:

- 1) per le materie prime: al minore tra il costo calcolato con il metodo della media ponderata e il valore desunto dall'andamento del mercato al termine dell'esercizio;
- 2) per i prodotti in corso di lavorazione: al costo di produzione avendo considerato lo stato della lavorazione raggiunta;
- 3) per i prodotti finiti: al costo di produzione.

Per i prodotti in corso di lavorazione e i prodotti finiti, il costo di produzione include i costi delle materie prime, dei materiali, delle energie e della manodopera diretta, nonché le spese generali di produzione ed industrializzazione per le quote

ragionevolmente imputabili, con esclusione degli oneri finanziari e delle spese generali di struttura.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato non è inferiore al valore ottenuto applicando i criteri sopra indicati.

CREDITI E DEBITI.

I crediti sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzo stimato pari al loro valore nominale ridotto del Fondo Svalutazione Crediti stanziato a fronte di possibili o probabili perdite future.

L'ammontare complessivo delle svalutazioni è ritenuto congruo in relazione alle possibili insolvenze future sui crediti in essere al 31 – 12 - 2022.

I debiti sono iscritti al valore nominale.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non vi sono crediti o debiti in valuta estera.

DISPONIBILITA' LIQUIDE.

Sono iscritte per la relativa effettiva consistenza che corrisponde al valore nominale.

RATEI E RISCONTI.

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione d'esercizio.

Come previsto dall'art. 2424 bis del Codice Civile, in tale voce sono iscritte soltanto quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

IMPEGNI E CONTI D'ORDINE.

Espongono gli impegni in essere e le garanzie prestate alla chiusura dell'esercizio.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO.

Il Fondo per Trattamento di Fine Rapporto, copre quanto spettante al personale dipendente in conformità alla legislazione vigente ed al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicato.

Il Fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto delle utilizzazioni destinate alla previdenza integrativa e di quelle erogate per acconti e per liquidazioni al personale dimissionario, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

COSTI E RICAVI.

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto degli sconti, abbuoni e premi. Essi sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà che normalmente si identifica con la consegna o spedizione dei beni.

Se relativi ad operazioni in valuta, sono determinati in base al cambio corrente alla data di compimento della relativa operazione.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono calcolate secondo le aliquote e le norme vigenti al momento di stesura del presente bilancio, in base ad una realistica previsione del reddito imponibile, con indicazione dell'effetto delle imposte anticipate conseguenti a differenze temporanee tra normativa civilistica e fiscale.

ANALISI DELLE VOCI DELL'ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI.

Le immobilizzazioni immateriali ammontano ad Euro 526.126 con un decremento netto rispetto al 31.12.2021 di Euro 186.089.

Nel prospetto che segue è riportato il dettaglio della voce:

DETTAGLIO BENI IMMATERIALI	TOTALE AL 31/12/2021	ANNO 2022			TOTALE AL 31/12/2022
		Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	
Costi d'impianto e di ampliamento	12.800,0			6.400,0	6.400,0
Diritti di Brevetto	180.000,0			60.000,0	120.000,0
Licenze Software	230.000,0	20.000,0		66.000,0	184.000,0
Oneri per assunzione prestiti	6.000,0			3.000,0	3.000,0
Maxi Canone	283.416,6			70.689,8	212.726,8
TOTALE GENERALE	712.216,6	20.000,0	0,0	206.089,8	526.126,8

I diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno, si riferiscono a spese per acquisizione di programmi per elaboratori sostenute negli esercizi precedenti. Sono state ammortizzate in ragione di 1/5 del costo originario con un costo a carico dell'esercizio pari a Euro 60.000.

Al 31 - 12 - 2022 risultano ammortizzati per un ammontare pari a 3/5 del loro valore originario.

Le licenze software si riferiscono a costi e spese per acquisizione di licenze software applicativi.

I costi per l'acquisto di software applicativi sono stati ammortizzati in ragione di 1/3 del costo originario del contratto stipulato nell'esercizio 2021, e di un quinto del suo valore per il contratto stipulato nel corrente esercizio.

La voce Oneri relativi all'assunzione di prestiti è riferita a costi sostenuti negli esercizi precedenti per la stipulazione del Mutuo Passivo contratto con il Mediocredito Regionale Emiliano.

L'ammortamento dei maxi canoni è giunta al secondo anno. La quota annua d'ammortamento è per questo esercizio pari a € 70.689,8.

Si informano i Signori Azionisti che è in stato di avanzata trattativa la stipulazione di un contratto di software, per la gestione automatica del magazzino materie prime e semilavorati, indispensabili per accelerare le fasi di stoccaggio e distribuzione dei materiali, ma particolarmente per la riduzione delle scorte stesse attraverso una attenta e corretta gestione delle stesse.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.

Le immobilizzazioni materiali nette ammontano ad Euro 14.275.444,6 con un incremento netto rispetto all'esercizio precedente di Euro 3.412.661,2.

Gli ammortamenti dell'esercizio sui beni materiali assommano complessivamente ad Euro 2.146.600. Le aliquote applicate sono le seguenti:

DESCRIZIONE	Aliquota
Fabbricati Industriali	3
Macchinari e impianti	15
Mobili e scaffalatura officina	12
Automezzi e mezzi di trasporto interno	20
Altri beni Industriali	12

La movimentazione delle voci è riportata nei seguenti prospetti:

DETTAGLIO BENI MATERIALI LORDI	Terreni e Fabbricati Industriali	Impianti e Fabbricati	Mobili e Attrezzature Ufficio	Automezzi e Carrelli Elevatori	Altri beni Materiali	Totale Immobilizzazioni Lordi
Valore Storico al 31/12/2021	2.245.000,0	16.166.583,4	435.600,0	875.400,0	4.015.200,0	23.737.783,4
Rivalutazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Acquisizioni 2022	150.000,0	4.759.222,6	272.000,0	425.000,0	153.000,0	5.759.222,6
Alienazioni 2022		734.401,4				734.401,4
Valore Storico al 31/12/22	2.395.000,0	20.191.404,6	707.600,0	1.300.400,0	4.168.200,0	28.762.604,6

DETTAGLIO FONDI AMMORTAMENTO	Terreni e Fabbricati Industriali	Impianti e Fabbricati	Mobili e Attrezzature Ufficio	Automezzi e Carrelli Elevatori	Altri beni Materiali	Totale Fondi Ammortamento
Fondo Ammortamento 2021	1.205.460,0	8.088.340,0	228.800,0	690.500,0	2.661.900,0	12.875.000,0
Utilizzo Fondo Anno 2022		534.440,0				534.440,0
Ammortamenti 2022	30.540,0	1.874.860,0	19.200,0	34.500,0	187.500,0	2.146.600,0
Fondo Ammortamento 2022	1.236.000,0	9.428.760,0	248.000,0	725.000,0	2.849.400,0	14.487.160,0

VALORE NETTO BENI MATERIALI	Terreni e Fabbricati Industriali	Impianti e Fabbricati	Mobili e Attrezzature Ufficio	Automezzi e Carrelli Elevatori	Altri beni Materiali	Totale al 31/12/2022
Valore Storico al 31/12/2021	2.395.000,0	20.191.404,6	707.600,0	1.300.400,0	4.168.200,0	28.762.604,6
Fondo Ammortamento al 31/12/2022	1.236.000,0	9.428.760,0	248.000,0	725.000,0	2.849.400,0	14.487.160,0
Valore Netto al 31/12/2022	1.159.000,0	10.762.644,6	459.600,0	575.400,0	1.318.800,0	14.275.444,6

RIEPILOGO IMMOBILIZZAZIONI	TOTALE AL 31/12/2021	ANNO 2022			TOTALE AL 31/12/2022
		Incrementi	Eliminazioni	Ammortamenti	
BENI MATERIALI	23.737.783,4	5.759.222,6	734.401,4		28.762.604,6
BENI IMMATERIALI	712.216,6	20.000,0		206.089,8	526.126,8
TOTALE GENERALE	24.450.000,0	5.779.222,6	734.401,4	206.089,8	29.288.731,4

III) Immobilizzazioni finanziarie: altre imprese

La voce comprende le seguenti partecipazioni detenute al 31 – 12 - 2022:

- 1) Confidi Consorzio Garanzia Fidi S.r.l. - con sede in Piacenza via De Gasperi 77. La partecipazione risulta iscritta in bilancio per il valore nominale di Euro 10.000. Nel corso dell'esercizio 2022 la stessa non ha avuto alcuna variazione;
- 2) Conai - Consorzio Nazionale Imballaggi con sede in Roma viale dell'Astronomia 30. La partecipazione risulta iscritta in bilancio per il valore di Euro 1.000, corrispondente al costo di acquisizione. Nessuna variazione è intervenuta nell'anno 2022;
- 3) Cassa di Credito Cooperativo S.r.l. - con sede in Piacenza (PC): la partecipazione risulta iscritta in bilancio per il valore di Euro 9.000 corrispondente al costo di acquisizione. Nessuna variazione è intervenuta nell'anno 2022;

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I) RIMANENZE

Il totale delle rimanenze somma complessivamente ad Euro 7.503.040, con una variazione in aumento di euro 918.956,8 rispetto all'esercizio precedente.

Ai fini di adeguare il valore delle materie prime al loro valore di utilizzo e realizzo, nei precedenti esercizi era stato costituito apposito Fondo Svalutazione.

Tale Fondo che al 31 – 12 - 2021 residuava per Euro 8.304, nel corso del 2022 è stato interamente utilizzato nell'esercizio 2022.

Le rimanenze a fine esercizio risultano così composte:

DETTAGLIO	VALORI AL 31/2021	VALORI AL 31/2022	VARIAZIONI
Materie Prime	1.815.683,2	1.432.400,0	-383.283,2
Semilavorati	3.898.170,0	5.416.340,0	1.518.170,0
Prodotti Finiti	870.230,0	654.300,0	-215.930,0
TOTALE	6.584.083,2	7.503.040,0	918.956,8

II) Crediti

1) Verso clienti

Ammontano complessivamente ad Euro 17.873.072,4 con una variazione in aumento rispetto al 31/12/2021 di Euro 1.732.912,4.

La voce risulta così composta:

DETTAGLIO	VALORI AL 31/2021	VALORI AL 31/22022	VARIAZIONI
Crediti verso Clienti	15.587.860,0	17.529.836,6	1.941.976,6
Fatture da emettere	552.300,0	343.235,8	-209.064,2
TOTALE	16.140.160,0	17.873.072,4	1.732.912,4
Fondo Svalutazione Crediti	1.058.091,0	1.107.486,0	49.395,0
Importo Netto	15.082.069,0	16.675.586,4	1.683.517,4

In ordine alle indicazioni richieste dal punto 6 dell'art. 2427 si riporta qui di seguito la ripartizione dei crediti secondo le aree geografiche:

DETTAGLIO	VALORI AL 31/2021	VALORI AL 31/22022	VARIAZIONI
Italia	9.996.793,3	11.321.478,4	1.324.685,1
Europa	3.453.700,9	3.754.450,0	300.749,1
Paesi Extraccee	2.689.665,8	2.797.144,0	107.478,2
TOTALE	16.140.160,0	17.873.072,4	1.732.912,4

3) Crediti tributari.

Ammontano complessivamente ad Euro 289.755,6 e rispetto al 31/12/2021 sono diminuiti di Euro 84.144,4. Sono così costituiti:

DETTAGLIO	VALORI AL 31/2021	VALORI AL 31/22022	VARIAZIONI
Iva C/Erario	323.400,0	175.730,6	-147.669,4
IRES Acconti	3.200,0	28.000,0	24.800,0
IRAP Acconti	39.700,0	47.025,0	7.325,0
Erario per Crediti d'Imposta	7.600,0	39.000,0	31.400,0
TOTALE	373.900,0	289.755,6	-84.144,4

4) Verso Altri.

La cifra totale è di Euro 135.400, e rispetto al 31/12/2012 è diminuita di Euro 44.560. Il dettaglio è il seguente.

DETTAGLIO	VALORI AL 31/2021	VALORI AL 31/22022	VARIAZIONI
Anticipi a Fornitori	20.000,0	0,0	-20.000,0
Crediti verso INAIL	18.560,0	0,0	-18.560,0
Acconti a Dipendenti	12.500,0	100.400,0	87.900,0
Crediti su Anti. Liqu. Dipendenti	2.400,0	0,0	-2.400,0
Crediti Diversi	36.500,0	35.000,0	-1.500,0
TOTALE	89.960,0	135.400,0	45.440,0

III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Partecipazioni in imprese controllate.

Trattasi della partecipazione pari al 15% del capitale sociale di Euro 10.000.= nella società Fintru S.r.l. con sede in Piacenza (PC) Via Cervini 20. Società costituitasi il 03/05/2007 e avente come oggetto sociale la progettazione, la produzione, la lavorazione ed il commercio di apparecchiature elettriche, elettroniche, meccaniche ed elettromeccaniche in genere.

La partecipazione nel bilancio precedente era iscritta tra le Immobilizzazioni finanziarie per Euro 10.000.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni degne di nota.

DETTAGLIO	VALORI AL 31/2021	VALORI AL 31/22022	VARIAZIONI
Crediti Commerciali	7.500,0	0,0	-7.500,0
Ricevute Bancarie	2.500,0	0,0	-2.500,0
TOTALE	10.000,0	0,0	-10.000,0

IV) Disponibilità liquide

Ammontano complessivamente ad Euro 3.934.564,7. Sono diminuite nel confronto dell'anno 2021 di Euro 4 809.077,9.

DETTAGLIO	VALORI AL 31/2021	VALORI AL 31/2022	VARIAZIONI
BANCA C/C	4.743.042,6	3.934.064,7	-808.977,9
CASSA CONTANTE	600,0	500,0	-100,0
TOTALE	4.743.642,6	3.934.564,7	-809.077,9

D) RATEI E RISCOINTI

L'importo totale è di Euro 47.056,0 e si riferiscono per Euro 25 a Ratei Attivi per interessi su titoli di stato, maturati ma non ancora liquidati; per Euro 47.031 relativi a contratti assicurativi in vigore pagati in via anticipata e il rimanente a spese di consulenza. Presentiamo il dettaglio e il confronto dei Ratei e Risconti Attivi con l'esercizio precedente.

DETTAGLIO	VALORI AL 31/2021	VALORI AL 31/2022	VARIAZIONI
RATEI ATTIVI PER INTERESSI SUTITOLI	25,0	25,0	0,0
RISCOINTI ATTIVI SUPOLIZZE ASSICURAZIONE	22.550,0	47.031,0	21.481,0
TOTALE	22.575,0	47.056,0	21.481,0

Rispetto al 31/12/2012 la voce è complessivamente diminuita di Euro 21.481,0.

ANALISI DELLE VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO ART. 2427 N. 7 BIS

L'articolo 2427, n. 7-bis), stabilisce che le voci di patrimonio netto devono essere analiticamente indicate, con specificazione in appositi prospetti della loro origine, possibilità di utilizzazione e suddivisione, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi. Di seguito si riporta il prospetto contenente le informazioni richieste dalla norma sopra indicata.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2022 ammonta complessivamente ad Euro 23.628.672,2: rispetto al 31/12/2021 risulta un incremento di Euro 4.428.756,6. Si riporta di seguito il prospetto riassuntivo delle variazioni intervenute nei componenti del Patrimonio Netto, previsto dall'articolo 2427 c. 1, punto 4, ed il prospetto previsto dal punto 7 bis della stessa norma.

Movimenti intervenuti nelle voci di patrimonio netto negli ultimi tre esercizi.

Capitale Sociale	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva Straordinaria	Riserva Rivalutazione	Dividendi	Risultato Esercizio	Totale
Totale Anno 2020	12.000.000,0	1.996.000,0	2.383.544,9	1.160.000,0		2.526.000,0	20.065.544,9
Destinazione Utile 2020		122.800,0	533.200,0		1.800.000,0	0,0	
Totale Utile 2021						1.004.370,7	
Destinazione Utile 2021		87.820,0	468.580,0		447.970,7	-1.004.370,7	0,0
Totale Utile 2022						4.876.727,3	
Destinazione Utile 2022		0,0	0,0			0,0	
TOTALE AL 21/12/2022	12.000.000,0	2.206.620,0	3.385.324,9	1.160.000,0	2.247.970,7	4.876.727,3	23.628.672,2

A.I. Capitale sociale: somma ad Euro 12.000.000. Risulta interamente versato ed è diviso in 1.200.000 azioni ordinarie da Euro 10,00 nominali cadauna. Rispetto all'esercizio precedente risulta invariato.

A.II. Riserva da rivalutazione: ammonta ad Euro 1.160.000 e si riferisce all'importo della rivalutazione effettuata sugli immobili al 31.12.2019 ai sensi del D.L. 185/08.

A.III. Riserva legale: totale di Euro 2.206.620. Si è incrementato nell'esercizio precedente di Euro 87.820 per destinazione del 5% dell'utile dell'esercizio 2021.

A.IV. Riserva straordinaria: ammonta ad Euro 3.385.324,9.

A.V. Utile d'esercizio 2022: somma ad Euro 4.876.727,3.

Nel corso dell'esercizio 2023, verranno distribuiti all'azionista unico Fintru S.r.l. dividendi per complessivi Euro 4.000.000.

A) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi Totali in Bilancio.

Si sono incrementati complessivamente nell'esercizio di € 949.395.

Esponiamo di seguito la composizione iniziale e finale dei Fondi alloggiati nel Bilancio dell'anno 2022.

B) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Assomma ad Euro 1.455.466,1. Comparati al 31/12/2021 è diminuito di Euro 96-933,9.

Il movimento del fondo nell'esercizio è stato il seguente

Dettaglio	Valori al 31/12/2021	Valori al 31/12/2022	Variazioni
Consistenza Iniziale	1.762.790,0	1.652.400,0	-110.390,0
Accantonamenti al Fondo	39.420,0	48.551,1	9.131,1
Utilizzi per chiusura rapporti di lavoro	-65.300,0	-181.283,9	-15.983,9
Quote versate a fondi Integrativi	-84.510,0	-64.201,1	20.308,9
Fondo T F R – Netto	1.652.400,0	1.455.466,1	-196.933,9

Il T.F.R. del personale dipendente include quanto dal medesimo maturato al 31/12/2022. Il calcolo è stato effettuato nominativamente. Per ciascun dipendente e risulta adeguato in relazione alla vigente normativa.

C) ALTRI FONDI

Di seguito alleghiamo la situazione del Fondo Imposte e Fondo Svalutazione Crediti, con le relative movimentazioni avvenute nell'Esercizio 2022.

Dettagli	Valori al 31/12/2021	Utilizzi 2022	Incrementi 2022	Valori al 31/12/2022	Variazioni
FONDO IMPOSTE	682.229,0	650.000,0	1.550.000,0	1.582.229,0	-900.000,0
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	1.058.091,0	32.229,0	81.624,0	1.107.486,0	-49.395,0
TOTALE	1.740.320,0	682.229,0	1.631.624,0	2.689.715,0	-949.395,0

D) DEBITI

I debiti verso i fornitori ammontano a complessivi Euro 6.462.397,8 con una diminuzione di Euro 57.759,9 raffrontati con l'esercizio precedente.

In ordine alle indicazioni richieste dall'art. 2427 comma 6 del codice civile, si riporta qui di seguito la ripartizione dei debiti verso fornitori secondo le aree geografiche:

Dettaglio	Valori al 31/12/2021	Valori al 31/12/2022	Variazioni
Italia	5.435.482,3	6.102.940,2	667.457,9
Europa	1.410.368,0	1.567.001,0	156.633,0
Paesi Extraccee	74.307,4	112.916,4	38.609,0
TOTALE	6.920.157,7	7.782.857,6	862.699,9

E) Debiti verso banche

Trattasi di debiti a medio-lungo termine. Il dettaglio dei Mutui Ipotecari è esposto nel prospetto seguente:

I saldi bancari mostrano un valore attivo a fine esercizio.

Dettaglio	Entro l'Anno Successivo	Entro Quattro	Oltre Cinque Anni	Valore Totale al 31/12/2022
-----------	-------------------------	---------------	-------------------	-----------------------------

		Anni Successivi		
Mutui Ipotecari	910.738,5	4.179.858,4	2.455.747,0	7.546.343,9
TOTALE al 31/12/2022	910.738,5	4.179.858,4	2.455.747,0	7.546.343,9

Si forniscono le seguenti informazioni sui mutui ipotecari e sui finanziamenti chirografari: Mediocredito Regionale Emiliano: finanziamento chirografario pratica n. 511111 acceso il 22/02/2020 per capitale Euro 10.000.000, tasso variabile del 5,50% e della durata di 10 anni. Il Mutuo Passivo è diminuito di Euro 862.640,9 rispetto all'esercizio 2021.

Il prestito è stato stipulato per l'acquisto di una dentatrice del diametro di m5,50.

Questo al fine di consentire all'azienda di poter competere con i maggiori concorrenti del settore.

Il prospetto sopra esposto evidenzia la situazione attuale del Mutuo stesso.

F) Debiti tributari

Lo specchio sopra esposto evidenzia la cifra di Euro 1.772.908,8 e si riferisce a debiti verso l'Erario.

Rispetto all'esercizio 2021 i Debiti Tributari sono aumentati di Euro 486.008,8.

Dettaglio	Valori al 31/12/2021	Valori al 31/12/2022	Variazioni
IRPEF su Lav: Autonomo e Dipendenti	223.400,0	278.778,8	55.378,8
IRPEF su TFR Dipendenti	12.400,0	9.600,0	-2.800,0
IRPEF Addizionale e Regionale	118.700,0	2.130,0	-116.570,0
IMPOSTE Varie	42.400,0	42.400,0	0,0
DEBITI Verso Erario	290.000,0	529.928,7	239.928,7
TOTALE	686.900,0	862.837,5	175.937,5

G) Altri debiti

Sono complessivamente di Euro 638.542,9 con una diminuzione di Euro 282.774,8 nel confronto l'esercizio precedente. Sono così composti:

Dettaglio	Valori al 31/12/2021	Valori al 31/12/2022	Variazioni
Debiti per il Personale Dipendente	840.800,0	602.992,9	-237.807,1
Debiti verso Amministratori	63.517,7	12.000,0	-51.517,7
Debiti verso collaboratori	3.600,0	4.200,0	600,0
Trattenute Sindacali	800,0	650,0	-150,0
Debiti Diversi	12.600,0	18.700,0	6.100,0
TOTALE	921.317,7	638.542,9	-282.774,8

I debiti per il personale dipendente si riferiscono alle retribuzioni di fine anno 2022.

H) RATEI E RISCOINTI

La voce alla fine dell'anno 2021 assommava ad Euro 29.325 e comprendeva per Euro 24.560 di Risconti Passivi relativi a Consulenze Attive Amministrative effettuate nell'esercizio in chiusura, e per Euro 4.765 relative prestazioni per analisi di laboratorio. Alla fine dell'esercizio 2022 sono stati estinti.

DETTAGLIO	VALORI al 31/12/2021	VALORI al 31/12/2022	VARIAZIONI
RATEI PASSIVI – LABORATORIO	4.765,0	0,0	4.765,0
RISCONTI PASSIVI – CONSULENZE	24.560,0	0,0	24.560,0
TOTALE	29.325,0	0,0	29.325,0

CONTI D'ORDINE

Il totale dei conti d'ordine esposti nel bilancio è di Euro 11.626.462,47 e riguardano:

- 1) finanziamento chirografario pratica n° 511111 acceso il 22.02.2010 per capitale Euro 10.000.000, tasso del 5,50% e della durata di 10 anni;
- 2) ipoteca a favore di Banca Intesa per Euro 10.000.000 su finanziamento bancario, pratica 5111111;
- 3) rate di leasing e diritto di opzione d'acquisto a scadere per Euro 1.626.462,47; rispetto al 31.12.2021 sono diminuite di Euro 330.212,4.

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi netti per cessioni di beni e prestazioni di servizi ammontano complessivamente a Euro 50.811.831,5. Comparati all'esercizio precedente si rileva un aumento di Euro 10.268.831,5 per una percentuale del 25%.

I ricavi sono suddivisi secondo aree geografiche come segue:

DETTAGLIO	Valori al 31/12/2021	Valori al 31/12/2022	VARIAZIONI
ITALIA	21.876.500,0	33.961.131,5	12.084.631,5
EUROPA	17.564.300,0	14.417.940,0	-3.146.360,0
PAESI EXTRA CEE	1.102.200,0	2.432.760,0	1.330.560,0
TOTALE	40.543.000,0	50.811.831,5	10.268.831,5

2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti

La posta rileva un aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro 918.956,8.

Evidenziamo la composizione delle variazioni avvenute espone nello schema sottostante.

DETTAGLIO	VALORI AL 31/2021	VALORI AL 31/22022	VARIAZIONI
Materie Prime	1.815.683,2	1.432.400,0	-383.283,2
Semilavorati	3.898.170,0	5.416.340,0	1.518.170,0
Prodotti Finiti	870.230,0	654.300,0	-215.930,0
TOTALE	6.584.083,2	7.503.040,0	918.956,8

5) Altri ricavi e proventi

Assommano complessivamente ad Euro 8.630,0. Raffrontati al 31/12/2021 presentano una diminuzione di Euro 77.020,0.

Il dettaglio è esposto nel seguente specchio;

DETTAGLIO	Valori al 31/12/2021	Valori al 31/12/2022	VARIAZIONI
PLUSVALENZE ATTIVE	4.330,0		-4.330,0
SCONTI E ABBUONI ATTIVI	4.550,0	3.200,0	-1.350,0
ALTRI RICAVI E PROVENTI	12.660,0		-12.660,0
RICAVI DIVERSI	9.870,0	5.430,0	-4.440,0
SCONTI E ABBUONI ATTIVI	54.240,0		-54.240,0
TOTALE	85.650,0	8.630,0	-77.020,0

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi totali della produzione assommano a Euro 30.245.451,2 con un incremento rispetto al precedente esercizio di Euro 4.116.009,0. L'incremento registra un aumento percentuale di circa il 15% dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci diverse.

DETTAGLIO	Valori al 31/12/2021	Valori al 31/12/2022	VARIAZIONI
ACQUISTI IMBALLAGGI	2.675.300,0	2.540.789,6	-134.510,4
ACQUISTI PRODOTTI FINITI	4.234.532,4	4.114.596,0	-119.936,4
ACQUISTI MATERIE PRIME	17.645.325,5	21.186.633,6	3.541.308,1
ACQUISTI MATERIE SUSSIDIARIE	1.342.675,0	2.003.620,0	660.945,0
ACQUISTI DIVERSI	231.609,0	399.812,0	168.203,0
TOTALE	26.129.441,9	30.245.451,2	4.116.009,3

7) Costi per servizi

L'importo complessivamente è di Euro 4.128.331,0 con un incremento di Euro 237.280,0 rispetto all'esercizio precedente.

Evidenziamo il dettaglio nella seguente tabella:

DETTAGLIO	Valori al 31/12/2021	Valori al 31/12/2022	VARIAZIONI
COSTI VARIABILI INDUSTRIALI	318.735,0	355.840,0	37.105,0
COSTI VARIABILI COMMERCIALI	422.240,0	461.607,0	39.367,0
COSTI FISSI INDUSTRIALI	1.652.590,0	1.759.714,0	107.124,0
COSTI FISSI COMMERCIALI	462.800,0	476.380,0	13.570,0
COSTI FISSI AMMINISTRATIVI	1.034.686,0	1.074.800,0	40.114,0
TOTALE	3.891.051,0	4.128.331,0	237.280,0

Le voci di costo più significative comprese in questo importo sono: costi per manutenzione dei macchinari per complessivi Euro 575.640; spese per provvigioni corrisposte ai venditori per Euro 238.507,0 e costi per costi di trasporto per un ammontare di Euro 198.700.

La voce comprende pure i compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci di cui, come previsto dall'art. 2427 n. 16 del codice civile, indichiamo di seguito il dettaglio.

DETTAGLIO	Valori al 31/12/2021	Valori al 31/12/2022	VARIAZIONI
COMPENSO CONSIGLIO AMMINIS.	700.000,0	700.000,0	0,0
COMPENSO COLL. SINDACALE	32.500,0	25.000,0	-7.500,0
TOTALE	732.500,0	725.000,0	-7.500,0

8) Costi per godimento di beni di terzi

I costi complessivi dei beni per godimento di terzi sono di Euro 332.751,4 con un accrescimento rispetto al precedente esercizio di Euro 33.339,1. Tali costi comprendono:

DETTAGLIO	Valori al 31/12/2021	Valori al 31/12/2022	VARIAZIONI
ALTRI LEASING	10.247,8	12.974,4	2.726,6
LEASING IMPIANTI E MACCHINARI	289.164,5	319.777,0	30.612,5
TOTALE	299.412,3	332.751,4	33.339,1

Contratti di leasing.

Nel rispetto del punto n. 22 dell'articolo 2427 del c.c., nel quale è stabilito che nella nota integrativa devono essere indicate le *operazioni di locazione finanziaria che comportano il trasferimento al locatario della parte prevalente dei rischi e dei benefici inerenti ai beni che ne costituiscono oggetto, sulla base di un apposito prospetto dal quale risulti il valore attuale delle rate di canone non scadute quale determinato utilizzando tassi di interesse pari all'onere finanziario effettivo inerenti i singoli contratti, l'onere finanziario effettivo attribuibile ad essi e riferibile all'esercizio, l'ammontare complessivo al quale i beni oggetto di locazione sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio qualora fossero stati considerati immobilizzazioni, con separata indicazione di ammortamenti, rettifiche e riprese di valore che sarebbero stati inerenti all'esercizio*", si riportano qui di seguito le informazioni relative ai contratti di leasing in essere al 31.12.2022:

Operazione di Leasing		Data Decorrenza n° Contratto e Durata del Contratto	Oggetto	Valore Attuale Dei Canoni Residui al 31/12/2022	Valore Attuale Oneri Residui al 31/12/2022
1	BNP-PARIBAS	31/03/2021 N° 001108 36 mesi	Auto	12.973,1	1.373,8
2	BNP-PARIBAS	01/01/2021 N° 011108 60 mesi	Alesatrice	396.719,6	42.279,8
3	BNP-PARIBAS	31/03/2012 N° 100187 60 mesi	Dentatrice	493.993,5	49.635,9
TOTALE GENERALE				903.686,2	93.289,6

9) Costi per il personale

Ammontano complessivamente ad Euro 7.252.149,8, contro l'importo di Euro 6.406.633,8 dell'esercizio precedente. Evidenziano un incremento di € 845.516,0 nel confronto con l'anno precedente.

Evidenziamo di seguito il dettaglio della composizione.

DETTAGLIO	Valori al 31/12/2021	Valori al 31/12/2022	VARIAZIONI
RETRIBUZIONI DIRETTE	4.323.400,0	4.976.378,1	652.978,1
ONERI SOCIALI	2.039.598,8	2.221.896,9	182.298,1
T. F. R.	39.420,0	48.551,1	9.131,1
ALTRI COSTI DEL PERSONALE	4.215,0	5.323,6	1.108,6
TOTALE	6.406.633,8	7.252.149,8	845.516,0

Con riferimento all'art. 2427 n°15, Codice Civile si evidenzia nel seguente prospetto, il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria, operando altresì il raffronto con i dati dell'esercizio precedente:

DETTAGLIO	VALORI al 31/12/2021	VALORI al 31/12/2022	VARIAZIONI
DIRIGENTI	3,0	3,0	0,0
IMPIEGATI	35,0	37,0	2,0
OPERAI	96,0	102,0	6,0
TOTALE	134,0	142,0	8,0

10) Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali assommano ad Euro 206.089 e sono dettagliatamente elencati nella presente nota integrativa nell'analisi delle voci dell'attivo alla lettera B: Immobilizzazioni immateriali.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali nell'esercizio, ammontano ad Euro 2.146.600 e sono dettagliatamente elencati nella presente nota integrativa nell'analisi delle voci dell'attivo alla lettera B.

Evidenziamo il dettaglio degli ammortamenti.

DETTAGLIO	Valori al 31/12/2021	Valori al 31/12/2022	VARIAZIONI
AMMORTAMENTI MATERIALI	1.443.800,0	2.146.600,0	702.800,0
AMMORTAMENTI IMMATERIALI	130.400,0	206.089,0	75.689,0
TOTALE	1.574.200,0	2.352.689,0	778.489,0

11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
 La voce rileva una variazione in aumento delle rimanenze rispetto all'esercizio precedente per Euro 918.956,0.

DETTAGLIO	VALORI AL 31/2021	VALORI AL 31/2022	VARIAZIONI
Materie Prime	1.815.683,2	1.432.400,0	-383.283,2
Semilavorati	3.898.170,0	5.416.340,0	1.518.170,0
Prodotti Finiti	870.230,0	654.300,0	-215.930,0
TOTALE	6.584.083,2	7.503.040,0	918.956,8

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

16) Altri proventi finanziari

Assommano ad Euro 11.840,0 con un incremento di Euro 2.730,0 nei confronti dell'esercizio precedente, e si riferiscono principalmente ad una sopravvenienza riguardante l'esercizio 2021.

DETTAGLIO	Valori al 31/12/2021	Valori al 31/12/2022	VARIAZIONI
DIFFERENZE DI CAMBIO ATTIVE	5.420,0	9.325,0	3.905,0
INTERESI ATTIVI BANCARI	1.965,0	1.570,0	-395,0
INTERESI ATTIVI SU TITOLI	100,0	30,0	-70,0
INTERESI ATTIVI CLIENTI	1.100,0	600,0	-500,0
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	525,0	315,0	-210,0
TOTALE	9.110,0	11.840,0	2.730,0

17) Interessi ed altri oneri finanziari

Il totale è di Euro 523.668,7, con una diminuzione di Euro 39.902,5 rispetto all'esercizio precedente

Il dettaglio di tali oneri è riportato nel seguente prospetto:

DETTAGLIO	VALORI al 31/12/2021	VALORI al 31/12/2022	VARIAZIONI
DIFFERENZE PASSIVE DI CAMBIO	6.543,0	9.675,0	3.132,0
INTERESSI PASSIVI BANCHE C/C	2.435,0	3.400,0	965,0
INTERESSI PASSIVI DIVERSI	12.302,0	1.025,0	-11.277,0
INTERESSI PASSIVI MUTUI	496.351,2	450.793,7	-45.557,5
ONERI BANCARI	44.600,0	56.435,0	11.835,0
ALTRI ONERI FINANZIARI	1.340,0	2.340,0	1.000,0
TOTALE	563.571,2	523.668,7	-39.902,5

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

1) Oneri diversi di gestione.

Gli oneri diversi di gestione ammontano complessivamente ad Euro 39.390. Si allega la tabella di confronto con quelle dell'esercizio trascorso.

DETTAGLIO	Valori al 31/12/2021	Valori al 31/12/2022	VARIAZIONI
INSUSSISTENZE PASSIVE	1.440,0	145,0	-1.295,0
MINUSVALENZE	1.200,0	33.245,0	32.045,0
SOPRAVVENIENZE PASSIVE	500,0	0,0	-500,0
TOTALE	3.140,0	33.390,0	30.250,0

22) Imposte d'esercizio

Le imposte contabilizzate nell'esercizio 2022 ammontano a complessivi Euro 1.032.900,0. Riportiamo nella seguente Tabella il dettaglio dei costi sostenuti:

DETTAGLIO	Valori al 31/12/2021	Valori al 31/12/2022	VARIAZIONI
IMPOSTA IRPEG ESERCIZIO	890.000,0	1.550.000,0	660.000,0
IMPOSTE CONCESSIONE GOVERNATIVE	11.400,0	12.400,0	1.000,0
TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI	24.000,0	24.000,0	0,0
ALTRE IMPOSTE E TASSE	7.000,0	456.000,0	449.000,0
TOTALE	932.400,0	2.042.400,0	1.110.000,0

**INFORMATIVA SULL'ATTIVITA' DI DIREZIONE
E COORDINAMENTO**

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2497 bis del Codice Civile la società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento esercitato dalla controllante Fintru S.r.l. con sede a Piacenza (PC), via Cervini n. 20, codice fiscale 01234567890

per il Consiglio di
Amministrazione
Il Presidente

8.5 NOTE RELATIVE AL BILANCIO CIVILE (EUROPEO)

Nelle precedenti pagine è stato mostrato il Bilancio Civile - **Europeo** - che l'azienda deve necessariamente presentare nella forma richiesta dalle attuali norme giuridiche e nelle scadenze stabilite.

Il bilancio Civile - Europeo - è stato redatto secondo le disposizioni delle norme giuridiche vigenti.

Deve essere presentato nella forma esposta nelle pagine 109 e seguenti, in quanto le disposizioni prevedono espressamente tale modo di illustrazione.

Il Bilancio Civile - secondo l'opinione dello scrivente - non consente giudizi esaustivi sull'andamento della gestione aziendale presentato in tale forma e contenuto.

Se il bilancio deve essere la fotografia dell'azienda in un precisato momento, riteniamo che la fotografia che questo tipo di bilancio esprime sia alquanto sfocata.

Osservando con grande attenzione i dati esposti nel Bilancio Europeo, un valente tecnico di analisi di bilancio può dare una rappresentazione sufficientemente esatta dell'andamento aziendale.

Non va dimenticato che il Bilancio d'Esercizio non sempre e necessariamente viene analizzato da esperti di bilancio, o quantomeno non tutte le aziende possono avvalersi della collaborazione di un tecnico di bilancio.

Pure se il Bilancio d'Esercizio è accompagnato dalla Nota Integrativa.

La Nota Integrativa al bilancio evidenzia spesso molte informazioni curiose e non sempre qualificanti per una corretta analisi di bilancio.

Il contenuto dello Stato Patrimoniale Attivo e Passivo del Bilancio Europeo, accompagnato dalla Nota Integrativa stimiamo non sia sufficientemente esaurienti, e il del conto economico lo reputiamo ermetico.

Il Bilancio Ufficiale – come concepito dalle attuali norme – consente almeno un confronto con l'esercizio precedente.

Non molto differenti sono le considerazioni che possiamo fare esaminando il Bilancio "Scolastico", esposto da pagine 96 a pagina 98 - Stato Patrimoniale e Conto Economico. L'esercitazione scolastica è stata evidenziata al solo scopo di affrontare le problematiche della chiusura dei conti e della preparazione del Bilancio di fine anno.

In quest'esemplificazione è solamente possibile constatare che l'azienda ha ottenuto nel corrente esercizio un eccellente risultato economico, sostenuto da un'ottima situazione finanziaria.

La Seconda Situazione Contabile – pagina 87 e seguenti – presenta un elenco di conti Finanziari, di Reddito e di Capitale, utilizzati per la chiusura dei conti di fine anno e la preparazione del Bilancio di d'Esercizio.

Se esaminiamo con attenzione il contenuto dei documenti di pagina 96 – Stato Patrimoniale e delle pagine 97 e 98 Conto Economico - rileviamo un elenco di conti Economici e Patrimoniali che, in tal modo esposti, non sono in grado di valutare le situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie.

Trattasi di confronti tra valori eterogenei, che non consentono considerazioni organiche.

Non trasmettono alle Direzioni informazioni subitaneamente sufficienti e chiare per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La Direzione ha la necessità di disporre – tempestivamente – d'informazioni razionali tali da poter intraprendere nell'immediato coerenti decisioni.

Per poter trasferire alle Direzioni informazioni rapide e di tendenza, occorre che i dati contenuti nello Stato Patrimoniale e del Conto Economico nelle precedenti pagine esposti, vengono riclassificati in maniera maggiormente comprensibile.

Documenti, che pure alle persone con poca dimestichezza con le analisi di Bilancio, siano comunque in grado di poterne comprendere il contenuto.

Da queste considerazioni sorge la necessità per le Direzioni aziendali di dover predisporre con scadenza infra annuale – seppure stimate – di tempestive informazioni. Queste possono ottenersi esclusivamente con la preparazione di un Bilancio Interno, meglio indicato come Bilancio Gestionale.

PARTE QUINTA

IL BILANCIO GESTIONALE

9 IL BILANCIO GESTIONALE

Con i dati della Seconda Situazione Contabile di pagina 88 abbiamo predisposto:

- 1) il Bilancio scolastico: pagine 96 e seguenti;
- 2) il Bilancio Ufficiale: pagine 110 e seguenti.

Questi due tipi di Bilancio non soddisfano le esigenze d'informazioni necessarie alla Direzione per gestire correttamente l'azienda.

Occorre predisporre un Bilancio Interno - o Gestionale - per poter reperire dal Bilancio Civile le informazioni desiderate.

Il Bilancio Gestionale consente alla Direzione di avere una completa visione della realtà aziendale.

Questo documento obbliga l'azienda a fare valutazioni che negli altri due bilanci – Scolastico e Ufficiale - non è possibile compiere.

Vogliamo riferirci - come vedremo più avanti - alle considerazioni che vengono svolte sull'incidenza del costo del venduto; all'impatto dei costi fissi sulla gestione aziendale, alla situazione reale dei leasing; sulla valutazione delle rimanenze finali valutate al costo diretto; alle aliquote di ammortamento applicate, e così per numerose altre considerazioni.

Il Bilancio Gestionale non è soggetto ad alcuna norma giuridica.

Deve unicamente rispondere ad esigenze di verifica e controllo interno: approfondire informazioni di carattere Produttivo, Commerciale, Contabile e Finanziario esposte nel Bilancio d'Esercizio, al fine di indirizzare al meglio la gestione aziendale.

Questo Bilancio deve trasmettere informazioni:

- 1) di natura extra-contabile;
- 2) di vendite prodotti, articoli;
- 3) per i mercati, prezzi, ecc.;
- 4) di produzione, impianti, fermate impianti, efficienza di produzione, ecc.;
- 5) per il personale, numero, categorie di appartenenza, assenteismo, costo orario, ecc.;
- 6) informazioni economico-finanziarie, con analisi gestionali per costruire dei rendiconti economici-finanziari per linea di prodotto.
- 7) ecc., ecc.

Il Bilancio Gestionale si differenzia dai Bilanci Istituzionali, in quanto diversa è la cadenza di preparazione dello stesso: mensile, trimestrale, semestrale, e ha pure l'obiettivo di stimare molto tempo prima della chiusura dei Bilanci Istituzionali quale potrebbe essere il risultato finale d'esercizio.

Non va dimenticato infine che il Bilancio Interno è lo strumento contabile a disposizione del Soggetto Economico per controllare l'andamento Economico, Patrimoniale e Finanziario dell'azienda.

Ciascuna azienda procede alla formazione di un proprio **Bilancio Gestionale**.

Questo significa che i valori del Bilancio d'Esercizio vengono riclassificati a seconda delle esigenze dei vertici aziendali.

Il criterio di riclassificazione dipende dalla tipologia dell'azienda, dalla formazione amministrativa e dagli obiettivi che s'intendono raggiungere.

Alcune riclassificazioni evidenziano particolarmente l'aspetto economico della gestione; altre l'aspetto patrimoniale della stessa; altre ancora l'aspetto finanziario e il risultato di bilancio.

L'azienda che stiamo esaminando, predispone un Bilancio Interno che cerca di approfondire le cause del risultato economico e la mutazione della situazione patrimoniale nei confronti dell'anno precedente.

Ricordiamo ancora che il tipo e il modo di riclassificazione, dipendono essenzialmente dalle caratteristiche dell'azienda in esame, ma è condizionato pure dalla cultura che si è formato all'interno dell'azienda.

Il Bilancio Interno presentato, mostrerà la riclassificazione del Conto Economico ed i dettagli allo stesso, e una riclassificazione dello Stato Patrimoniale con i dettagli del medesimo.

Buona norma è quella di affiancare almeno gli ultimi due esercizi amministrativi, accanto all'anno che s'intende analizzare.

Nelle pagine che seguono presentiamo un modello di Bilancio Gestionale utilizzato in molte aziende di produzione.

CONTO ECONOMICO - VALORI IN EURO						
DESCRIZIONE	31/12/2020		31/12/2021		31/12/2022	
	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
RICAVI VENDITE ITALIA	20.235.600	53,5	21.876.500	53,8	33.961.132	66,8
RICAVI VENDITE ESTERO	17.560.000	46,4	18.666.500	45,9	16.850.700	33,2
RICAVI DIVERSI	10.100	0,0	85.650	0,2	8.630	0,0
TOTALE RICAVI VENDITA	37.805.700	100,0	40.628.650	100,0	50.820.462	100,0
RIMANENZE INIZIALI	5.432.400	14,4	6.431.822	15,8	6.584.083	13,0
ACQUISTI	22.982.478	60,8	26.129.442	64,3	30.245.451	59,5
RIMANENZE FINALI	6.431.822	17,0	6.584.083	16,2	7.503.040	14,8
CONSUMI MATERIALI	21.983.056	58,1	25.977.181	63,9	29.326.494	57,7
MARGINE SULLE VENDITE	15.822.644	42	14.651.469	36	21.493.967	42
COSTI VARIABILI INDUSTRIALI	309.200	0,8	318.735	0,8	355.840	0,7
COSTI VARIABILI COMMERCIALI	417.440	1,1	422.240	1,0	461.607	0,9
TOTALE COSTI VARAIBILI	22.709.696	60	26.718.156	66	30.143.941	59
I° MARGINE CONTRIBUZIONE	15.096.004	39,9	13.910.494	34,2	20.676.520	40,7
RETRIBUZIONI	6.146.800	16,3	6.406.634	15,8	7.252.150	14,3
COSTI FISSI INDUSTRIALI	1.632.710	4,3	1.652.590	4,1	1.759.714	3,5
COSTI FISSI COMMERCIALI	579.405	1,5	462.800	1,1	476.370	0,9
COSTI FISSI AMMINISTRATIVI	1.011.249	2,7	1.034.686	2,5	1.074.800	2,1
LEASING	156.488	0,4	299.412	0,7	332.751	0,7
AMMORTAMENTI	1.469.160	3,9	1.574.200	3,9	2.352.689	4,6
TOTALE COSTI FISSI	10.995.812	29,1	11.430.322	28,1	13.248.474	26,1
MARGINE OPERATIVO	4.100.193	10,8	2.480.172	6,1	7.428.046	14,6
ONERI FINANZIARI	594.603	1,6	554.461	1,4	511.829	1,0
PROVENTI VARI	45.530	0,1	-11.060	0,0	-2.910	0,0
TOTALE ONRI E PROVENTI VARI	640.133	1,5	543.401	1,4	508.919	1,0
RISULTATO LORDO	3.460.060	9,4	1.936.771	4,7	6.919.127	13,6
IMPOSTE E TASSE	934.060	2,5	932.400	2,3	2.042.400	4,0
RISULTATO NETTO	2.526.000	6,9	1.004.371	2,4	4.876.727	9,6
CASH FLOW	3.995.160	10,8	2.578.571	6,3	7.229.416	14,2

RICAVI DI VENDITA	ANNO 2020		ANNO 2021		ANNO 2022	
	VALORI	%	VALORI	%	VALORI	%
VENDITE ITALIA	20.235.600,0	53,5	21.876.500,0	54,0	33.961.131,5	66,8
VENDITE ESTERO	17.560.000,0	46,5	18.666.500,0	46,0	16.850.700,0	33,2
TOTALE RICAVI DI VENDITA	37.795.600,0	100,0	40.543.000,0	100,0	50.811.831,5	100,0

RICAVI DIVERSI	ANNO 2020		ANNO 2021		ANNO 2022	
	VALORI	%	VALORI	%	VALORI	%
RICAVI DIVERSI	8.200,0	0,0	84.000,0	0,2	5.430,0	0,0
SCONTI E ABBUONI ATTIVI	1.900,0	0,0	1.650,0	0,0	3.200,0	0,0
TOTALE RICAVI DIVERSI DI VENDITA	10.100,0	0,0	85.650,0	0,2	8.630,0	0,0

ACQUISTI	ANNO 2020		ANNO 2021		ANNO 2022	
	VALORI	%	VALORI	%	VALORI	%
ACQUISTI IMBALLAGGI	2.498.700,0	6,6	2.675.300,0	6,6	2.540.789,6	5,0
ACQUISTI PRODOTTI FINITI	3.456.200,0	9,1	4.234.532,4	10,4	4.114.596,0	8,1
ACQUISTI MATERIE PRIME	15.519.977,9	41,1	17.645.325,5	43,5	21.186.633,6	41,7
ACQUISTI MATERIE SUSSIDIARIE	1.265.600,0	3,3	1.342.675,0	3,3	2.003.620,0	3,9
ACQUISTI DIVERSI	242.000,0	0,6	231.609,0	0,6	399.812,0	0,8
TOTALE ACQUISTI	22.982.477,9	60,8	26.129.441,9	64,4	30.245.451,2	59,5

COSTI VARIABILI INDUSTRIALI	ANNO 2020		ANNO 2021		ANNO 2022	
	VALORI	%	VALORI	%	VALORI	%
ENRGIA ELETTRICA	132.500,0	0,4	127.560,0	0,3	132.600,0	0,3
LAVORI PRESSO TERZI	154.300,0	0,4	167.400,0	0,4	201.500,0	0,4
MANOVALANZA	20.000,0	0,1	21.400,0	0,1	18.500,0	0,0
ALTRI COSTI VARIABILI INDUSTRIALI	2.400,0	0,0	2.375,0	0,0	3.240,0	0,0
TOTALE COSTI VARIA. INDUSTRIALI	309.200,0	0,8	318.735,0	0,8	355.840,0	0,7

COSTI VARIABILI COMMERCIALI	ANNO 2020		ANNO 2021		ANNO 2022	
	VALORI	%	VALORI	%	VALORI	%
PROVVIGIONI	232.000,0	0,6	224.340,0	0,6	238.507,0	0,5
SPESE TRASPORTO	164.000,0	0,4	175.600,0	0,4	198.700,0	0,4
ALTRI COSTI VARIABILI COMM.	21.440,0	0,1	22.300,0	0,1	24.400,0	0,0
TOTALE COSTI VARIABILI COMM.	417.440,0	1,1	422.240,0	1,0	461.607,0	0,9

RETRIBUZIONI	ANNO 2020		ANNO 2021		ANNO 2022	
	VALORI	%	VALORI	%	VALORI	%
RETRIBUZIONI DIRETTE	4.127.600,0	10,9	4.323.400,0	10,7	4.976.378,1	9,8
ONERI SOCIALI	1.976.800,0	5,2	2.039.598,8	5,0	2.221.896,9	4,4
T. F. R.	38.200,0	0,1	39.420,0	0,1	48.551,1	0,1
ALTRI COSTI DEL PERSONALE	4.200,0	0,0	4.215,0	0,0	5.323,6	0,0
TOTALE RETRIBUZIONI	6.146.800,0	16,3	6.406.633,8	15,8	7.252.149,8	14,3

COSTI FISSI INDUSTRIALI	ANNO 2020		ANNO 2021		ANNO 2022	
	VALORI	%	VALORI	%	VALORI	%
ACQUA	21.300,0	0,1	21.890,0	0,1	23.452,0	0,0
MANUTENZIONE CAPANNONE	126.700,0	0,3	123.400,0	0,3	95.430,0	0,2
MANUTENZIONE IMPIANTI E MACCHI.	536.500,0	1,4	546.780,0	1,3	575.640,0	1,1
MATERIALI DI CONSUMO	415.000,0	1,1	412.500,0	1,0	433.545,0	0,9
OLI E LUBRIFICANTI	75.000,0	0,2	72.000,0	0,2	77.652,0	0,2
PICCOLE ATTREZZATURE	106.500,0	0,3	96.750,0	0,2	101.345,0	0,2
PRES/CONS. TECNICHE	223.000,0	0,6	255.600,0	0,6	298.000,0	0,6
ALTRI COSTI INDUSTRIALI	128.710,0	0,3	123.670,0	0,3	154.650,0	0,3
TOTALE COSTI FISSI INDUSTRIALI	1.632.710,0	4,3	1.652.590,0	4,1	1.759.714,0	3,5

COSTI FISSI COMMERCIALI	ANNO 2020		ANNO 2021		ANNO 2022	
	VALORI	%	VALORI	%	VALORI	%
ASSICURAZIONE AUTO	72.000,0	0,2	72.000,0	0,2	46.990,0	0,1
CARBURANTI	74.500,0	0,2	71.200,0	0,2	66.535,0	0,1
MANUTENZIONE AUTOVETTURE	48.765,0	0,1	44.000,0	0,1	42.370,0	0,1
MOSTRE E FIERE	78.000,0	0,2	64.000,0	0,2	42.700,0	0,1
NOLEGGIO VETTURE	1.800,0	0,0	3.200,0	0,0	3.200,0	0,0
OMAGGI	6.570,0	0,0	11.400,0	0,0	22.000,0	0,0
PERDITE SU CREDITI	1.120,0	0,0	1.800,0	0,0	86.440,0	0,2
PUBBLICITA'	29.800,0	0,1	23.600,0	0,1	49.300,0	0,1
SPESE DI RAPPRESENTANZA	13.450,0	0,0	15.600,0	0,0	18.970,0	0,0
TASSA AUTOMEZZI	11.400,0	0,0	11.400,0	0,0	11.400,0	0,0
VIAGGI E TRASFERTE	228.500,0	0,6	123.400,0	0,3	56.700,0	0,1
SPESE DIVERSE COMMERCIALI	13.500,0	0,0	21.200,0	0,1	29.765,0	0,1
TOTALE COSTI FISSI COMMERCIALI	579.405,0	1,5	462.800,0	1,1	476.370,0	0,9

COSTI FISSI AMMINISTRATIVI	ANNO 2020		ANNO 2021		ANNO 2022	
	VALORI	%	VALORI	%	VALORI	%
AMMENDE E PENALITA'	1.200,0	0,0	230,0	0,0	1.340,0	0,0
ARROTONDAMENTI PASSIVI	29,0	0,0	156,0	0,0	601,0	0,0
ASSICURAZIONI VARIE	124.000,0	0,3	124.000,0	0,3	123.400,0	0,2
CANCELLERIA E STAMPATI	16.500,0	0,0	18.600,0	0,0	21.350,0	0,0
COMPENSO A CONSIGLIO AMMIN.	700.000,0	1,9	700.000,0	1,7	700.000,0	1,4
CONSULENZE AMMINISTRATIVE DIV.	24.350,0	0,1	43.200,0	0,1	45.044,0	0,1
COLLEGIO SINDACALE	27.000,0	0,1	25.000,0	0,1	32.500,0	0,1
LIBERALITA' DIVERSE	9.500,0	0,0	10.000,0	0,0	11.240,0	0,0
MANUTENZIONI NON INDUSTRIALI	16.450,0	0,0	21.600,0	0,1	22.765,0	0,0
ONERI SOCIETARI	5.000,0	0,0	5.000,0	0,0	5.000,0	0,0
QUOTE ASSOCIATIVE	5.000,0	0,0	5.000,0	0,0	5.000,0	0,0
SPESE TELEFONICHE IMPIANTI FISSI	49.870,0	0,1	46.500,0	0,1	65.710,0	0,1
SPESE TELEFONICHE IMPIANTI MOBILI	13.280,0	0,0	16.800,0	0,0	22.350,0	0,0
VALORI BOLLATI	4.570,0	0,0	5.200,0	0,0	4.000,0	0,0
SPESE DIVERSE AMMINISTRATIVE	14.500,0	0,0	13.400,0	0,0	14.500,0	0,0
TOTALE COSTI FISSI AMMINISTRATIVI	1.011.249,0	2,7	1.034.686,0	2,6	1.074.800,0	2,1

LEASING	ANNO 2020		ANNO 2021		ANNO 2022	
	VALORI	%	VALORI	%	VALORI	%
LEASING IMPIANTI E MACCHINARI	146.239,8	0,4	289.164,5	0,7	319.777,0	0,6
ALTRI LEASING	10.247,8	0,0	10.247,8	0,0	12.974,4	0,0
TOTALE LEASING	156.487,6	0,4	299.412,3	0,7	332.751,4	0,7

AMMORTAMENTI	ANNO 2020		ANNO 2021		ANNO 2022	
	VALORI	%	VALORI	%	VALORI	%
AMMORTAMENTI MATERIALI	1.338.760,0	3,5	1.443.800,0	3,6	2.146.600,0	4,2
AMMORTAMENTI IMMATERIALI	130.400,0	0,3	130.400,0	0,3	206.089,0	0,4
TOTALE AMMORTAMENTI	1.469.160,0	3,9	1.574.200,0	3,9	2.352.689,0	4,6

ONERI FINANZIARI	ANNO 2020		ANNO 2021		ANNO 2022	
	VALORI	%	VALORI	%	VALORI	%
DIFFERENZE PASSIVE DI CAMBIO	2.345,0	0,0	6.543,0	0,0	9.675,0	0,0
INTERESSI PASSIVI BANCHE C/C	4.565,0	0,0	2.435,0	0,0	3.400,0	0,0
INTERESSI PASSIVI DIVERSI	11.800,0	0,0	12.302,0	0,0	1.025,0	0,0
INTERESSI PASSIVI MUTUTI	539.502,8	1,4	496.351,2	1,2	450.793,8	0,9
ONERI BANCARI	43.270,0	0,1	44.600,0	0,1	56.435,0	0,1
ALTRI ONERI FINANZIARI	1.800,0	0,0	1.340,0	0,0	2.340,0	0,0
TOTALE ONERI FINANZIARI	603.282,8	1,6	563.571,2	1,4	523.668,8	1,0
DIFFERENZE DI CAMBIO ATTIVE	4.430,0	0,0	5.420,0	0,0	9.325,0	0,0
INTERESSI ATTIVI BANCARI	2.350,0	0,0	1.965,0	0,0	1.570,0	0,0
INTERESSI ATTIVI SU TITOLI	0,0	0,0	100,0	0,0	30,0	0,0
INTERESSI ATTIVI CLIENTI	1.250,0	0,0	1.100,0	0,0	600,0	0,0
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	650,0	0,0	525,0	0,0	315,0	0,0
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	8.680,0	0,0	9.110,0	0,0	11.840,0	0,0
TOTALE ONERI FINANZIARI NETTI	594.602,8	1,6	554.461,2	1,4	511.828,8	1,0

ONERI E PROVENTI VARI	ANNO 2020		ANNO 2021		ANNO 2022	
	VALORI	%	VALORI	%	VALORI	%
INSUSSISTENZE PASSIVE	980,0	0,0	1.440,0	0,0	145,0	0,0
MINUSVALENZE	45.600,0	0,1	1.200,0	0,0	33.245,0	0,1
SOPRAVVENIENZE PASSIVE	4.000,0	0,0	500,0	0,0		0,0
TOTALE ONERI VARI	50.580,0	0,1	3.140,0	0,0	33.390,0	0,1
PLUSVALENZE ATTIVE	1.200,0	0,0	8.700,0	0,0	34.500,0	0,1
SOPRAVVENIENZE ATTIVE	600,0	0,0	4.300,0	0,0	1.200,0	0,0
ALTRI RICAVI E PROVENTI	3.250,0	0,0	1.200,0	0,0	600,0	0,0
TOTALE PROVENTI VARI	5.050,0	0,0	14.200,0	0,0	36.300,0	0,1
TOTALE ONERI E PROVENTI VARI NETTI	45.530,0	0,1	-11.060,0	0,0	-2.910,0	0,0

IMPOSTE E TASSE	ANNO 2020		ANNO 2021		ANNO 2022	
	VALORI	%	VALORI	%	VALORI	%
IMPOSTA IRPEG ESERCIZIO	890.700,0	2,4	890.000,0	2,2	1.550.000,0	3,1
IMPOSTE CONCESSIONE GOVERNATIVE	11.800,0	0,0	11.400,0	0,0	12.400,0	0,0
TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI	24.000,0	0,1	24.000,0	0,1	24.000,0	0,0
ALTRE IMPOSTE E TASSE	7.560,0	0,0	7.000,0	0,0	456.000,0	0,9
TOTALE IMPOSTE E TASSE	934.060,0	2,5	932.400,0	2,3	2.042.400,0	4,0

Evidenziamo di seguito lo Stato Patrimoniale con i relativi dettagli.

DESCRIZIONE	IMPIEGHI			DESCRIZIONE	FONTI		
	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022		31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
CREDITI VERSO CLIENTI	14.056.700,0	16.140.160,0	17.873.072,4	CAPITALE SOCIALE	12.000.000,0	12.000.000,0	12.000.000,0
CREDITI VERSO CONTROLLANTE	22.000,0	10.000,0	0,0	FONDI RISERVA	5.539.544,9	6.195.544,9	6.751.944,9
CREDITI DIVERSI	873.617,8	486.435,0	472.186,6	RISULTATO D'ESERCIZIO	2.526.000,0	1.004.370,7	4.876.727,3
MAGAZZINO RIMBORSO DEBITI PER LEASING	6.431.822,3	6.584.083,2	7.503.040,0				
	0,0	299.412,3	629.486,7				
A) ATTIVO CIRCOLANTE	21.384.140,1	23.520.090,5	26.477.785,7	G) PATRIMONIO NETTO	20.065.544,9	19.199.915,6	23.628.672,2
DEBITI COMMERCIALI	6.258.667,8	6.920.157,7	7.782.857,6	BANCHE A BREVE	-6.902.330,8	-4.743.642,6	-3.934.564,7
DEBITI DIVERSI	1.707.300,0	1.637.542,7	1.501.380,4	MUTUI PASSIVI	9.226.068,2	8.408.984,8	7.546.343,9
				DEBITI PER LEASING	0,0	1.626.462,5	1.626.462,5
B) PASSIVO CIRCOLANTE	7.965.967,8	8.557.700,4	9.284.238,0	H) DEBITI BANCARI	2.323.737,4	5.291.804,6	5.238.241,6
C) CIRCOLANTE NETTO	13.418.172,3	14.962.390,1	17.193.547,7				
IMMOBILIZZAZIONI LORDE	23.799.400,0	24.450.000,0	29.288.731,4				
IMPIANTI IN LEASING	0,0	1.394.092,0	1.394.092,0				
ONERI SU LEASING	0,0	232.370,5	232.370,5				
FONDI AMMORTAMENTO	11.536.240,0	12.875.000,0	14.487.160,0				
FONDI AMM. BENI IN LEASING	0,0	225.823,1	490.405,8				
FONDO AMM. ONERI LEASING	0,0	73.589,3	139.080,9				
IMMOBILIZZAZIONI NETTE	12.263.160,0	12.902.050,2	15.798.547,2				
PARTECIPAZIONI	20.000,0	20.000,0	20.000,0				
D) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	12.283.160,0	12.922.050,2	15.818.547,2				
FONDO T.F.R.	1.622.900,0	1.652.400,0	1.455.466,1				
ALTRI FONDI	1.689.150,0	1.740.320,0	2.689.715,0				
E) TOTALE ALTRI FONDI	3.312.050,0	3.392.720,0	4.145.181,1				
F) CAPITALE INVESTITO NETTO	22.389.282,3	24.491.720,2	28.866.913,8	I) CAPITALE INVESTITO NETTO	22.389.282,3	24.491.720,2	28.866.913,8

Esponiamo di seguito anche lo Stato Patrimoniale percentualizzato.

Le singole poste dello Stato Patrimoniale sono state rapportate al volume del fatturato dell'anno di riferimento.

È un parametro di valutazione che alcuni analisti di bilancio ritengono essere un paragone d'analisi interessante.

Per esempio, rileviamo che nell'anno 2022 l'ammontare dei crediti verso i clienti a fine esercizio assomma a € 17.873.072.

Questa quantità incide il 35,7% sul fatturato dell'anno 2022.

Così per tutte le altre poste dello Stato Patrimoniale.

FATTURATO		37.795.700,00	40.543.000,00	50.811.831,66	FATTURATO	37.795.700,00	40.543.000,00	50.811.831,66
DESCRIZIONE	IMPIEGHI			DESCRIZIONE	FONTI			
	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022		31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	
CREDITI VERSO CLIENTI	37,18	39,73	35,17	CAPITALE SOCIALE	31,74	29,54	23,61	
CREDITI VERSO CONTROLLANTE	0,06	0,02	0,00	FONDI RISERVA	14,65	15,25	13,29	
CREDITI DIVERSI	2,31	1,20	0,93	RISULTATO D'ESERCIZIO	6,68	2,47	9,60	
MAGAZZINO	17,01	16,21	14,76					
RIMBORSO DEBITI PER LEA	0,00	0,74	1,24					
A) ATTIVO CIRCOLANTE	56,56	57,89	52,10	G) PATRIMONIO NETTO	53,08	47,26	46,49	
DEBITI COMMERCIALI	16,55	17,03	15,31	BANCHE A BREVE	-18,26	-11,68	-7,74	
DEBITI DIVERSI	4,52	4,03	2,95	MUTUI PASSIVI	24,40	20,70	14,85	
				DEBITI PER LEASING	0,00	4,00	3,20	
B) PASSIVO CIRCOLANTE	21,07	21,06	18,27	H) DEBITI BANCARI	6,15	13,02	10,31	
C) CIRCOLANTE NETTO	35,49	36,83	33,83					
IMMOBILIZZAZIONI LORDE	62,95	60,18	57,63					
IMPIANTI IN LEASING	0,00	3,43	2,74					
ONERI SU LEASING	0,00	0,57	0,46					
FONDI AMMORTAMENTO	30,51	31,69	28,51					
FONDI AMM. BENI IN LEASING	0,00	0,56	0,96					
FONDO AMM. ONERI LEASING	0,00	0,18	0,27					
IMMOBILIZZAZIONI NETTE	32,44	31,76	31,09					
PARTECIPAZIONI	0,05	0,05	0,04					
D) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	32,49	31,81	31,13					
FONDO T.F.R.	4,29	4,07	2,86					
ALTRI FONDI	4,47	4,28	5,29					
E) TOTALE ALTRI FONDI	8,76	8,35	8,16					
F) CAPITALE INVESTITO NETTO	59,22	60,28	56,80	I) CAPITALE INVESTITO NETTO	59,22	60,28	56,80	

CREDITI DIVERSI	ANNO 2020		ANNO 2021		ANNO 2022	
	VALORI	%	VALORI	%	VALORI	%
CREDITI IVA	376.400,0	1,0	123.400,0	0,3	175.730,6	0,3
CREDITI VARI	165.400,0	0,4	146.500,0	0,4	35.000,0	0,1
CREDITI VERSO DIPENDENTI	22.300,0	0,1	14.900,0	0,0	100.400,0	0,2
CREDITI VERSO ENTI STATLI	225.600,0	0,6	176.060,0	0,4	114.025,0	0,2
RATEI E RISCONTI ATTIVI	83.917,8	0,2	25.575,0	0,1	47.031,0	0,1
TOTALE CREDITI DIVERSI	873.617,8	2,3	486.435,0	1,2	472.186,6	0,9

DEBITI DIVERSI	ANNO 2020		ANNO 2021		ANNO 2022	
	VALORI	%	VALORI	%	VALORI	%
DEBITI DIVERSI	74.110,0	0,2	80.517,7	0,2	602.981,4	1,2
DEBITI IVA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
DEBITI VERSO DIPENDENTI	790.500,0	2,1	640.800,0	1,6	326.058,8	0,6
DEBITI VERSO ERARIO	815.400,0	2,2	886.900,0	2,2	572.340,2	1,1
RATEI E RISCONTI PASSIVI	27.290,0	0,1	29.325,0	0,1	0,0	0,0
TOTALE DEBITI DIVERSI	1.707.300,0	4,5	1.637.542,7	4,0	1.501.380,4	3,0

9.1.1 ANALISI DEL BILANCIO GESTIONALE.

Abbiamo affermato precedentemente che il Bilancio Gestionale deve servire in particolare per approfondire e capire meglio l'andamento della gestione aziendale. Per questo motivo è opportuno porre a confronto - per meglio comprendere l'evoluzione dell'azienda - almeno gli ultimi tre Bilanci Interni, al fine di poter intuire in quale gruppo di componenti positivi e negativi si siano manifestate le deviazioni. Successivamente verranno esaminati nei particolari gli scostamenti riscontrati all'interno dei gruppi omogenei di conti.

Sviluppiamo – nelle pagine che seguono – le possibili considerazioni da compiere ponendo a confronto il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale del corrente anno con quelli dei due precedenti esercizi.

La tabella del conto Perdite & Profitti di pagina 97, evidenzia che il risultato del conto economico per l'anno 2022, è uguale a quello evidenziato a pagina 113.

Il medesimo risultato è stato ottenuto con tecniche di elaborazione molto diverse.

L'elemento che differenzia il conto economico esposto a pagina 97 dal conto economico presentato a pagina 113, è la diversa strutturazione del conto medesimo.

Osservando attentamente il Perdite & Profitti di pagina 147 – Conto Economico Gestionale - sono possibili alcune immediate osservazioni, quali:

- 1) il confronto dell'incidenza del costo del venduto sul fatturato degli esercizi posti a paragone;
- 2) il raffronto tra costi industriali sostenuti nei vari anni di attività;
- 3) tante altre analisi.

IL Bilancio Gestionale - come noi l'interpretiamo – deve differenziarsi dal Bilancio Ufficiale anche per i diversi contenuti intrinseci oltre che di riclassificazione. Vogliamo riferirci al diverso criterio di stima applicato per la valutazione delle rimanenze finali. Nostra opinione è che nei Bilanci Interni la quotazione delle rimanenze - materie prime, semilavorati e prodotti finiti - deve essere compiuta utilizzando esclusivamente i costi variabili di trasformazione.

L'applicazione dei soli costi variabili per il calcolo del costo delle rimanenze di fine esercizio dimostra, con sufficiente chiarezza, il motivo della necessità di procedere in questo modo per la valutazione delle stesse.

Le ragioni che ci spingono a questa affermazione sono le seguenti:

- 1) i costi fissi sono costi di periodo, e come tali debbono essere imputati al conto economico sulla base della loro durata temporale;
- 2) tipico costo fisso industriale è l'ammortamento conteggiato sulle immobilizzazioni materiali. L'ammortamento è un conto di reddito acceso alle Variazioni d'Esercizio, e quindi conto Uni Fase.
- 3) Altra considerazione relativa agli ammortamenti: se questi vengono inclusi nelle rimanenze, di fatto l'ammortamento, per la parte inserita nel valore delle rimanenze stesse, diviene un componente positivo del reddito dell'esercizio in esame.

Nelle pagine che seguono mostreremo il Bilancio Gestionale con la valutazione delle rimanenze comprensive dei soli costi variabili di trasformazione.

Scrutando con attenzione il Bilancio Interno – Stato Patrimoniale - di pagina 149 è possibile comprendere appieno lo stato di salute economica dell'azienda in esame.

Le considerazioni che di seguito andremo a svolgere analizzando il Bilancio Gestionale, evidenzieranno come non sia possibile effettuarle analizzando il Bilancio d'Esercizio Ufficiale nelle precedenti pagine evidenziato.

Esaminando le tabelle esposte a pagina 147 e seguenti, relative al Conto Economico sono possibili le seguenti considerazioni:

- 1) il Conto Economico Gestionale di pagina 147, è riclassificato per gruppo coerente di costi e ricavi: costi variabili industriali; costi amministrativi, ecc. ecc.;
- 2) il dettaglio dei componenti di ciascun gruppo omogeneo, è evidenziato nelle successive pagine 148, 149 ecc., ecc. ove viene mostrata la composizione qualitativa e quantitativa di ciascuna serie omogenea di costi e ricavi;

- 3) internamente a ciascun gruppo di ricavi e costi, è esposto il valore assoluto degli elementi, e l'incidenza percentuale dei medesimi sul fatturato contabilizzato negli esercizi di riferimento;
- 4) questa presentazione di dati posti a confronto nei differenti periodi amministrativi, consentono analisi per comprendere meglio i motivi delle deviazioni tra gli elementi contabilizzati nell'anno in esame e dei precedenti esercizi storici.

Le domande che possiamo porci possono essere altre, a seconda del grado di analisi che s'intende approfondire.

Quello che vogliamo evidenziare è che il Bilancio Interno, consente osservazioni critiche e interpretazioni, che vagliando anche con la massima attenzione il conto economico del Bilancio Europeo – pagina 113 e successive - oppure quello scolastico – pagina 98 e seguenti - non è possibile compiere.

Scopo di questo tipo di Bilancio è quello di analizzare nel modo il più dettagliato possibile, tutti gli aspetti della gestione al fine di provvedere a correggere e a migliorare la gestione stessa.

Vogliamo insistere su questo punto.

Le voci di costi e di ricavi esposti nel Bilancio Interno, sono esattamente quelle del Bilancio Scolastico e Bilancio Ufficiale – esposti nelle precedenti pagine - ma in questi bilanci non sono possibili ragionate considerazioni.

Gli stessi valori, riclassificati in modo differente, consentono analisi approfondite sull'andamento della gestione aziendale.

Il Conto Economico del Bilancio Interno evidenzia l'incidenza del costo del venduto negli esercizi posti a confronto. In questo bilancio i gruppi di conti sono stati riclassificati secondo un ordine voluto dalla Direzione Aziendale.

Le tabelle presentate riclassificano i componenti negativi di reddito per natura: industriali, commerciali, amministrativi, ecc. ecc. e pongono a confronto la variazione dei vari costi per natura nei differenti esercizi amministrativi.

Non esiste un Bilancio Gestionale con regole stabilite come si riscontra nel Bilancio Civile. Ciascuna azienda adotta un Bilancio Interno che ritiene maggiormente idoneo alle proprie esigenze.

Questo documento deve essere redatto in modo da facilitare e rendere possibile qualsiasi tipo di osservazione anche ai non addetti ai lavori.

Il Bilancio Infrannuale ha lo scopo di rendere partecipi alle discussioni pure le persone non esperte al controllo di gestione.

Se un responsabile del Servizio Produzione viene informato che nell'esercizio sono stati spesi € 900.000 in più per acquisto di merci rispetto all'esercizio precedente, questa informazione per lo stesso responsabile può diventare un dato curioso e nulla più. Ma se allo stesso Dirigente mostriamo che il costo del venduto – con quantità omogenee di materiali - nell'esercizio in corso è stato del 63%, con un incremento percentuale dell'3,1% rispetto all'esercizio precedente, e di 4,9 punti percentuali in più se posto a confronto con i consumi di due anni prima, non ci sono dubbi che questo Funzionario si

sforzerà di comprendere le motivazioni di questo scostamento, per poter partecipare a predisporre le relative correzioni.

Questo per dimostrare come l'analisi di un Bilancio Gestionale debba rendere partecipi alla formazione dello stesso tutte le aree Aziendali.

Non bisogna dimenticare che questo Bilancio deve servire pure come base per la preparazione del Piano a Medio Termine dell'azienda.

Solo se conosciamo a fondo la gestione, sarà possibile Pianificare ragionevolmente la futura attività aziendale.

9.1.2 LO STATO PATRIMONIALE.

In molte aziende la dettagliata analisi del Conto Economico è cosa normale. Le indagini sui costi industriali, commerciali e amministrativi si sprecano.

Certamente non altrettanta enfasi è dedicata all'esame dello Stato Patrimoniale.

La causa di questa disaffezione all'esame dello Stato Patrimoniale non è molto evidente.

Forse chi si occupa del controllo di gestione ha una cultura rivolta particolarmente all'attività di fabbrica;

Probabilmente assume maggior rilevanza l'andamento e il controllo dei costi e dei ricavi, in quanto questi hanno un effetto maggiormente coinvolgente;

Può essere si ritenga - erroneamente - che il controllo dello Stato Patrimoniale non abbia eccessiva importanza.

Il controllo dello Stato Patrimoniale è generalmente meno approfondito del controllo del Conto Economico.

Lo Stato Patrimoniale lo possiamo definire come il complesso dei beni a disposizione degli Amministratori per il raggiungimento dell'oggetto sociale.

Se questa è la definizione, si comprende quanta debba essere l'importanza rivolta all'approfondimento delle Attività e Passività dello Stato Patrimoniale.

La conoscenza dell'ammontare dei crediti verso i clienti, così come il totale dei debiti commerciali, il valore di magazzino, la somma degli immobilizzi, sono elementi che debbono essere analizzati e commentati in profondità.

Come occorre compiere la riclassificazione del conto economico, allo stesso modo è necessario procedere ad eseguire la riclassificazione dello Stato Patrimoniale dell'anno in esame con quello di esercizi precedenti.

Presentiamo di seguito uno schema di Stato Patrimoniale Gestionale.

Sono stati presi i valori dello Stato Patrimoniale redatto in forma scolastica di pagina 96, e del Bilancio Civile di pagina 109 e seguenti.

I medesimi valori sono stati riclassificati secondo le esigenze della direzione aziendale. Precisiamo infine che questo è un tipo di riclassificazione, non la riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

DESCRIZIONE	IMPIEGHI			DESCRIZIONE	FONTI		
	31 12 2020	31 12 2021	31 12 2022		31 12 2020	31 12 2021	31 12 2022
CREDITI VERSO CLIENTI	14.056.700,0	16.140.160,0	17.873.072,4	CAPITALE SOCIALE	12.000.000,0	12.000.000,0	12.000.000,0
CREDITI VERSO CONTROLLANTE	22.000,0	10.000,0	0,0	FONDI RISERVA	5.539.544,9	6.195.544,9	6.751.944,9
CREDITI DIVERSI	873.617,8	486.435,0	472.186,6	RISULTATO D'ESERCIZIO	2.526.000,0	1.004.370,7	4.876.727,3
IMAGAZZINO	6.431.822,3	6.584.083,2	7.503.040,0				
RIMBORSO DEBITI PER LEASING	0,0	299.412,3	629.486,7				
A) ATTIVO CIRCOLANTE	21.384.140,1	23.520.090,5	26.477.785,7	G) PATRIMONIO NETTO	20.065.544,9	19.199.915,6	23.628.672,2
DEBITI COMMERCIALI	6.258.667,8	6.920.157,7	7.782.857,6	BANCHE A BREVE	-6.902.330,8	-4.743.642,6	-3.934.564,7
DEBITI DIVERSI	1.707.300,0	1.637.542,7	1.501.380,4	MUTUI PASSIVI	9.226.068,2	8.408.984,8	7.546.343,9
				DEBITI PER LEASING	0,0	1.626.462,5	1.626.462,5
B) PASSIVO CIRCOLANTE	7.965.967,8	8.557.700,4	9.284.238,0	H) DEBITI BANCARI	2.323.737,4	5.291.804,6	5.238.241,6
C) CIRCOLANTE NETTO	13.418.172,3	14.962.390,1	17.193.547,7				
IMMOBILIZZAZIONI LORDE	23.799.400,0	24.450.000,0	29.288.731,4				
IMPIANTI IN LEASING	0,0	1.394.092,0	1.394.092,0				
ONERI SU LEASING	0,0	232.370,5	232.370,5				
FONDI AMMORTAMENTO	11.536.240,0	12.875.000,0	14.487.160,0				
FONDI AMM. BENI IN LEASING	0,0	225.823,1	490.405,8				
FONDO AMM. ONERI LEASING	0,0	73.589,3	139.080,9				
IMMOBILIZZAZIONI NETTE	12.263.160,0	12.902.050,2	15.798.547,2				
PARTECIPAZIONI	20.000,0	20.000,0	20.000,0				
D) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	12.283.160,0	12.922.050,2	15.818.547,2				
FONDO T.F.R.	1.622.900,0	1.652.400,0	1.455.466,1				
ALTRI FONDI	1.689.150,0	1.740.320,0	2.689.715,0				
E) TOTALE ALTRI FONDI	3.312.050,0	3.392.720,0	4.145.181,1				
F) CAPITALE INVESTITO NETTO	22.389.282,3	24.491.720,2	28.866.913,8	I) CAPITALE INVESTITO NETTO	22.389.282,3	24.491.720,2	28.866.913,8

Nell'esemplificazione, lo Stato Patrimoniale Gestionale dell'esercizio 2022 di pagina 159, viene posto a confronto con gli Stati Patrimoniale dei due esercizi precedenti.

Questo schema di Stato Patrimoniale non pone a confronto i componenti Attivi e Passivi degli Stati Patrimoniali dei tre periodi, ma fattori di **Impieghi e Fonti**.

Riteniamo opportuno rammentare il significato di Impieghi e Fonti.

Il vocabolo **Impieghi** sta a significare sottrazione di liquidità aziendale; il secondo termine **Fonti** puntualizza la capacità dell'azienda a creare liquidità.

La parte sinistra dello Stato Patrimoniale riclassificato mostra dall'alto verso il basso, rispettivamente il valore totale dell'Attivo Circolante; di seguito l'ammontare del Circolante Passivo, accompagnato dal saldo algebrico tra Attivo e Passivo Circolante.

Sono poi riportati i valori del Capitale Immobilizzato, lordo e netto, ed infine la somma totale dei debiti per costituzione di Fondi Rischi e Spese Future.

Il saldo finale - della parte sinistra del modello - **Capitale Investito Netto** - designa l'ammontare di capitale occorrente per svolgere l'attività aziendale.

Il risultato finale è che il Capitale investito Netto per l'esercizio 2022 assomma a € 28.866.913,8.

La sezione di destra - Fonti - precisa dove i 28.866.913,8 di euro occorrenti per finanziare il Capitale Investito Netto sono stati reperiti.

Esattamente € 23.628.672,2 sono risorse poste a disposizione dalla proprietà, ed il rimanente dal sistema creditizio.

Lo Stato Patrimoniale così riclassificato tende a mostrare immediatamente la quantità di mezzi finanziari propri, e la quantità di danaro richiesti al Sistema. Risorse occorrenti per continuare a svolgere l'attività industriale.

Questo modello di Stato Patrimoniale è applicato in questa esemplificazione.

Ma esistono altri tipi di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Ciascuna azienda utilizza quello che ritiene idoneo per le sue esigenze e per la sua cultura.

Lo Stato Patrimoniale viene rappresentato in forme differenti rispetto alla classica formazione scolastica o a quella stabilita dalle norme Civilistiche, al fine di interpretare e comprendere meglio le reali esigenze dell'azienda in esame.

Lo Stato Patrimoniale Interno dell'esemplificazione è stato pure percentualizzato.

I singoli componenti della parte sinistra - Impieghi e quelli della parte destra Fonti - sono stati riparametrati sotto forma percentuale rapportandoli al fatturato dell'esercizio di riferimento.

In questo modo si evidenzia che i Crediti verso i Clienti nell'esercizio 2022, incidono nella misura del 35,18 % sul fatturato, di € 50.811.832,7; e così per tutti gli elementi dello stato patrimoniale.

Esprimere in valori percentuali dello Stato Patrimoniale può essere ritenuto un metodo di valutazione **curioso** per alcuni analisti di bilanci.

Per altri operatori questo tipo di analisi riveste importanza fondamentale, in quanto la loro cultura e la loro formazione lo ritiene efficace ed efficiente.

La sostanza del ragionamento non cambia. Noi riteniamo questo tipo di analisi interessante.

Trattandosi di un Bilancio Gestionale, continuiamo alla sua comparazione.

La differenza sostanziale dell'esposizione dei dati tra Bilancio Interno e Bilancio Civile, riteniamo sia nei seguenti due punti:

- a) valutazione delle rimanenze finali;
- b) esposizione completa nello Stato Patrimoniale della situazione dei Leasing aziendali;

Esaminiamo il contenuto di questi due punti.

a) Valutazione delle rimanenze.

Attualmente alcuni Operatori Economici e Autorità Accademiche sono propensi a considerare quale operazione razionale la valutazione delle rimanenze - iniziali e finali - nei Bilanci Interni, inclusive dei soli costi variabili industriali, escludendo costi fissi di trasformazione dalla quotazione delle medesime.

Nell'esercitazione di seguito esposta inseriremo per la valorizzazione delle rimanenze i soli costi variabili industriali.

Specifichiamo i motivi di questa affermazione. Le possibili considerazioni possono ridursi alle seguenti:

- a) I costi fissi sono costi di periodo;
- b) I costi fissi sono Conti di Reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio, punto 2.2.1 a pagina 18 e seguenti di questa monografia.

Se i costi fissi sono costi di periodo significa che debbono essere imputati al Conto Economico dell'esercizio in esame, per l'intero valore stabilito dagli Amministratori, indipendentemente dalla quantità di produzione effettuata e di beni venduti nel periodo. Se i Conti di Reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio sono conti Uni Fase - possono operare solo in Dare se componenti negativi di reddito, oppure solo in Avere se componenti positivi, non si comprende come il costo dell'ammortamento - conto di reddito acceso alle Variazioni d'Esercizio - possa funzionare sia in Dare che in Avere. In sede di chiusura dei conti s'imputa al Conto Economico il valore degli ammortamenti dell'esercizio stabilito dagli amministratori con la scrittura (A):

A	Ammortamento Impianti	a	Fondo ammortamento Impianti	0.000.000,0
---	-----------------------	---	-----------------------------	-------------

In questo modo si attribuisce al Conto Economico in esame, il valore della quota d'ammortamento di competenza dell'esercizio stabilita dagli Amministratori. Quest'operazione avviene solo formalmente. In sede di chiusura dei conti, viene compiuta la contabilizzazione del valore della rimanenza finali dei beni, con la seguente scrittura:

B	Merzi C/Rimanenze Finali	a	Perdite e Profitti	0.000.000,0
---	--------------------------	---	--------------------	-------------

Se le medesime sono state valorizzate al costo pieno industriale, queste contengono pure una parte del costo fisso d'ammortamento. Con questa registrazione vengono correttamente imputate al Conto Economico le rimanenze finali di merci - costi sospesi nel corrente esercizio che non hanno conseguito nel medesimo anno il correlativo ricavo - per essere rinviate all'esercizio futuro. Questi beni comprendono necessariamente – per effetto delle lavorazioni - pure una parte di costi d'ammortamento relativi all'utilizzo degli impianti industriali.

Al punto 2.2.1 a pagina 15 e successive di questa monografia abbiamo scritto che i conti di reddito accesi alle Variazioni d'Esercizio partecipano – in alcuni casi - formalmente e totalmente al reddito d'esercizio.

In sede di chiusura dei conti, verrà portato tra i componenti negativi del conto riepilogativo Perdite & Profitti, l'importo totale degli ammortamenti stabilito dagli Amministratori: registrazione (A) precedente.

La registrazione successiva – (B) - evidenzia che una quota di costi d'ammortamento viene allodata tra i componenti positivi di reddito, in quanto inclusi nell'importo delle rimanenze finali.

Il conto Perdite & Profitti – nella sezione Avere - rettifica indirettamente il valore degli ammortamenti posti tra i componenti negativi – sezione Dare - dello stesso conto. In questo modo non vengono rispettate le due premesse evidenziate nella pagina precedente.

Ipotizziamo di non includere costi fissi nella valutazione delle materie prime.

Allegiamo di seguito la tabella di composizione delle rimanenze finali evidenziate nel Conto Economico esposto a pagina 147.

COMPONENTI	2019	2020	2021	2022
	COSTO TOTALE	COSTO TOTALE	COSTO TOTALE	COSTO TOTALE
MATERIE PRIME	2.957.222	3.256.800	1.815.683	1.432.400
SEMILAVORATI	1.450.600	1.850.600	3.898.170	5.416.340
PRODOTTI FINITI	1.024.422	1.324.422	870.230	654.300
TOTALE RIMANENZE	5.432.244	6.431.822	6.584.083	7.503.040

Esponiamo di seguito la struttura delle rimanenze medesime:

COMPONENTI	2019	2020	2021	2022
	INIZIALI	COSTO TOTALE	COSTO TOTALE	COSTO TOTALE
MATERIE PRIME	3.694.032	4.502.275	4.740.540	4.952.006
MANODOPERA	977.832	900.455	987.612	900.365
ALTRI COSTI INDUSTRIALI	521.510	739.660	493.806	1.110.450
AMMORTAMENTI	239.026	289.432	362.125	540.219
TOTALE RIMANENZE	5.432.400	6.431.822	6.584.083	7.503.040

Se alle rimanenze di fine anno – 2020, 2021, 2022 - eliminiamo l'importo degli ammortamenti in esse inclusi, il nuovo valore delle giacenze d'esercizio diventa quello esposto nella seguente tabella:

COMPONENTI	2019	2020	2021	2022
	INIZIALI	COSTO TOTALE	COSTO TOTALE	COSTO TOTALE
MATERIE PRIME	3.694.032	4.502.275	4.740.540	4.952.006
MANODOPERA	977.832	900.455	987.612	900.365
ALTRI COSTI INDUSTRIALI	521.510	739.660	493.806	1.110.450
AMMORTAMENTI	0	0	0	0
TOTALE RIMANENZE	5.193.374	6.142.390	6.221.958	6.962.821

Presentiamo nella pagina seguente il Conto Economico valutando le rimanenze iniziali e finali senza l'inclusione nelle stesse del valore degli ammortamenti.

CONTO ECONOMICO - VALORI IN EURO						
DESCRIZIONE	31/12/2020		31/12/2021		31/12/2022	
	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
RICAVI VENDITE ITALIA	20.235.600	53,5	21.876.500	53,8	33.961.132	66,8
RICAVI VENDITE ESTERO	17.560.000	46,4	18.666.500	45,9	16.850.700	33,2
RICAVI DIVERSI	10.100	0,0	85.650	0,2	8.630	0,0
TOTALE RICAVI VENDITA	37.805.700	100,0	40.628.650	100,0	50.820.462	100,0
RIMANENZE INIZIALI	5.193.374	13,7	6.142.390	15,1	6.221.958	12,2
ACQUISTI	22.982.478	60,8	26.129.442	64,3	30.245.451	59,5
RIMANENZE FINALI	6.142.390	16,2	6.221.958	15,3	6.962.821	13,7
CONSUMI MATERIALI	22.033.462	58,3	26.049.873	64,1	29.504.589	58,1
MARGINE SULLE VENDITE	15.772.238	42	14.578.777	36	21.315.873	42
COSTI VARIABILI INDUSTRIALI	309.200	0,8	318.735	0,8	355.840	0,7
COSTI VARIABILI COMMERCIALI	417.440	1,1	422.240	1,0	461.607	0,9
TOTALE COSTI VARAIBILI	22.760.102	60	26.790.848	66	30.322.036	60
I° MARGINE CONTRIBUZIONE	15.045.598	39,8	13.837.802	34,1	20.498.426	40,3
RETRIBUZIONI	6.146.800	16,3	6.406.634	15,8	7.252.150	14,3
COSTI FISSI INDUSTRIALI	1.632.710	4,3	1.652.590	4,1	1.759.714	3,5
COSTI FISSI COMMERCIALI	579.405	1,5	462.800	1,1	476.370	0,9
COSTI FISSI AMMINISTRATIVI	1.011.249	2,7	1.034.686	2,5	1.074.800	2,1
LEASING	156.488	0,4	299.412	0,7	332.751	0,7
AMMORTAMENTI	1.469.160	3,9	1.574.200	3,9	2.352.689	4,6
TOTALE COSTI FISSI	10.995.812	29,1	11.430.322	28,1	13.248.474	26,1
MARGINE OPERATIVO	4.049.786	10,7	2.407.479	5,9	7.249.952	14,3
ONERI FINANZIARI	594.603	1,6	554.461	1,4	511.829	1,0
PROVENTI VARI	45.530	0,1	-11.060	0,0	-2.910	0,0
TOTALE ONRI E PROVENTI VARI	640.133	1,5	543.401	1,4	508.919	1,0
RISULTATO LORDO	3.409.653	9,3	1.864.078	4,5	6.741.033	13,3
IMPOSTE E TASSE	934.060	2,5	932.400	2,3	2.042.400	4,0
RISULTATO NETTO	2.475.593	6,8	931.678	2,2	4.698.633	9,2
CASH FLOW	3.944.753	10,7	2.505.878	6,1	7.051.322	13,9

Il differente risultato tra il conto economico esposto a pagina 147 e il conto economico sopra evidenziato è dovuto alla differente quantità di costi d'ammortamento contenuto nelle rimanenze iniziali e finali.

Per evidenziare meglio l'effetto dell'ammortamento incluso nelle rimanenze - iniziali e finali - limitiamo le nostre considerazioni al solo esercizio 2022.

Presentiamo di seguito uno schema riassuntivo del solo conto economico 2022 che evidenzia:

- 1) il valore delle rimanenze iniziali e finali inclusive dell'ammortamento;
- 2) il valore delle rimanenze iniziali e finali senza il valore delle quote d'ammortamento;
- 3) il valore reale dell'ammortamento confluito al conto economico.

SUDDIVISIONE VALORE DELLE RIMANENZE			
DESCRIZIONE	Totale con Rimanenze inclusive dell'Ammortamento	Rimanenze Senza Ammortamento	Ammortamenti a Conto Economico
Descrizione	A	B	C
Ricavi di Vendita	50.820.461,6	50.820.461,6	
Rimanenze Iniziali	6.584.083,2	6.221.958,4	362.124,6
Acquisti	30.245.451,2	30.245.451,2	
Rimanenze Finali	7.503.040,0	6.962.821,1	540.218,9
Consumi Materiali	29.326.494,4	29.504.588,5	
Altri Costi	14.264.550,9	14.264.550,9	
Ammortamenti	2.352.689,0	2.352.689,0	2.352.689,0
Utile Netto	4.876.727,3	4.698.633,2	
Cash Flow	7.229.416,3	7.051.322,2	2.174.594,7

Volgiamo l'attenzione al solo effetto dell'ammortamento sul risultato gestionale.

Il valore totale dei costi d'ammortamento da attribuire all'esercizio 2022 stabilito dagli amministratori somma a € 2.352.689.

Dallo schema sotto esposto si evince che la somma dei costi d'ammortamento confluiti **realmente** al conto economico dell'esercizio 2022 è di Euro:

più - ammortamenti inclusi nelle rimanenze iniziali:	€ 362.124,6
più – ammortamenti d'esercizio	€ 2.352.689,9
meno – ammortamenti inclusi nelle rimanenze di fine anno	€ 540.218

Totale ammortamenti realmente confluiti al conto economico € 2.174.594,7

Il valore effettivo del costo dell'ammortamento portato al Conto Economico dell'esercizio non corrisponde a quello stabilito dagli Amministratori.

Esaminiamo il diverso risultato economico valutando le rimanenze iniziali e finali, applicando i due diversi criteri di valutazione:

Full Costing	€ 7.229.416,3
Direct Costing	€ 7.051.322,2
Delta	€ 178.094,2

La differenza di valore riscontrata nell'esercizio 2022 tra i due criteri di valutazione delle rimanenze assomma a:

Rimanenze finali	€ 540.211,2
Rimanenze iniziali	€ 362.124,6
Delta	€ 178.094,2.

La disuguaglianza è dovuta alla diversa quantità di costi d'ammortamento inclusi nelle rimanenze iniziali e finali dell'esercizio 2002.

Queste disparità di risultato tra i due criteri di valutazione, viene trasferirla al Conto Economico – diverso risultato gestionale - e allo Stato Patrimoniale- differente valore attribuito al Patrimonio netto - variazione causata dalla minore o superiore quantità di costi d'ammortamento portata al Conto Economico.

Il delta tra i due metodi di valutazione delle rimanenze - Civilistico e Gestionale - non può che essere un maggiore o minore risultato d'esercizio, quindi Conto di Capitale.

Analizzando i risultati e le situazioni esposte nel Conto Economico, sembra che l'applicare i due criteri di valutazione evidenziati, siano solo considerazioni e speculazioni teoriche, prive di motivazioni pratiche.

Le cose non stanno proprio in questo modo.

Attualmente i tassi d'interesse e di sconto – anno 2022 - sono di valore molto contenuti. In questi anni la macroeconomia deve far fronte piuttosto a problemi di deflazione anziché problemi d'inflazione.

Occorre stimolare la domanda di beni di consumo e strumentali, al fine di dare una scossa al sistema economico.

Verso la fine degli anni settanta - inizio anni ottanta del secolo passato - il tasso d'inflazione reale superava il 20% annuo.

Non siamo in grado di sapere se questi tassi d'inflazione potranno ritornare.

Siamo però in grado di comprendere che la gestione aziendale, sia in periodi di forte inflazione o deflazione deve essere affrontata.

Proviamo ad immaginare come potrebbero variare i risultati economici in regime di tassi d'inflazione a due cifre.

Ipotizziamo che le rimanenze iniziali e finali dell'esercizio 2022, non siano variate nella composizione quantitativa e qualitativa, ma siamo aumentati del 20% i prezzi dei fattori produttivi inclusi nelle rimanenze finali.

Presentiamo di seguito i nuovi valori dovuti ai nuovi tassi d'inflazione considerati.

COMPONENTI	Costo Totale 2022	Tasso Inflazione	Nuovo Valore 2022
MATERIE PRIME	4.952.006	20,00%	5.942.408
MANODOPERA	900.365	20,00%	1.080.438
ALTRI COSTI INDUSTRIALI	1.110.450	20,00%	1.332.540
AMMORTAMENTI	540.219	0	540.219
TOTALE RIMANENZE FINALI	7.503.040		8.895.604
DELTA RIMANENZE			1.392.564

In questa ipotesi gli effetti dell'inflazione portano ad un miglioramento del risultato di:

rimanenze iniziali allo 01/01/2022	€ 7.503.040
rimanenze finali al 31/12/2022	€ 8.895.604
delta rimanenze iniziali – finali	€ 1.392.564

L'utile gestionale aumenta di oltre un milione di euro. La Direzione Aziendale si vede premiata non per le sue capacità professionali, ma per il solo fatto che i prezzi dei fattori produttivi sono lievitati del 20% nel corso dell'esercizio.

Evidentemente occorre evidenziare questo aumento di risultato gestionale ed indicare l'origine di questa variazione positiva.

Questi effetti – positivi o negativi - è possibile evidenziarli solo attraverso un Bilancio Gestionale.

Quando si è in presenza di tassi d'inflazione così elevati – o ridotti - occorre predisporre un Bilancio Gestionale con il metodo C.P.P.; Current - Purchase - Power.

Tutti i componenti positivi e negativi di reddito debbono essere depurati dal tasso d'inflazione – o deflazione - esistente al momento del verificarsi del fatto amministrativo. Esempio.

Le vendite effettuate nel mese di gennaio debbono essere depurate dal tasso annuo d'inflazione annuale; le vendite del mese di febbraio occorre depurarle dal tasso d'inflazione decorrente da febbraio a dicembre; gli acquisti del mese di luglio vanno depurati dal tasso d'inflazione dal mese di luglio a dicembre e così per tutti i componenti dei mesi dell'anno.

Stesse le considerazioni da compiere sulle attività e passività dello Stato Patrimoniale.

Dopo tutte queste correzioni si è in grado di presentare un Bilancio Gestionale depurato dagli effetti inflattivi.

Bilancio da valutare sui fatti amministrativi accaduti e registrati nel corso dell'esercizio in esame.

b) -Inserimento nello Stato Patrimoniale della situazione reale dei leasing.

Come meglio esamineremo nelle pagine che seguono, i leasing nei Bilanci Ufficiali - Civili e Fiscali - rivestono scarsa rilevanza.

Nel Bilancio d'Esercizio – Civile od Europeo - i leasing vengono esposti come dall'art. 2427 al punto 22, ed elencati nei conti d'ordine.

Vengono evidenziati solo per la parte indicante l'ammontare residuo dei pagamenti complessivi ancora da compiere.

Le norme giuridiche per la formazione del Bilancio d'Esercizio, non impongono alcuna altra obbligazione.

Ragion per cui le aziende tendono ad esporre nei Bilanci citati gli indispensabili e obbligatori dati occorrenti per la formazione del Bilancio d'Esercizio.

Nelle aziende industriali, l'assunzione di contratti di leasing, possono rivestire rilevanza non indifferente.

Trattasi nella generabilità dei casi di contratti di locazione riguardanti impianti e macchinari anche di rilevanti valori destinati all'attività produttiva, di proprietà di altre società che l'azienda utilizza nei processi produttivi, corrispondendo all'affittuario un canone periodico per l'utilizzo dello stesso macchinario.

Non riteniamo siano interessanti le motivazioni per cui un'azienda procede alla stipulazione di un contratto di leasing, e nemmeno se questo contratto sia vantaggioso o meno per la società stessa.

Diventa interessante ai nostri fini l'esposizione della **situazione dei contratti di leasing** nel Bilancio Gestionale.

Nella contabilità generale la stesura di un contratto di leasing, origina scritture in partita doppia al momento del pagamento del Maxi Canone e delle rate periodiche derivanti dal contratto stesso.

L'ammontare globale del debito per leasing viene registrato nel sistema degli Impegni tra i Conti d'Ordine nel Bilancio Civile.

Ai fini del Bilancio Gestionale riveste estrema importanza la conoscenza della situazione attuale dei leasing.

Esaminiamo la scrittura in partita doppia eseguite al momento della stipulazione del contratto di leasing relativa alla dentatrice:

DIVERSI	a	DEBITI PER LEASING	858.367,4
IMPIANTI IN LEASING			740.000,0
ONERI SU IMPIANTI IN LEASING			118.367,4

Viene specificato:

- 1) l'ammontare del debito assunto;
- 2) l'importo del valore dell'impianto;
- 3) il valore degli oneri da corrispondere alla società di leasing.

L'ammontare del debito per leasing assume la caratteristica di un conto di reddito acceso ai Debiti di Finanziamento, simile ad un Mutuo Passivo, ed in quanto tale allogato tra i debiti finanziari dell'azienda.

L'azienda assume l'impegno di pagare in un precisato numero di anni, il debito per l'utilizzo dell'impianto del valore di € 858.367,4,

Il valore capitale dell'impianto assomma a € 740.000,0 e l'ammontare totale degli oneri da corrispondere alla società di leasing assomma a € 118.367,4.

L'azienda non ha subito al momento dell'installazione del macchinario in azienda, alcuna uscita finanziaria, ma la stessa si è assunta l'impegno di provvedere al pagamento delle rate concordate.

Con il debito contratto, inserisce il macchinario nel processo produttivo.

Contestualmente s'impegna con il medesimo Istituto a rimborsare con rate periodiche, nel tempo concordato, il valore del prestito ottenuto.

Il pagamento delle rate di leasing deve essere contabilizzato in un Bilancio Gestionale, in modo molto più completo.

La contabilità generale registra l'avvenuto pagamento della singola rata di leasing della Mercedes – pagina 174 - con il seguente articolo:

Leasing	a	Banca C/C	14.306,27
---------	---	-----------	-----------

Il conto Leasing è un conto di reddito acceso alle Variazioni d'Esercizio e verrà chiuso tra i componenti negativi di reddito del Conto Economico.

La registrazione in contabilità generale prende in esame il valore intero della rata di leasing, non la composizione della rata medesima, senza alcuna distinzione tra quota Capitale e quota Oneri, e così per tutti i pagamenti periodici riguardante il contratto di noleggio.

Operando in tal modo non si è in grado di conoscere la reale situazione dei Contratti di Leasing se non andando a spulciare in modo dettagliato le rate contabilizzate di tutti i contratti in essere al momento della formazione del bilancio.

Non è possibile conoscere a quanto ammontano i valori Capitali pagati e ancora da pagare; a quanto assommino i residui debiti per Leasing; e tante altre informazioni riguardanti questi contratti.

Occorre che la Funzione Amministrativa fornisca alla Direzione specifiche informazioni al fine di poter esaminare nella sua reale totalità, il valore dei debiti per di leasing in qualsiasi momento la Direzione lo ritenga opportuno.

Consideriamo la registrazione del pagamento di una rata di leasing per la preparazione di un Bilancio Gestionale: per esempio la rata che abbiamo esaminato in precedenza per la Dentatrice:

- a) registriamo il pagamento con la medesima scrittura fatta in contabilità generale

Leasing	a	Banca C/C	14.306,27
---------	---	-----------	-----------

b) a questo punto scomponiamo la rata nelle sue componenti: contabilizzeremo il seguente articolo:

Debiti per Leasing	a	Diversi	14.306,27
	a	Fondo Ammor. Beni in Leasing	11.182,11
	a	Fondo Ammor. Oneri Leasing	3.124,16

Se procediamo nel medesimo modo le registrazioni contabili per tutti pagamenti delle rate di leasing, al momento della redazione del Bilancio Gestionale, avremo la corretta situazione della situazione dei contratti di leasing in essere.

Nello Stato Patrimoniale di pagina 152, è esposto il quadro globale effettivo dei leasing alla fine dell'esercizio 2022.

Presentiamo di seguito le scritture contabili che ci consentono di poter calcolare esattamente la situazione aziendale dei Leasing.

Valori esposti nello schema di pagina 172.

1) registrazione dei leasing in COIN;

DIVERSI	a	DEBITI PER LEASING	1.626.462,5
IMPIANTI IN LEASING			1.394.092,0
ONERI SU IMPIANTI IN LEASING			232.370,5

2) evidenziamo ora l'ammontare dei leasing in essere rimborsati alla fine dell'esercizio

Debiti per Leasing	A	Diversi	996.975,80
	A	Fondo Ammor. Beni in Leasing	903.686,20
	A	Oneri su Impianti in Leasing	93.289,20

3) per differenza ricaviamo la situazione esatta suddiviso nelle sue componenti.

DIVERSI	a	DEBITI PER LEASING	996.975,8
IMPIANTI IN LEASING			903.686,2
ONERI SU IMPIANTI IN LEASING			93.289,6

Riassumendo viene evidenziato che:

- 1) l'ammontare totale – lordo - dei debiti in leasing allogati nello stato patrimoniale alla fine dell'esercizio 2022 è di € 1.626.462,5;
- 2) il valore capitale dei beni di leasing - Impianti e Macchinari - somma a € 1.394.092,0;
- 3) l'importo totale degli oneri d corrispondere sui contratti di leasing somma a € 232.370,5;
- 4) alla data del 31 Dicembre 2022, il totale delle rate di leasing rimborsate somma a € 629.486,7;
- 5) che l'importo di € 490.405,8 si riferiscono a rimborsi di quote di capitale;
- 6) e infine che € 139.080,9 rappresentano il rimborso di oneri su leasing fino a questa data eseguiti;

Pertanto la posizione reale dei contratti di leasing è la seguente:

- 1) alla fine dell'anno 2022, il totale delle rate da rimborsare alla società di leasing somma a € 996.975,8;
- 2) l'importo di € 993.686,2 si riferiscono al valore delle quote di capitale ancora da rimborsare.
- 3) Euro € 93.289,6 rappresentano l'ammontare degli oneri su leasing ancora da corrispondere alla società di leasing.

Lo Stato Patrimoniale – pagina 152 – evidenzia la reale situazione finanziaria aziendale. Nello Stato Patrimoniale di pagina 112 e seguenti – Bilancio Ufficiale - risulta piuttosto difficile conteggiare correttamente l'effettivo valore dei debiti finanziari, a breve e a medio termine.

Il totale dei debiti finanziari esposti nello Stato Patrimoniale di pagina 172, somma a € 5.238.241,6 di cui 1.626.462,5 sono debiti costituiti da contratti di leasing.

I debiti per contratti di leasing sono impegni sottoscritti dall'azienda con le stesse caratteristiche di un Mutuo Passivo, ma la corretta situazione finanziaria può essere esposta solamente nel Bilancio Gestionale.

Il bilancio d'Esercizio, non ritiene obbligatorio fornire dettagliare informazioni relative alla situazione dei leasing, pertanto nessuna azienda di propria iniziativa, in un Bilancio Ufficiale, espone informazioni superiori a quelle richieste dalle norme giuridiche relative alla formulazione del bilancio medesimo.

Facciamo seguire alla seguente pagina – 172 - la situazione dettagliata dei leasing in essere al 31/12/2022.

In questo modo sarà più facilmente comprensibile la lettura e l'interpretazione di quanto da noi esposto.

9.1.3 IL CASH FLOW.

In azienda il documento che meglio evidenzia lo stato della gestione è il rendiconto finanziario.

Questo documento non è obbligatorio per legge, ma è di estrema utilità per la comprensione della gestione.

Per Cash Flow - senza addentrarci in definizioni e analisi troppo accademiche - gli operatori economici intendono la capacità dell'azienda di produrre, nel periodo in esame, autofinanziamento.

Principale scopo del Bilancio Gestionale è quello di porre a disposizione della Direzione, documentazioni che facilitano la comprensione della gestione aziendale.

Queste persone debbono essere in grado di capire a fondo ogni piega del bilancio.

A loro verranno esposti tutti i dettagli dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico; verranno fornite loro, spiegazioni particolareggiate sui volumi di vendita e dei tipi di prodotto, come pure ogni altra minuzia riguardante le altre funzioni aziendali.

Riteniamo comunque, in base all'esperienza di chi scrive, che il sunto, la valutazione complessiva dell'azienda, sia determinata dall'attento e dettagliato esame del Cash Flow.

Nelle seguenti pagine esponiamo il Cash Flow che ci consentirà di comprendere ed interpretare il flusso di cassa prodotto dall'azienda.

Il flusso di cassa può essere generato dalla:

- 1) gestione caratteristica dell'azienda;
- 2) gestione non caratteristica. Comprende tutte le altre operazioni economiche, finanziarie, di patrimonio netto, dividendi, ecc. ecc.

Specificato cosa s'intenda per autofinanziamento, domandiamoci da che cosa questo autofinanziamento è costituito.

Riepiloghiamo, per pura memoria, quali sono gli elementi costituenti il Cash Flow aziendale:

- a) risultato d'esercizio;
- b) ammortamenti contabilizzati al conto economico;
- c) delta Fondi Rischi e Spese Future.

Per quanto riguarda i punti a) e b), crediamo non sussistano problemi d'interpretazione. Il punto c), merita una spiegazione.

I Fondi Accantonamento sono formati dai Fondi Rischi e Fondi Spese Future.

In occasione della chiusura del bilancio, il contabile procede alle scritture di rettifica al fine di attribuire al Conto Economico tutti i componenti positivi e negativi di competenza dell'esercizio.

In quest'occasione esegue pure il corretto conteggio degli accantonamenti relativi ai Fondi Rischi e Spese Future.

Il valore dei Fondi Richi e Spese Future che andranno a confluire nella preparazione del Cash Flow è costituito dalla variazione che i medesimi Fondi hanno subito nell'esercizio. Esponiamo con un esempio quanto sopra affermato.

Ipotizziamo che alla fine dell'esercizio 2021 il Fondo T.F.R. presenti un saldo iniziale, collocato tra le Passività di Stato Patrimoniale, di € 20.000.

Supponiamo che la quota di competenza al fondo T.F.R per l'esercizio 2022 assommi a € 1.000, e che, nel corso dell'esercizio 2022 il Fondo stesso sia stato utilizzato per € 1.400, per indennità liquidate a personale che ha lasciato l'azienda.

CAUSALI	IMPORTI	IMPORTI	CAUSALI
		20.000	SALDO INIZIALE AL 01/01/2021
PAGAMENTI INDENNITA' 2021	1.400	1.000	ACCANTONAMENTO 2022
TOTALE	1.400	21.000	TOTALE
SALDO AL 31/12/2022	19.600		

Da questo esempio si deduce che le indennità corrisposte nel periodo – anno 2022 – superano di € 400 la quota accantonata nel medesimo esercizio 2022.

Le indennità liquidate nel periodo hanno superato le quote di accantonamento maturate nell'anno portate a Perdite &Profitti.

Possiamo sinteticamente affermare che le uscite finanziarie – relativamente al T.F.R – hanno superato le quote di costo di competenza dell'esercizio.

In questo specifico caso il Fondo T.F.R. non ha creato liquidità finanziaria, ma ha sottratto liquidità.

Nel calcolo del Cash Flow i Fondi Rischi e Fondi Spese Future incrementano o diminuiscono la creazione di mezzi finanziari aziendali, in base al risultato della somma algebrica tra il risultato finale dei Fondi stessi, all'inizio e alla fine dell'esercizio in esame.

Nella precedente pagina abbiamo affermato che - i punti a) risultato d'esercizio e il punto b) ammortamenti contabilizzati - non diano adito a difficoltà d'interpretazione.

Riteniamo pure che alle quote d'ammortamento stabilite dagli Amministratori, debbono essere aggiunte le rate di leasing pagate durante il periodo in esame.

Gli ammortamenti d'esercizio e il valore degli accantonamenti ai Fondi Rischi e Spese Future, non danno luogo a uscite finanziarie.

Sono componenti negativi di reddito che non originano, al momento della registrazione contabile uscite finanziarie, contribuendo in tal modo alla creazione di mezzi finanziari per l'azienda.

Il pagamento di una rata di leasing causa un'uscita finanziaria.

Le motivazioni che ci spingono a voler considerare i pagamenti delle rate di leasing tra i flussi che generano mezzi finanziari all'azienda sono i seguenti:

- a) le rate di leasing possono essere equiparate alle quote di ammortamento;
- b) consideriamo le rate di leasing quali pagamenti rateali dovuti per l'acquisto di una immobilizzazione da utilizzate nei processi produttivi.

Approfondiamo i ragionamenti a suffragio di queste affermazioni.

Le rate di leasing possiamo considerarle come quote d'ammortamento calcolate sul valore di un cespite, che anziché essere pagato a breve, viene concesso dal fornitore dell'impianto un pagamento dilazionato di anni.

Al momento della corresponsione dell'ultima rata del leasing, l'azienda diviene proprietaria del bene stesso, e subisce contestualmente un'uscita finanziaria per il pagamento del riscatto del macchinario.

L'ipotesi di acquisizione di macchinari eseguito direttamente dall'azienda, cagiona un esborso finanziario immediato o a breve termine. **Uscita finanziaria che verrà diluita** nei diversi esercizi mediante le quote d'ammortamento.

Le rate di leasing sono versamenti rateali, uscite finanziarie periodiche.

Riteniamo questi esborsi, simili **a pagamenti rateali di un macchinario acquistato direttamente dall'azienda con pagamento del medesimo dilazionato**.

Le uscite finanziarie delle rate di leasing, consentono all'azienda di utilizzare un impianto di produzione, quindi un fattore produttivo a fecondità ripetuta destinato all'attività lavorativa.

Il versamento rateale del macchinario di produzione utilizzato dall'azienda, può essere equiparato ad un pagamento **rateale** di un impianto di proprietà acquistato dall'azienda. La rata di leasing diventa di fatto una quota d'ammortamento.

La rata d'ammortamento conteggiata su un impianto di proprietà è calcolata sul valore storico dell'impianto.

Si paga all'atto dell'acquisto un impianto di produzione. Su questo macchinario si calcolano le quote d'ammortamento in quanto l'utilizzo dello stesso si protrae per diversi esercizi.

La rata di leasing rispecchia il medesimo meccanismo.

Questa diviene il corrispettivo periodico necessario per l'utilizzo dell'impianto di produzione.

Nell'ipotesi d'acquisto del bene, l'azienda subisce un'uscita finanziaria immediata anche rilevate.

Nell'ipotesi di contratto di leasing l'importo da corrispondere al fornitore, viene diluito nel tempo.

Per queste considerazioni riteniamo il pagamento delle rate di leasing possono essere considerati strumenti finanziari generati dalla gestione.

9.1.4 IL FONTE & IMPIEGHI.

Il Fonte & Impieghi è concettualmente diverso dal Cash Flow.

Il Fonte & Impieghi misura la capacità dell'azienda a gestire il complesso dei beni posti a disposizione dalla proprietà, ed evidenzia dove le risorse finanziarie sono state impiegate e da dove le medesime provengono.

Il Fonte & Impieghi è conteggiato sulle variazioni dei valori registrate nelle voci di due Stati Patrimoniali posti a confronto in un precisato periodo di riferimento.

Per effetto della gestione, tra gli esercizi amministrativi avvengono dei cambiamenti tra le poste dell'Attivo e del Passivo dello Stato Patrimoniale.

Tali modifiche originano sottrazioni o aumenti di liquidità aziendale.

Dal confronto tra gli Stati Patrimoniali degli esercizi 2021 – 2022 vogliamo misurare

- 1) in che quantità l'azienda abbia generato risorse finanziarie;
- 2) a quanto ammonta l'eventuale autofinanziamento generato dalla gestione;
- 3) come le risorse finanziarie siano state impiegate e da dove le stesse provengono.

Presentiamo di seguito gli Stati Patrimoniali degli esercizi 2021 e 2022 e le variazioni tra Attività e Passività contabilizzate nel medesimo periodo.

DESCRIZIONE	31 12 2021	31 12 2022	DELTA	DESCRIZIONE	31 12 2021	31 12 2022	DELTA
	A	B	A - B		A	B	A - B
CREDITI VERSO CLIENTI	16.140.160,0	17.873.072,4	1.732.912,4	CAPITALE SOCIALE	12.000.000,0	12.000.000,0	0,0
CREDITI VERSO CONTROLLA.	10.000,0	0,0	-10.000,0	FONDI RISERVA	6.195.544,9	6.751.944,9	556.400,0
CREDITI DIVERSI	486.435,0	472.186,6	-14.248,4	RISULTATO D'ESERCIZIO	1.004.370,7	4.876.727,3	3.872.356,6
MAGAZZINO	6.584.083,2	7.503.040,0	918.956,8				
RIMBORSO DEBITI LEASING	299.412,3	629.486,7	330.074,4				
A) ATTIVO CIRCOLANTE	23.520.090,5	26.477.785,7	2.957.695,2	G) PATRIMONIO NETTO	19.199.915,6	23.628.672,2	4.428.756,6
DEBITI COMMERCIALI		7.782.857,6	862.699,9	BANCHE A BREVE	-4.743.642,6	-3.934.564,7	809.077,9
DEBITI DIVERSI	6.920.157,7	1.501.380,4	-136.162,3	MUTUI PASSIVI	8.408.984,8	7.546.343,9	-862.640,9
	1.637.542,7			DEBITI PER LEASING	1.626.462,5	1.626.462,5	0,0
B) PASSIVO CIRCOLANTE	8.557.700,4	9.284.238,0	726.537,6	H) DEBITI BANCARI	5.291.804,6	5.238.241,6	-53.563,0
C) CIRCOLANTE NETTO	14.962.390,1	17.193.547,7	2.231.157,6				
IMMOBILIZZAZIONI LORDE	24.450.000,0	29.288.731,4	4.838.731,4				
IMPIANTI IN LEASING	1.394.092,0	1.394.092,0	0,0				
ONERI SU LEASING	232.370,5	232.370,5	0,0				
FONDI AMMORTAMENTO	12.875.000,0	14.487.160,0	1.612.160,0				
FONDI AMM. BENI IN LEASING.	225.823,1	490.405,8	264.582,8				
FONDO AMM. ONERI LEASING	73.589,3	139.080,9	65.491,6				
IMMOBILIZZAZIONI NETTE	12.902.050,2	15.798.547,2	2.896.497,0				
PARTECIPAZIONI	20.000,0	20.000,0	0,0				
D) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	12.922.050,2	15.818.547,2	2.896.497,0				
FONDO T.F.R.	1.652.400,0	1.455.466,1	-196.933,9				
ALTRI FONDI	1.740.320,0	2.689.715,0	949.395,0				
E) TOTALE ALTRI FONDI	3.392.720,0	4.145.181,1	752.461,1				
F) CAPITALE INVESTITO NETTO	24.491.720,2	28.866.913,8	4.375.193,5	I) CAPITALE INVESTITO NETTO	24.491.720,2	28.866.913,8	4.375.193,6

Considerando gli Stati Patrimoniali dei due esercizi posti a confronto, è possibile osservare i cambiamenti intervenuti tra le poste dell'Attivo e del Passivo. Ciascuna variazione degli elementi degli Stati Patrimoniali porta necessariamente alle seguenti conclusioni di carattere finanziario:

- le variazioni in aumento di poste dell'Attivo di Stato Patrimoniale sottraggono liquidità all'azienda;
- ciascuna variazione in diminuzione di poste dell'Attivo di Stato Patrimoniale incrementa la liquidità aziendale;
- tutte le variazioni in aumento di poste del Passivo di Stato Patrimoniale addiziona liquidità all'azienda;
- le rettifiche in diminuzione di poste del Passivo di Stato Patrimoniale riducono la liquidità all'azienda;

Da queste fondamentali regole, è possibile procedere all'analisi degli Stati Patrimoniali aziendali.

Presentiamo di seguito le mutazioni intervenute nei due esercizi posti a confronto tra i componenti il Capitale Circolante.

Successivamente andremo ad analizzare come si è giunti alla sua formazione.

Riprendiamo e rielaboriamo i dati dello Stato Patrimoniale di pagina 159.

Lo Stato Patrimoniale di pagina 177 mostra le variazioni intervenute per effetto della gestione nei periodi posti a confronto, ma non evidenzia la movimentazione avvenuta all'interno delle diverse poste di bilancio del periodo.

Lo Stato Patrimoniale di pagina 179 mostra l'aumento totale delle immobilizzazioni per un ammontare di € 4.838.731 registrato nell'intervallo temporale: esercizi 2021 - 2022. Dall'analisi dello stesso Stato Patrimoniale non siamo però in grado di conoscere se nello stesso periodo si sono verificati delle eliminazioni di cespiti.

La differenza conteggiata nella voce Immobilizzazioni Materiali Lorde nello Stato Patrimoniale di pagina 177 somma – abbiamo già visto - a € 4.838.731.

Quest'importo rappresenta il valore degli incrementi netti delle Immobilizzazioni ponendo a confronto le poste degli Stati Patrimoniale Attivo degli esercizi 2021 e 2022.

Lo Stato Patrimoniale 2022 – sezione dell'Attivo - espone Il saldo delle Immobilizzazioni inclusive delle eventuali diminuzioni di valore dei cespiti contabilizzate nel periodo.

Il saldo riportato mostra solamente il valore di ciascuna posta di Stato Patrimoniale – Attivo e Passivo – alla fine dell'esercizio in esame.

Per conteggiare correttamente il Cash Flow del periodo di gestione, occorre predisporre prospetti separati dell'Attivo e del Passivo dello Stato Patrimoniale che evidenzino le eventuali movimentazioni interne delle poste dei bilanci posti a confronto.

Agli stessi saldi dello Stato Patrimoniale di pagina 177 aggiungiamo quindi due colonne che pongono in evidenza gli eventuali incrementi e decrementi contabilizzati nelle poste di Stato Patrimoniale nel periodo posto a confronto.

Le variazioni intervenute sono evidenziate nella Nota Integrativa: Analisi della voce dell'Attivo pagina 123 e Analisi delle Voci del Passivo di pagina 128.

Le variazioni di valori espone nei Leasing, sono espone nello Stato Patrimoniale Gestionale di pagina 177 e nello schema esposto a pagina 172.

Tabella che espone la reale situazione dei contratti di leasing alla fine dell'anno 2022.

Riportiamo le variazioni intervenute negli Stati Patrimoniali degli Esercizi 2021 e 2022 utilizzando le tabelle predisposte per la Nota Integrativa e dallo schema di pagina 172.

VALORI DELL'ATTIVO	VALORI AL 31/12/2021	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORI AL 31/12/2022
CONTI	A	B	C	D = A + B - C
CREDITI VERSO CLIENTI	16.140.160,0	1.732.912,4	0,0	17.873.072,4
CREDITI VERSO CONTROLLANTE	10.000,0	0,0	10.000,0	0,0
CREDITI DIVERSI	460.860,0	0,0	35.704,4	425.155,6
MAGAZZINO	6.584.083,2	918.956,8	0,0	7.503.040,0
RIMBORSO DEBITI PER LEASING	299.412,3	330.074,4	0,0	629.486,7
BANCHE ATTIVE	4.743.642,6	0,0	809.077,9	3.934.564,7
RATEI E RISCONTI ATTIVI	25.575,0	21.456,0	0,0	47.031,0
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	23.737.783,4	5.759.222,6	734.401,4	28.762.604,6
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	712.216,6	20.000,0	206.089,8	526.126,8
IMPIANTI IN LEASING	1.394.092,0	0,0	0,0	1.394.092,0
ONERI SU LEASING	232.370,5			232.370,5
PARTECIPAZIONI	20.000,0	0,0	0,0	20.000,0
TOTALE ATTIVO	54.360.195,6	8.782.622,2	1.795.273,5	61.347.544,3

L' Attivo di Stato Patrimoniale sopra esposto. evidenzia i movimenti in aumento e in diminuzione che le poste hanno subito nel periodo per effetto della gestione. Questo schema mostra come l'incremento netto di € 4.838.731,4 delle Immobilizzazioni, sia costituito da un incremento di € 5.799.222 e da una diminuzione di € 940.491,2. Disponendo di tutti i dati di bilancio – incrementi e decurtazioni di valori delle immobilizzazioni lorde - è possibile stabilire che la sottrazione di liquidità per questa voce di bilancio è stata di € 4.838.731,4.

L'incremento o la riduzione di liquidità farà sentire i suoi effetti sul risultato economico, aumentando o diminuendo l'utile aziendale, incrementando o riducendo in tal modo l'autofinanziamento.

Vogliamo far notare che per misurare correttamente l'ammontare del Fonti & Impieghi, è necessario disporre di tutti i dati contabili interessanti l'argomento in esame. Non dimentichiamo che stiamo discutendo dei dati di un Bilancio Interno. Questo deve essere redatto in modo tale da esporre la situazione in modo chiaro e veritiero; dati che verranno esaminati e approfonditi dalla Direzione e dal Soggetto Economico.

Presentiamo di seguito il dettaglio della parte relativa allo Stato Patrimoniale Passivo.

VALORI DEL PASSIVO	VALORI AL 31/12/2021	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORI AL 31/12/2022
CONTI	A	B	C	D = A + B - C
DEBITI COMMERCIALI	6.920.157,7	862.699,9	0,0	7.782.857,6
DEBITI DIVERSI	1.608.217,7	0,0	106.837,3	1.501.380,4
RATEI E RISCONTI PASSIVI	29.325,0	0,0	29.325,0	0,0
FONDI T.F.R.	1.652.400,0	48.551,1	245.485,0	1.455.466,1
ALTRI FONDI	1.740.320,0	1.631.624,0	682.229,0	2.689.715,0
FONDI AMMORTAMENTO	12.875.000,0	2.146.600,0	534.440,0	14.487.160,0
FONDI AMM. BENI IN LEASING	225.823,1	264.582,8	0,0	490.405,8
FONDO AMM. ONERI IMPI. IN LEASING	73.589,3	65.491,6	0,0	139.080,9
MUTUI PASSIVI	8.408.984,8	0,0	862.640,9	7.546.343,9
DEBITI PER LEASING	1.626.462,5	0,0	0,0	1.626.462,5
CAPITALE SOCIALE	12.000.000,0	0,0	0,0	12.000.000,0
FONDI RISERVA	6.195.544,9	556.400,0	0,0	6.751.944,9
RISULTATO D'ESERCIZIO	1.004.370,7	3.872.356,6	0,0	4.876.727,3
TOTALE PASSIVO	54.360.195,6	9.656.077,0	2.668.728,2	61.347.544,4

Esposti in modo e dettagliato i valori dello Stato Patrimoniale dell'Attivo e del Passivo – incrementi e decrementi - abbiamo tutti gli elementi per procedere alla formazione del Fonti & Impieghi: questo è formato da due distinti documenti:

- a) schema relativo al Capitale Circolante;
- b) partizione concernente i restanti conti dello Stato Patrimoniale.

Nella pagina seguente presentiamo il documento interessante il Capitale Circolante.

CONTI		IMPORTI
A	ATTIVITA' A BREVE	
A.1	CREDITI COMMERCIALI	1.732.912,4
A.2	SCORTE DI MAGAZZINO	918.956,8
A.3	CREDITI DIVERSI	-35.704,4
A.4	BANCHE ATTIVE	-809.077,9
A.5	RATEI E RISCONTI ATTIVI	21.456,0
A.6	RIMBORSO LEASING	330.074,4
A.7	RIMBORSO CREDITI CONTROLLANTE	-10.000,0
TOTALE ATTIVITA' A BREVE		2.148.617,3
B	PASSIVITA' A BREVE	
B.1	FORNITORI COMMERCIALI	-862.699,9
B.2	DEBITI DIVERSI	106.837,3
B.3	RATEI E RISCONTI PASSIVI	29.325,0
B.4	FINANZIAMENTI DIVERSI	0,0
B.5	BANCHE PASSIVE	0,0
TOTALE PASSIVITA' A BREVE		-726.537,6
C	DELTA CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	-1.422.079,7
TOTALE A PAREGGIO = A + B +C		-2.148.617,3

La somma algebrica tra capitale Circolante Attivo e Passivo, determina la sottrazione o l'aumento di liquidità aziendale generata dalla gestione del Capitale Circolante.

Se l'ammontare del Capitale Circolante Attivo supera il Capitale Circolante Passivo, significa che gli Impieghi sono stati superiori alle Fonti di finanziamento.

Viceversa in caso contrario.

Il saldo tra Circolante Attivo e Passivo, non significa capacità dell'azienda di creare mezzi finanziari. Evidenzia come sia stata svolta la gestione del circolante.

Solamente il Cash Flow - somma algebrica tra Risultato d'Esercizio, Ammortamenti, delta Fondi Rischi e Fondi Spese Future, e ammontare del Leasing pagati crea autofinanziamento.

Una corretta gestione del Circolante può portare ad un aumento di liquidità aziendale, ma non genera creazione di mezzi finanziari. La variazione di liquidità è dovuta alla gestione del circolante aziendale.

Lo schema di Capitale Circolante da noi utilizzato pone nella parte alta del modello le variazioni avvenute nel periodo in esame sul Capitale Circolante attivo.

L'incremento netto di Circolante nei due esercizi posti a confronto, è stato di € 1.422.6079,7.

Questo risultato è ottenuto essenzialmente dall'incremento di due classi di conti: riduzione dei debiti Bancari a Breve e Crediti Commerciali.

Il valore dei Crediti Commerciali nei periodi posti a confronto si sono incrementati di € 1.732.912,4.

Le Banche a Breve nel periodo hanno ridotto l'utilizzo verso il Sistema di € 809.077,9.

In questo caso siamo di fronte ad un minor utilizzo di mezzi finanziari verso in Sistema.

Abbiamo scritto precedentemente, che una riduzione di valore di una posta dell'Attivo di Stato Patrimoniale comporta un aumento di liquidità aziendale, mentre un incremento di Attività di Stato Patrimoniale provochi una diminuzione di liquidità aziendale.

Per le variazioni delle poste del Passivo di Stato Patrimoniale i comportamenti sono antitetici.

Se registriamo una diminuzione del totale dei Crediti Commerciali, significa che in banca l'azienda dispone di una maggiore quantità di mezzi finanziari.

Se in Bilancio contabilizziamo una diminuzione di Fornitori Commerciali, significa che sono stati compiuti pagamenti più brevi. In questo caso si verifica una riduzione di disponibilità di bancarie.

In questi due casi – riduzione di Clienti Commerciali e riduzione di Fornitori Commerciali - il risultato finale di queste due operazioni contabili va ad intaccare il C/C Bancario.

Nell'esemplificazione la somma algebrica delle variazioni dello Stato Patrimoniale dell'attivo e del passivo assomma ad un totale netto di € 1.422.079,7.

Il risultato del periodo in esame registra una sottrazione totale di liquidità aziendale – per la parte riguardante il solo Attivo Patrimoniale – di € 2.148.617,3.

La somma algebrica delle variazioni nelle poste dello Stato Patrimoniale Passivo assomma ad un totale netto di € 726.537,6.

Il risultato finale è che nell'esercizio 2022, Il risultato netto della gestione del Capitale Circolante assomma ad un fabbisogno di € 1.422.079,7.

Misurato il fabbisogno occorrente per finanziare il Capitale Circolante, la domanda che ora si presenta è la seguente: quanti mezzi finanziari l'azienda è riuscita a creare nel periodo in esame?

Presentiamo di seguito il prospetto del Fonte & Impieghi.

FONTI		IMPORTI	IMPIEGHI		IMPORTI
A	GENERATI DALLA GESTIONE		D	AUMENTI DI ATTIVITA'	
A.1	UTILE NETTO	4.428.756,6	D.1	AUMENTI IMM. MATERIALI	5.759.222,6
A.2	AMMORTAMENTI	2.146.600,0	D.2	AUMENTI IMM. IMMATERIALI	20.000,0
A.3	ACCANT. AL T.F.R.	48.551,1	D.3	AUMENTI DEPOSITI CAU.	
A.4	ACCANT. AD ALTRI FONDI	1.631.624,0	D.4	RIVALUTAZIONI IMMOBI.	
A.5	AMMOR. RATE DI LEASING	330.074,3	D.5	AUMENTI PARTECIPAZIONI	
TOTALE "A "		8.585.606,0	TOTALE "D "		5.779.222,6
B	RIDUZIONI DI ATTIVITA'		E	RIDUZIONI DI PASSIVITA'	
B.1	DIMIN. IMMOBILIZZAZIONI	734.401,4	E.1	RIMBORSO MUTUI	862.640,9
B.2	DIMIN. IMM. IMMATERIALI	206.089,8	E.2	PAGAMENTI T.F.R.	245.485,0
B.3	DIMIN. DEPOSITI CAUZIO.		E.3	RIDUZIONE FONDI AMMO.	534.440,0
			E.4	RIDUZIONE ALTRI FONDI	682.229,0
TOTALE "B "		940.491,2	TOTALE "E "		2.324.794,9
C	AUMENTI DEBITI				
C.1	AUMENTO DEB. LEASING	0,0			
C.2	AUMEN. FINAN. DIVERSI	0,0			
TOTALE "C "		0,0	F	DELTA CIRCOLANTE	1.422.079,7
TOTALE GENERALE = A + B +C		9.526.606,0	TOTALE GENERALE = D + E +F		9.526.097,2

La parte superiore a sinistra del modello – lettera A – evidenzia tutte le voci che vanno a comporre i mezzi finanziari generati dalla gestione.

Non crediamo possano sussistere difficoltà interpretative analizzando i componenti che formano l'ammontare totale.

Una difficoltà interpretativa può essere data dalla voce A.5, ammortamenti rate leasing. Nelle precedenti pagine abbiamo spiegato le motivazioni che ci spingono a considerare le rate di leasing simili alla logica degli ammortamenti.

Da questo schema è possibile vedere come nel periodo la capacità di creare mezzi finanziari ammonti ad un valore di € 8.585.606,0.

Nello schema proposto – lettera A – è pure evidenziato l'accantonamento conteggiato per gli altri fondi, per un valore di € 1.631.624,0.

Nella parte in basso a destra del documento – lettere E2 ed E4 – è esposto l'esborso che l'azienda ha sostenuto nel periodo in esame per la medesima voce di bilancio.

Si evidenzia che il saldo netto tra gli accantonamenti ad altri Fondi dell'esercizio sono stati di € 1.631.624,0 e che le uscite finanziarie per le medesime casuali sono state di € 682.229,0 quindi il saldo netto positivo si riduce € 949.395,0.

Questo modello presenta tutte le caratteristiche per poter interpretare correttamente la gestione aziendale. Le due tabelle precedenti evidenziano le seguenti caratteristiche:

- 1) facilità di comprensione;
- 2) chiarezza;
- 3) semplicità.

è di fondamentale importanza la preparazione di questo documento per capire esattamente come è stata svolta la gestione aziendale.

CONCLUSIONI

Abbiamo mostrato nelle precedenti pagine tre modelli di Bilancio:

- 1) Bilancio scolastico;
- 2) Bilancio Ufficiale;
- 3) Bilancio Gestionale.

I valori contenuti negli schemi del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale sono i medesimi per i tre Bilanci.

Le regole contabili utilizzate sono le stesse per i tre schemi di Bilanci:

- 1) per Costi e Ricavi;
- 2) per Attività e Passività.

Molto diverse sono le possibilità d'interpretazione degli importi contenuti nei Bilanci Medesimi.

Sosteniamo anche che per poter esporre chiare situazioni aziendali sia indispensabile la perfetta conoscenza della RAGIONERIA.